ABBONAMENTI: (sc...
L. 76, semestre L. 38, ...
Impero e Colonie: L. 8...
namento può comincia...
abbonamenti si ricev...
nistrazione del giorn...
esemplare cent. 30.

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.— Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico N. 4, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Via S. Pellico 4 pt. - Trieste, Giovedì 25 Gennaio 1940, Anno XVIII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 6256

Ulteriore potenziamento del nostro sottosuolo

Il Duce presiede il Comitato interministeriale per l'autarchia

Produzione della lignite e industria zolfifera

ROMA, 24

Sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato Interministeriale per l'Autarchia.

Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, delle Comunicazioni e degli Scambi e Valute; il Capo di S. M. Generale, il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Commissario generale per le Fabbricazioni di Guerra, il Governatore della Banca d'Italia, il Segretario della Commissione Suprema di Difesa. Sono intervenuti, in qualità di esperti, per riferire su particolari questioni di loro competenza, il sen. Berio, il cons. naz. Del Bufalo e il dott. Carlo Faina.

L'A. L. I.

All'ordine del giorno erano iscritti due argomenti di fondamentale importanza: lo sviluppo della produzione delle ligniti e la sistemazione dell'industria zolfifera, problemi ampiamente discussi dalla competente Corporazione il giorno 23.

Data la convenienza autarchica di utilizzare nel modo più razionale e completo tutte le risorse nazionali di combustibili fossili ed allo scopo di assicurare la piena applicazione del provvedimento recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, circa l'impiego esclusivo di combustibile nazionale per gli usi di riscaldamento domestico a partire dal prossimo settembre, il Comitato ha deciso di dare un vigoroso impulso anche alla estrazione delle ligniti picee, xiloidi e torbose, così come è stato fatto da tempo per i carboni minerali dell'Istria e della Sardegna.

Avendo constatato con soddisfazione che la consistenza quantitativa e qualitativa dei giacimenti italiani di ligniti, accertata in almeno 500 milioni di tonnellate, è tale da poter contribuire in modo notevole alle necessità del Paese, il Comitato ha stabilito di costituire una Azienda ligniti italiani (A.L.I.) con sede in Roma, la quale, a somiglianza dell'Azienda carboni italiani (A.C.A.I.) creata con R. Decreto Legge 28 luglio 1935-XIII n. 1405, avrà il compito di assicurare il potenziamento della produzione, di favorire l'assorbimento del prodotto e di disciplinare la distribuzione.

2.500.000 tonnellate nel 1940

L'azienda, che avrà un capitale iniziale di 50 milioni, non si sostituirà all'iniziativa privata. Ha però facoltà di assumere partecipazioni azionarie in società costituite o da costituirsi, di chiedere per sè e per società da essa stessa controllate, permessi di ricerca e concessione di giacimenti lignitiferi, di concedere mutui, sovvenzioni o sussidi alle società di cui possegga la maggioranza azionaria. Con tali provvedimenti, la produzione italiana di ligniti, deve raggiungere entro il 1940 un minimo di 2.500.000 tonnellate.

Il secondo problema che ha formato oggetto di esame da parte del Comitato interministeriale per l'autarchia, è stato, come si è detto, quello dell'industria zolfifera.

L'attività sin qui svolta dall'Ufficio per la vendita dello zolfo italiano, è valsa senza dubbio a normalizzare ed a incrementare il commercio degli zolfi tanto all'interno che all'estero. Tuttavia una opportuna azione di coordinamento e di indirizzo si impone ormai anche nel campo produttivo, allo scopo di sviluppare le ricerche, oggi condotte spesso con mezzi inadeguati, di perfezionare l'attrezzatura tecnica di molte miniere, onde ridurre i costi di produzione, di assicurare, infine, ai lavoratori un migliore livello di vita materiale e morale.

Il Comitato ha pertanto deciso di affidare questa somma di compiti all'Ufficio per la vendita dello zolfo italiano, che assumerà la denominazione di «Ente Zolfi Italiani» (E.Z.I.) e conserverà la sua sede in Roma. Per dare impulso all'attività dei privati esercenti delle miniere, l'E.Z.I. sarà autorizzato, per il periodo di dieci esercizi consecutivi, a partire dal 1940-41, a consentire la sospensione del contingentamento della produzione. Per lo stesso periodo di tempo l'Ente è autorizzato a garantire la liquidazione di un prezzo minimo per gli zolfi che saranno messi a sua disposizione dai produttori.

Un nuovo ente costituito

La misura di tale prezzo sarà stabilita entro il 20 giugno di ogni anno con decreto del Ministro per le Corporazioni di concerto con quelli delle Finanze e dell'Agricoltura e su proposta del Consiglio di amministrazione dell'ente stesso.

Nel campo industriale, l'attività del E. Z. I. consisterà soprattutto nel compiere o incoraggiare esperimenti e ricerche, nell'agevolare con premi e sussidi il razionale esercizio delle concessioni ed anche — previa autorizzazione del Ministro per le Corporazioni — nel dar corso direttamente alla gestione di miniere zolfifere e all'esercizio di permessi di ricerca e di concessioni minerarie. Nel campo sociale è affidato all'E. Z. I. il compito di provvedere al miglioramento delle condizioni igieniche e sociali dei lavoratori addetti alle miniere, promuovendo la costruzione di case operaie, dormitori, refettori, opere idrauliche, nonchè la organizzazione di servizi di trasporto.

I disegni di legge concernenti i provvedimenti di cui sopra, saranno immediatamente presentati alle Commissioni legislative.

Nobile iniziativa della "Provvida,, per onorare l'Eroe del Mare

Un fondo per i figli dei ferrovieri

ROMA, 24

Tra le molte iniziative sorte per onorare la memoria di Costanzo Ciano, ve n'è una che corrisponde in modo particolare alle sue opere ed ai suoi ideali di soldato e di uomo di Governo. Tutti oggi conoscono la «Provvida», la benefica istituzione che assicura a larghissime zone della popolazione la fornitura dei generi di prima necessità a prezzi di calmiere svolgendo un'azione tenace e continua per tener basso il costo della vita. Ma non tutti ricordano che la veramente provvida istituzione nacque nel 1924, presso le FF. SS. ed ivi si sviluppò per la volontà e la fiducia incrollabile di Costanzo Ciano, che seppe potenziarla, allargandone l'azione ed i benefici a strati sempre più vasti di impiegati e lavoratori.

Non è quindi senza significato che la Provvida abbia deciso di onorare la memoria del grande Ministro, destinando ogni anno un fondo a beneficio dell'educazione militare dei figli ed orfani di ferrovieri, ai quali verranno assegnate borse di studio per permettere loro di frequentare le scuole di pilotaggio della «Runa». Per questo anno il fondo sarà di 200.000 lire ed i giovani beneficati saranno in numero di 100. E' in corso di redazione il bando di concorso che stabilirà le modalità per il conseguimento di dette borse; e sono altresì in corso accordi col Ministro dell'Aeronautica per ottenere che i vincitori possano essere ammessi gratuitamente anche alla visita psicofisiologica presso i competenti medici legali.

Così dai figli ed organi di ferrovieri verranno scelte ogni anno schiere di giovani che potranno conseguire gratuitamente il brevetto civile di pilotaggio, ambita meta per tutti i giovani del Littorio. Questo brevetto è la porta d'ingresso a quell'Arma aeronautica che fu cara all'Eroe di Buccari non meno dell'Arma navale e dell'Arma terrestre, perchè Egli, dalla Sua lunga esperienza di Soldato, aveva tratto il profondo convincimento che soltanto dall'intima, consapevole collaborazione tra le armi della terra, del mare e del cielo nasce la certezza della vittoria.

L'iniziativa che onora gli sforzi della «Runa» e che risponde all'incancellabile ricordo che le FF. SS. conservano di Costanzo Ciano è degna del massimo rilievo.

Ciano e il Ministro di Grecia firmano un accordo che estende la convenzione tra i due Paesi

ROMA, 24

Il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo e il Ministro di Grecia signor Pietro Metaxas hanno proceduto ieri alla firma di un accordo che estende la convenzione di commercio e navigazione italo-greca del 1926 all'unione doganale italo-albanese ed allo scambio di note sulle liste relative di contingenti in base agli accordi commerciali vigenti tra i due Paesi.

I negoziati commerciali fra Roma ed Ankara

nelle dichiarazioni di Topgioglu

ISTANBUL, 24

Il Ministro del Commercio Nazmi Topgioglu, venuto ad Istanbul per passarvi le feste del Bayram, ha fatto alcune dichiarazioni al *Cumhuriyet* a proposito della politica commerciale turca. Circa i negoziati italo-turchi, il Ministro ha constatato che essi procedono in maniera soddisfacente ed ha espresso la speranza nella intensificazione dei traffici con l'Italia. Parlando poi delle trattative con la Germania, il Ministro ha detto che è stato raggiunto un accordo di massima per la convenzione provvisoria che prevede un traffico di sette milioni e mezzo di lire turche. La convenzione ha una durata illimitata e sarà firmata prossimamente. Fra breve saranno iniziati negoziati con la Svezia, la Norvegia, l'Olanda e la Svizzera.

A nord del lago Ladoga

Inani sforzi russi

Pur mantenendosi sulla difensiva i finnici respingono gli attacchi

HELSINKI, 24

L'offensiva sovietica contro l'estremità orientale della linea Mannerheim e praticamente all'intero fronte a nord del lago Ladoga, si è rinnovata stamane all'alba, con una potenza di gran lunga superiore a quella massima della giornata di ieri.

Il Comando sovietico ha impegnato nell'azione tutti i mezzi a sua disposizione, tra cui reparti motorizzati, artiglieria di tutti i calibri in grande quantità, carri armati e aeroplani. Si ha nettissima l'impressione che l'azione odierna segni l'inizio di uno sforzo a fondo risolutivo della situazione. E' certo che il Comando sovietico conduce la battaglia con una risolutezza quasi senza precedenti nella campagna e impiegando, a quanto sembra, le truppe migliori di cui dispone.

Un duro compito

Ciò impone alla resistenza finlandese un compito assai più duro di quello così efficacemente assolto nelle precedenti offensive sovietiche. Contemporaneamente l'aviazione sovietica, oltre a partecipare direttamente alla battaglia, bersaglia la linea ferroviaria verso il nord e cioè quella di Sordavala, la quale, se resa inservibile, rallenterebbe assai l'affluenza di uomini e materiali per alimentare la resistenza finlandese nei settori centrale e meridionale. Come già nelle precedenti offensive i russi fanno uno spreco eccezionale di munizioni, soprattutto di artiglieria.

Le autorità finlandesi oggi hanno accusato l'aviazione sovietica di bombardare deliberatamente gli ospedali e i convalescenziari nella loro campagna di terrore aereo contro le popolazioni civili. Nelle ultime 24 ore, non meno di quattro ospedali, tutti chiaramente contrassegnati dalla Croce Rossa, sono stati colpiti, e ovunque gli aeroplani russi si sono abbassati a breve distanza dal suolo per meglio mitragliare medici, infermieri e degenti, un certo numero dei quali è stato ucciso o ferito.

Viene ricordato in proposito che subito dopo l'espulsione dell'Unione Sovietica dalla Lega ginevrina, la Radio di Mosca diffuse l'annuncio che in conseguenza a tale espulsione, l'Unione Sovietica non si sentiva ulteriormente vincolata all'osservanza delle convenzioni internazionali, fra cui quelle della Croce Rossa.

I prigionieri raccontano...

I prigionieri sovietici hanno narrato, fornendo particolari che dànno aspetto di verità alle loro deposizioni, che gli ufficiali, quando si accorgono che i soldati sono sul punto di cedere, gettano tra di essi delle bombe a mano. Un reparto sovietico che stava per essere circondato, aveva issato bandiera bianca. Gli ufficiali, accortisi di ciò, hanno vuotato i loro tascapani di bombe a mano sulle truppe e quindi sono fuggiti.

Tra i prigionieri infatti vi erano diversi uomini feriti da scheggie di bomba, nonostante che i finlandesi in quel particolare episodio della lotta, abbiano fatto uso esclusivamente di armi automatiche.

WEBB MILLER
inviato speciale dell'*United Press*

L'affondamento nel Mare del Nord del cacciatorpediniere inglese "Exmouth,,

Sempre maggiori apprensioni in Granbretagna per l'atteggiamento assunto dai Paesi neutri

LONDRA, 24

Vi sono tre brutti nuvoloni sull'orizzonte stasera che preoccupano l'opinione inglese: il primo di essi è il tragico affondamento del cacciatorpediniere «Exmouth» e il secondo è l'atteggiamento sempre meno incoraggiante dei neutri. Quanto al cacciatorpediniere «Exmouth» colato a picco ieri nel Mare del Nord, non si sa ancora se in seguito a siluramento o a urto contro una mina, esso aveva a bordo un equipaggio di 175 uomini, che sono tutti periti. L'«Exmouth» era il capoclasse del tipo al quale appartiene anche il cacciatorpediniere «Faulknor» insieme al quale era stato adibito come conduttore di flottiglia delle unità della classe «Eclipse» e «Fearless».

Due nubi

Il costo della sua costruzione, terminata nell'arsenale di Portsmouth nel 1934, ammonta a 3 milioni di sterline. Dislocava 1475 tonnellate, aveva una lunghezza di m. 104.55 e una larghezza di metri 10.30. L'armamento comportava 5 cannoni da 120 mm., 7 mitragliatrici antiaeree, 8 tubi lanciasiluri da 533 mm. I 3800 HP del suo apparato motore gli consentivano una velocità di 36 nodi, ciò che ne faceva una delle unità più rapide della Marina britannica.

L'affondamento dell'«Exmouth», che di per sè non costituisce che uno degli inevitabili episodi della guerra marittima, è tuttavia impressionante dal punto di vista popolare sia perchè giunge proprio dopo gli ottimismi di Churchill sia perchè la nave è affondata con l'intero equipaggio dal capitano all'ultimo mozzo il che lascia comprendere che la sua fine è stata oltremodo tragica.

La seconda nuvola, quella della azione dei neutri, è sollevata in parte dalle ulteriori reazioni all'infelice radiodiffusione di Churchill, ma in gran parte anche alla azione sempre più risoluta del Giappone e degli Stati Uniti. Il Giappone, secondo un telegramma da Tokio, ha fatto sapere agli inglesi che non accetterà un secondo incidente come quello dell'«Asama Maru» e poichè i giapponesi sono gente che non fanno minacce senza aver l'intenzione di eseguirle gli inglesi hanno mostrato buon senso nel non perquisire quest'oggi il piroscafo giapponese «Tatuta Maru», che era in viaggio verso Honolulu e al quale una nave britannica aveva imposto il fermo.

Questa azione più moderata da parte britannica contribuirà a calmare la vivissima irritazione dei giapponesi, ma resta a vedersi se la nuova ondata antibritannica di cui parla il corrispondente del Times *da Tokio, non sarà sfruttata fino in fondo dagli elementi più estremisti decisi a contestare fino all'ultimo la libertà del Pacifico.*

Inversione

Anche l'azione americana rimane tutt'altro che tranquillizzante e se negli ambienti americani di Londra abbondano coloro che sei mesi fa assicuravano che le simpatie della opinione pubblica degli Stati Uniti erano per gli otto decimi in favore degli alleati, si ammette oggi che tale proporzione sta rapidamente assottigliandosi e mentre, per esempio, nel 1914 l'idea dell'intervento a favore degli alleati conquistava strada a mano a mano che la guerra si sviluppava in Europa, oggi invece appare il fenomeno inverso che gli americani, anche quelli più anglofili, stanno rapidamente convincendosi che la neutralità è la sola attitudine che l'America possa adottare.

In quanto agli altri neutri e soprattutto all'Italia, le sfere politiche inglesi si sono convinte ormai del pessimo effetto ottenuto dal messaggio di Churchill e si domanda se in questa generale levata di scudi delle piccole Nazioni contro le proposte del Ministro britannico non vi sia lo zampino italiano.

*Il corrispondente diplomatico dell'*Evening Standard *vuole infatti vedere una cooperazione fra l'Italia fascista, principale non belligerante in Europa da una parte e il Belgio e l'Olanda dall'altra e scrive che Mussolini spera di stabilire accordi consultivi con i due Paesi su basi analoghe a quelle che già esistono fra l'Italia e gli Stati balcanici. Questa posizione che l'Italia starebbe assumendo non passa già fin d'ora senza sospetti e preoccupazioni e perciò la nota dell'*Evening Standard *di stasera ha destato non poca impressione ed è oggetto di numerosi commenti.*

Chamberlain tace

Rispondendo oggi ad un'interrogazione ai Comuni, il Primo Ministro ha dichiarato che la decisione circa la rottura o meno dei rapporti diplomatici con la Russia non è di quelle che possono essere prese in un dibattito parlamentare giacchè richiede le più profonde considerazioni e si devono esaminare tutti gli aspetti che la questione presenta.

Perciò il Primo Ministro si è anche rifiutato di rispondere alla domanda di un deputato se non riteneva che la rottura dei rapporti diplomatici infonderebbe anche coraggio ai neutri, che tuttora esitano. Chamberlain ha poi dichiarato di non poter indicare alcuna data per la pubblicazione del Libro bianco sui negoziati anglo-russi ed infine ha detto che qualora il Belgio venisse attaccato, la garanzia franco-britannica verrebbe messa subito in azione.

Infine, rispondendo ad una interrogazione, ha detto che in conformità all'accordo anglo-italiano del 1938, qualche scambio di informazioni militari fra i due Paesi ha già avuto luogo e che altri saranno completati prima della fine del mese. Tuttavia il Governo italiano ha fatto sapere di non poter accettare certe proposte riguardanti le frontiere del sud del Kenya e della Somalia britannica con l'Africa Orientale Italiana, e perciò in tale materia si deciderà più tardi.

MARIO PETTINATI

Altri documenti trafugati

LONDRA, 24

Un altro furto, il 13.o dall'inizio della guerra, di disegni concernenti la difesa nazionale, è stato commesso nella Contea del Middlesex. Una valigia contenente parti di aeroplani e disegni è stata lasciata incustodita in un'automobile. La valigia è misteriosamente scomparsa. Le autorità indagano.

I comunicati

BERLINO, 24

Il G. Q. G. comunica:

«Il cacciatorpediniere britannico «Exmouth» è stato distrutto nel Mare del Nord. A parte ciò, nulla di importante da segnalare».

PARIGI, 24

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Uno dei nostri posti sull'Autel ha respinto un elemento nemico venuto a contatto».

Il bollettino serale di guerra del Comando francese dice:

«Nulla da segnalare.»

Preoccupazioni per la sorte del piroscafo "Newhaven,,

LONDRA, 24

Il piroscafo britannico «Newhaven», che doveva rientrare da oltre una settimana dalla pesca, non è ritornato alla sua base. Si ritiene che esso abbia urtato contro una mina e sia colato a picco

I marinai della "Graf Spee,, sono sempre in Argentina

BUENOS AIRES, 24

Il Ministro della Marina ha smentito la voce secondo la quale alcuni marinai dell'equipaggio della corazzata «Graf Spee» siano scomparsi. *(United Press).*

L'elogio di Host Venturi

per il comportamento della gente di mare in occasione dell'incendio dell'"Orazio,,

ROMA, 24

Il Ministro Host Venturi ha inviato alla Federazione della gente del mare un telegramma esprimendo il suo compiacimento per l'esemplare comportamento e sereno spirito di disciplina e di sacrificio della gente di mare in occasione dell'incendio della motonave «Orazio».

Il segretario della Federazione della gente del mare, Davide Lembo, dando comunicazione del telegramma ricevuto ai comandanti della motonave «Orazio» e dei piroscafi soccorrenti «Conte Biancamano», «Colombo», «Cellina», «Edera» e «Recco», ha espresso i sentimenti di orgoglio e di solidarietà di tutta la marineria mercantile italiana verso coloro che in questa occasione hanno dato una nuova prova dell'alto valore e delle mai smentite qualità della gente del mare fascista.

Prossima partenza per l'Asmara del Ministro Teruzzi

ROMA, 24

Il Ministro dell'A. I. Generale Teruzzi, partirà prossimamente per l'A. O. Egli rimarrà nell'Impero circa un mese, non compresi i giorni di viaggio che compirà per mare e visiterà oltre l'Asmara e l'Harrar forse anche i Galla e Sidamo. Il viaggio del Ministro Teruzzi è del tutto normale. Con l'imminente viaggio il Generale Teruzzi riconferma la consuetudine, che risponde, del resto, a una direttiva del Duce per i Sottosegretari e i Ministri dell'Africa Italiana, di rendersi frequentemente conto sul posto dei problemi dell'Impero dei quali solo in tal modo sarà possibile una visione concreta aderente alla realtà.

Decreti pubblicati dalla G. U.

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 7 dicembre 1939-XVIII, con la quale si stabilisce che il numero massimo delle pensioni da concedere ai decorati dell'Ordine militare di Savoia per il grado di cavaliere sia elevato da 625 a 700. Nel detto limite sono comprese le pensioni di riversibilità e sono escluse le pensioni annesse alle decorazioni concesse e da concedere alle bandiere delle armi, corpi e reparti militari. Verificandosi delle vacanze nei gradi superiori dell'Ordine, potranno essere concesse pensioni in soprannumero nei gradi inferiori, nel limite numerico delle vacanze stesse.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale riguardante l'obbligo della consegna per la destinazione alla distillazione del 20 per cento delle quantità di vino prodotte nella vendemmia 1939 dai vinificatori tenuti all'obbligo della denuncia della produzione.

Un discorso di Hitler a settemila aspiranti ufficiali

Revisioni berlinesi sui dati statistici delle perdite ammesse dall'Ammiragliato

BERLINO, 24

In occasione del 240.o anniversario della nascita di Federico II di Prussia, il Führer ha riunito oggi al Palazzo berlinese dello Sport settemila aspiranti ufficiali dell'esercito e dell'arma aerea che, compiuto il periodo di addestramento e di istruzione, sono in procinto di tornare alle rispettive formazioni al fronte ed ha rivolto loro un discorso sul senso e la necessità vitale di questa guerra per il popolo tedesco e sui doveri e i compiti degli ufficiali delle forze armate nazionalsocialiste.

Acclamazioni al Führer

Hitler ha additato la figura di Federico il Grande e l'esempio dei suoi soldati come il modello delle più perfette virtù militari.

L'adunata, alla quale era presente anche Göring, si è chiusa fra altissime, vibranti acclamazioni al Führer. Anche il comandante superiore dell'esercito Gen. von Brautchisch ha ricordato ed esaltato oggi in un articolo comparso sul Volkischer Beobachter *la figura militare e storica del grande Re prussiano e il suo valore esemplare per le nuove generazioni hitleriane.*

Intanto, quattro giorni dopo l'ultimo discorso del Primo Lord dell'Ammiragliato, nel corso del quale Winston Churchill non ha mancato di ripetere ancora una volta la sua incrollabile certezza che sommergibili e mine sarebbero ormai messe sotto controllo, il bollettino germanico annuncia e lo stesso Ammiragliato conferma, lo affondamento di un altro cacciatorpediniere l'«Exmouth».

Non occorre dire che la notizia è messa nel Reich in tutto il suo valore e accompagnata da congrui clamori di stampa. In effetto l'«Exmouth» stazza 1475 tonnellate, velocità 36 miglia, armamento cinque pezzi da 12 centimetri; otto tubi lanciasiluri da 53.5 centimetri, otto mitragliatrici antiaeree e 175 uomini di equipaggio. E' il secondo caccia che la Marina da guerra britannica perde nel corso di una settimana e il settimo dal principio del conflitto.

Il critico navale della Börsen Zeitung *coglie quest'occasione per rivedere le statistiche delle perdite della flotta da guerra inglese le quali statistiche afferma, sono altrettanto infide e menzognere di quelle riguardanti la marina mercantile.*

Polemiche occasionali

Il metodo usato per camuffare le perdite nota lo scrittore tedesco, è unico: la Reuter *comunica ogni settimana il totale delle perdite che è sempre regolarmente inferiore delle singole perdite comunicate giorno per giorno. Come se questo non bastasse ora l'agenzia ufficiosa britannica ha cominciato addirittura a diminuire anche i giorni della settimana. Così le settimane della* Reuter *sono ad esempio del 7-13 e del 15-21. Il 14 è rimasto nella penna con tutte le perdite probabilmente assai gravi verificatesi in quel giorno.*

A queste polemiche occasionali che si riaccendono in seguito ad ogni nuovo affondamento, fanno riscontro le polemiche che vorremmo definire croniche sui neutrali e sugli scopi di guerra. Benchè vecchio di quattro giorni il discorso di Churchill fa ancora le spese delle une e delle altre. Non v'è dubbio, affermano questi osservatori, che le dichiarazioni del Primo Lord dell'Ammiragliato britannico circa la sorte dei neutri hanno provocato una reazione assolutamente negativa e una generale ribellione.

Era perfettamente chiaro che nessun Paese avrebbe potuto accettare per buona moneta le lusinghe di Winston Churchill, ma non era altrettanto chiaro che i neutri avrebbero resistito alle sue minacce: oggi è evidente, si aggiunge a Berlino, che le seconde non valgono molto più delle prime in quanto, osserva la Nachtausgabe *i neutri hanno tratto da quel discorso che l'Inghilterra non è certa di vincere la guerra se i neutri non forniscono il loro appoggio per lo meno economico. Di qui la necessità per la Granbretagna di estendere a tutti i neutrali le misure già adottate nei riguardi degli Stati Uniti e del Giappone col risultato di provocarne le rimostranze e nel caso del Giappone le aperte proteste.*

«Non dimentichiamo — scrive il collaboratore diplomatico della Börsen Zeitung *— che siamo già al quarto ammonimento da parte dell'America e alla seconda protesta da parte del Giappone.*

Le due proteste

Libera l'Inghilterra di giudicare come crederà queste reazioni ma è certo che i giapponesi sono in condizioni di far valere le loro proteste e di fissare essi stessi i risarcimenti da chiedere dato che la situazione permette loro di rivalersi a spese dell'Inghilterra senza che questa possa reagire, mentre dipenderà dagli Stati Uniti fino a che punto essi vogliono spingere la loro tolleranza.

In ogni modo non v'è oggi grande Potenza o piccolo o medio Stato che non si sia visto costretto parecchie volte a constatare le infrazioni inglesi al diritto e a protestare contro di esse. Soltanto le svergognate ingenuità per cui gli inglesi ribattono di essere l'ombellico del mondo e il popolo eletto che non può commettere cose ingiuste permette loro di invitare i popoli nonostante tutto a partecipare alla crociata della giustizia e della libertà.»

MASSIMO CAPUTO

Proposte irano-afgane per cambiare il Patto di Saadabad in alleanza militare

CAIRO, 24

Il corrispondente da Bagdad dell'*Al Misri* informa che il Governo afgano e quello iranico avrebbero proposto all'Irak di trasformare il Patto di Saadabad in una alleanza militare. Il Governo di Bagdad, aggiunge il corrispondente, starebbe esaminando la proposta e si preparerebbe a inviare delegati a Cabul e a Teheran.

Lo stesso giornale ha da Cabul che l'Associazione culturale afgana ha celebrato il primo centenario del filosofo e grande scrittore islamico Gemaledin El Afganila, il quale ebbe tra i suoi discepoli Muhamad Abdu, Sad Zaghlul e Abdallah Nadim.

Il *Journal de Egyptien* ha da Beyrut che il direttore di quel seminario mussulmano è partito per l'Egitto allo scopo di raccogliere elementi per la modificazione dell'attuale programma di insegnamento negli istituti islamici del Libano. Intervistato dal *Mohattam*, Butros Giamil, capo delle organizzazioni giovanili del Libano ha detto che gli iscritti a tali organizzazioni, istituite solo tre anni fa, sono attualmente 22 mila.

Osvaldo Aranha ripartito da Buenos Aires per il Brasile

BUENOS AIRES, 24

Osvaldo Aranha ha lasciato Buenos Aires per tornare in Brasile.

Nel settore di Petsamo si attende una ripresa dell'offensiva sovietica

HELSINKI, 24

In seguito a voli di ricognizione eseguiti dall'aviazione finlandese su numerosi concentramenti sovietici in alcuni punti del settore nord, e segnatamente il villaggio di Kolosijoki, situato presso le miniere di nichelio di Petsamo, gli esperti militari si attendono una violenta ripresa dell'offensiva russa in tale settore. L'emigrato russo aviatore Sergjiev, ha preso l'iniziativa di creare tra i russi bianchi residenti negli Stati Uniti, legioni volontarie che combatteranno a fianco dei finlandesi.

Il bollettino di Helsinki

HELSINKI, 24

Il bollettino del Comando Superiore dell'Esercito finlandese reca:

Terra: Sull'istmo di Carelia il nemico ha attaccato tra Summa e Muolajervi, appoggiato da intenso fuoco di artiglieria, ma è stato ovunque respinto. L'artiglieria finlandese ha colpito efficacemente varie posizioni di artiglieria e nidi di mitragliatrici dei sovietici. A nord-est di Ladoga, la battaglia è seguita violenta durante tutto il giorno. Il nemico ha attaccato vari punti della frontiera orientale e particolarmente a Kollarnjoki e ad Aittoiochi. Tutti gli attacchi sono stati respinti. I sovietici hanno subito gravi perdite e le truppe finlandesi hanno distrutto sette carri armati. Negli altri settori attività di pattuglie e artiglieria. Nessun altro avvenimento importante da segnalare.

Aria. Nella Finlandia settentrionale, il nemico ha bombardato ieri il distretto di Nurmes e varie altre località. Ancora una volta due ospedali sono stati l'obiettivo dei bombardamenti aerei sovietici. Dalle notizie giunte fino ad ora, 20 persone sono rimaste uccise e altrettante ferite. Fra le vittime sono i dirigenti di un ospedale. Nelle altre parti della Finlandia leggera attività aerea nemica. Le forze aeree finlandesi hanno effettuato voli di ricognizione e di bombardamento.

Nave finlandese bombardata

STOCCOLMA, 24

E' segnalato da Mariahamed, nelle isole Aaland, che il piroscafo finlandese «Notun», di 1650 tonnellate, è stato affondato dagli aviatori sovietici, mentre si trovava a metà strada tra Aabo e Mariahamed. Gli aviatori sovietici hanno lanciato contro di esso 15 bombe senza colpirlo, ma alcune sono però cadute così vicine da squarciargli la carena. L'equipaggio ha preso subito posto nelle scialuppe di salvataggio e per ben tre volte è stato mitragliato dagli aviatori russi. Non vi sono state vittime. Esso ha potuto raggiungere il porto di Sottunga. *(United Press).*

La figlia di Mannerheim evoca a Parigi la figura e la carriera del padre

PARIGI, 24

Nel pomeriggio di oggi, al Teatro Marigny, nel corso di una conferenza, la signorina Sofia Mannerheim ha evocato la figura e la carriera di suo padre il Maresciallo Mannerheim, che attualmente comanda la resistenza delle truppe finlandesi.

DOPO LA VITTORIA DI SUOMUSSALMI

I soldati del Genio finlandesi ispezionano il teatro dove cruenta si è svolta la battaglia e che è disseminato di materiale abbandonato dai russi durante la ritirata

Gli importanti provvedimenti approvati dal Consiglio

Nuove tariffe ferroviarie e razionamento del consumo

Agevolazioni fiscali a favore delle famiglie numerose

ROMA, 24

Tra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri nelle sue recenti riunioni, meritano di essere rilevati per la loro portata economica anche quelli riguardanti le famiglie numerose, le tariffe ferroviarie per le merci e il razionamento dei consumi.

Affrancazioni e acquisti

Le agevolazioni creditizie assicurative e fiscali per la formazione e la conservazione del patrimonio delle famiglie numerose, contemplano pure la concessione di mutui con l'abbinamento a previdenze assicurative.

Si stabilisce infatti che, per le affrancazioni di fondi enfiteutici e per gli acquisti di fondi rustici effettuati sia nei confronti di enti pubblici che abbiano fini di colonizzazione, che nei confronti di altri enti e privati, nonchè per la eventuale trasformazione dei fondi medesimi, potranno essere concessi dagli istituti di credito agrario ai capi di famiglie numerose, mutui ai termini delle vigenti disposizioni sul credito agrario e sulla bonifica integrale, col concorso statale sugli interessi, in ragione del 3.50 per cento.

Gli atti relativi alle effrancazioni e agli acquisti suddetti godranno della totale esenzione dalle imposte di registro e ipotecarie. Per l'ammortamento dei mutui di cui sopra, potranno essere stipulati contratti di assicurazione a premio unico, a garanzia delle annualità non ancora scadute alla morte del capofamiglia mutuatario. L'ammontare del premio unico sarà compreso nell'importo da mutuare e la quota dei prestiti occorrenti per l'assicurazione sarà considerata operazione di credito agrario di miglioramento e fruirà dei medesimi benefici concessi ai suddetti mutui e quindi anche del concorso statale sugli interessi in ragione del 3.50 per cento.

Tali disposizioni senza dubbio serviranno a instaurare una intima e feconda collaborazione fra il credito agrario e le previdenze assicurative private, intese queste come tutela del nucleo familiare, come attenuazione dei rischi e quindi elemento di sicurezza degli istituti esercenti il credito fondiario e come fonte di disponibilità finanziaria da investirsi per i fini del potenziamento dell'agricoltura nazionale, attraverso la maggiore valorizzazione delle famiglie rurali numerose.

Voci rivedute

Per quanto riguarda il nuovo sistema tariffario per le merci sulle Ferrovie dello Stato, si può precisare che il provvedimento entrerà in vigore il 1.o febbraio prossimo. Come è noto, le merci si distinguono in merci che viaggiano a grande velocità e merci a piccola velocità. Per l'applicazione del chilometraggio, vengono divise in 27 classi le merci a grande velocità e in 46 quelle a piccola velocità. Il conteggio tariffario era gravato fino ad oggi da tasse e diritti accessori e da sopratasse, causando in tal modo complicazioni di pratica amministrativa.

Contemporaneamente si registrava la necessità di rivedere le numerosissime voci delle merci, semplificando e cercando di eliminare dei veri e propri duplicati che determinano per una medesima cosa le più diverse classificazioni.

La riforma in questione comprende anzitutto l'abolizione del superfluo, un condensamento delle diverse voci e un aggiornamento generale, così da rendere più snella la nomenclatura delle merci. Altre nuove voci in rapporto allo sviluppo dell'autarchia saranno contemplate dal nuovo regolamento.

Con tale semplificazione si è reso necessario eliminare anche alcune sperequazioni di prezzi, adeguandoli allo sviluppo moderno e alla rapidità oggi raggiunta dai nostri trasporti ferroviari. Tenendo però conto di tutte le importanti facilitazioni concesse per numerose merci, dalla soppressione e dalla attenuazione di alcune tasse accessorie, nonchè dall'adozione di norme più favorevoli per gli indennizzi in caso di ritardi, perdite o avarie, può dirsi che con il ritocco delle tariffe, il nostro medio effettivo per tonnellata-km., che nel 1938-39 era salito del 320 per cento rispetto all'anteguerra, verrà portato fino al 380 per cento.

Efficace collaborazione

Quindi esso sarà in complesso notevolmente inferiore a quello che risulterebbe se le tariffe stesse fossero ragguagliate a quelle anteguerra, tenendo conto del valore attuale della lira oro.

Il provvedimento infine relativo al razionamento dei consumi, dà facoltà al Ministro delle Corporazioni, d'accordo con gli altri Ministri interessati, di prendere le misure occorrenti appena se ne manifesti la necessità e di emanare le relative norme di esecuzione, come già è stato disposto per il consumo del caffè e dello zucchero. Il Ministro, in quest'opera delicata, si avvalerà della collaborazione delle organizzazioni sindacali, sia al centro che alla periferia. Per l'acquisto dei generi da parte dei consumatori e per il rifornimento dei fornitori, continueranno a funzionare le norme per la prenotazione e il ritiro delle merci già stabilite per i due generi finora contingentati. Quindi, sia per i consumatori, sia per i fornitori, nulla viene cambiato nei rapporti intercedenti tra essi, eccetto la necessità della prenotazione che dà la garanzia di trovare la merce a disposizione nel momento che si richiede.

La ripresa delle trattative per il contratto dei siderurgici

ROMA, 24

Le trattative per la stipulazione del contratto nazionale dei siderurgici riprese la settimana scorsa, sono state dedicate all'esame di alcuni istituti fondamentali del nuovo rapporto di lavoro. Particolare attenzione è stata posta nel definire i servizi ausiliari e l'intesa è stata raggiunta elencando nel contratto le categorie che svolgono un'attività complementare delle lavorazioni a fuoco continuo. Si è previsto il caso di eventuali variazioni rese necessarie dalla diversa attrezzatura di qualche stabilimento e da particolari sistemi di lavorazione e si è convenuto che tali eventuali variazioni dovranno essere concordate tra le organizzazioni sindacali competenti.

A proposito del problema dell'apprendistato, si è convenuto che il minimo di età previsto per l'ammissione al lavoro rappresenti anche il punto di partenza del periodo di tirocinio che sarà stabilito così a 14 anzichè a 16 anni. In linea di massima tutti i punti trattati hanno trovato una soluzione aderente alle promesse di questo interessantissimo problema. Si può ritenere perciò che le risoluzioni prese formeranno oggetto dell'accordo definitivo.

Concorso per 46 ufficiali nel corpo della R. Marina

ROMA, 24

Il Ministero della Marina ha indetto un concorso per l'ammissione nel ruolo speciale istituito con legge 6 giugno 1935 n. 1098, di 40 ufficiali subalterni del corpo dello S. M. e di 6 del corpo della Direzione macchine. Possono partecipare gli ufficiali subalterni di complemento del corpo di S. M. e quelli della Direzione macchine, che abbiano prestato servizio nella R. Marina col grado di ufficiale, per almeno un anno, computando in detto periodo anche il servizio leva. Le domande di ammissione, in carta bollata da lire sei, dirette al Ministero (Direzione generale del personale e dei servizi militari), dovranno pervenire entro il 10 febbraio 1940 ai rispettivi dipartimenti di iscrizione.

Gli ufficiali in congedo dovranno allegare alla domanda i seguenti documenti su carta da bollo: a) certificato generale negativo del casellario giudiziario; b) certificato di buona condotta; c) certificato comprovante l'iscrizione al P. N. F. I documenti di cui alle lettere a) e b) devono essere legalizzati e di data non anteriore a due mesi da quella della domanda. Avranno diritto di precedenza i concorrenti muniti del brevetto di osservatore aereo.

Una riunione del Comitato per l'incremento delle concimazioni
L'andamento delle sperimentazioni

ROMA, 24

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, si è riunito il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, per passare in rassegna l'attività compiuta nel 1938 XVII-XVIII e per formulare il programma dell'ulteriore azione da svolgere.

Il Sottosegretario Nannini, presidente del Comitato, nel porgere il suo saluto a tutti i componenti si è dichiarato convinto di poter contare sulla loro collaborazione al pieno raggiungimento delle finalità perseguite, le quali, in perfetta armonia con la battaglia autarchica, si identificano nell'ulteriore progresso della tecnica culturale e nell'accrescimento della fertilità della nostra terra. Il Comitato è passato successivamente ad occuparsi dell'attività svolta in relazione alla nuova annata agraria.

Dall'esposizione fatta risulta che i raduni di propaganda tenuti in tutti i comuni del Regno a cura dell'Ispettorato provinciale agrario e con la collaborazione delle competenti associazioni sindacali, ammontano a 7081. A tali raduni, che hanno ottenuto il più valido appoggio delle autorità politiche locali, hanno partecipato foltissime masse di rurali, i quali, dalla parola dei tecnici hanno tratto motivo di incoraggiamento all'uso di quelle norme di coltivazione che si dimostrano più adatte al conseguimento di elevate produzioni. L'andamento dei lavori di preparazione dei terreni e delle recenti semine, oltre a documentare il fervore con cui le categorie rurali hanno iniziato la nuova annata agraria, fornisce un indice altamente espressivo nella efficacia conseguita da questa opera di propaganda.

Le segnalazioni pervenute dalle diverse provincie registrano infatti per il secondo semestre del 1939, rispetto allo stesso periodo del 1938, un incremento nel consumo dei concimi fosfatici e un aumento ancora più notevole nell'uso dei concimi azotati. Di particolare utilità per le conclusioni adottate, si è rivelato poi il convegno tenuto a Bari sull'impiego dei fertilizzanti azotati nell'agricoltura meridionale. Il Comitato ha esaminato inoltre l'andamento delle sperimentazioni iniziate da tempo per alcune colture, quali l'olivo, il mandorlo, gli agrumi, il sorgo e il girasole, e sull'impiego dello zolfo come correttivo dei terreni argillosi subalcalini, e ha preso nota delle favorevoli prospettive che essi indistintamente presentano.

Dopo avere approvato il piano di alcune prove di concimazione che si svolgeranno nell'A. O. I., nel territorio del Governo dell'Harar a cura dell'Ispettorato agrario locale, il Comitato ha deciso di mettere in palio, con la corrente annata agraria e in connessione con il nuovo concorso per la Vittoria del grano, la «Spiga d'oro del Duce», da assegnare alla provincia che si distinguerà maggiormente nella produzione granaria.

Il Presidente ha chiuso l'adunanza rilevando che il Comitato, affiancando l'azione delle stazioni sperimentali agrarie e divulgando i risultati da esse ottenuti, farà opera proficua e meritoria ai fini dell'attuazione dei piani di indipendenza economica nazionale.

Riunione della Giunta direttiva dell'Istituto di Studi romani presenziata dal sen. Federzoni

ROMA, 24

La Giunta direttiva dell'Istituto di studi romani si è riunita in seduta plenaria, presenti i membri Federzoni, Ceccarelli, Cecchelli, De Francisci, Fedele, Giglioli, Giovannoni, Guasco, Majuri e Padre Tacchi Venturi. Il Presidente dell'Istituto, prof. Galassi Palazzi, ha fatto un'ampia relazione della attività svolta nel decorso anno accademico nei settori delle imprese bibliografiche, dell'uso del latino, delle pubblicazioni dei corsi superiori, delle sezioni in Italia e all'estero, degli studi riguardanti la Roma di Mussolini, dei concorsi nazionali e delle altre numerose iniziative curate dall'Istituto nel campo della pura scienza o dell'alta divulgazione. La Giunta ha approvato all'unanimità, con vivo plauso, la nutrita relazione e inoltre ha approvato collegialmente il conto consuntivo del passato esercizio finanziario, procedendo alla nomina dei revisori dei conti. La seduta si è chiusa con l'invio di telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

"La bella addormentata nel bosco,, e "La rondine,, alla Scala
Successo della regia di Nives Poli

MILANO, 24

I pregi melodici della «Rondine» di Puccini le hanno assicurato il gradimento degli spettatori nella occasione della sua prima apparizione alla Scala in una edizione accuratamente diretta da Gino Marinuzzi e di cui sono stati degni protagonisti Mafalda Favero, il tenore Malipiero, Liana Cortini e il Del Signore.

Ha fatto seguito il famoso ballo di Ciakowsky «La bella addormentata nel bosco» col quale Nives Poli ha avuto agio di mostrare non solo le sue doti di ballerina, ma anche le sue capacità originalissime e assai notevoli di coreografa e di regista. Il corpo di ballo scaligero la ha assecondata magnificamente e le scene e i figurini di Nicola Benois direttore dell'allestimento scenico sono state assai gustate per il loro raffinato modernismo fra il lirico e il caricaturale. Ha diretto il ballo Norberto Mola.

Singolare vertenza di nullità matrimoniale al Tribunale di Roma

ROMA, 24

Un singolarissimo caso di nullità di matrimonio è stato definito dalla prima sezione del nostro Tribunale.

In una chiesa di Roma veniva celebrato nel luglio 1932 il matrimonio tra un giovane romano e una signorina straniera. I due erano stati fidanzati soltanto alcune settimane. Il rito si svolse naturalmente secondo le norme vigenti in base al Concordato tra la Santa Sede e lo Stato italiano. Il parroco, celebrato il rito religioso, lesse agli sposi gli articoli 130 e 132 del C. C. inerenti i diritti e i doveri dei coniugi e inviò l'atto di matrimonio all'ufficiale di stato civile per la trascrizione.

Senonchè, quattro anni dopo, gli sposi si separarono e la sposa, a mezzo degli avvocati Jannelli e Burali di Arezzo, deducendo che la lettura degli articoli del C. C. era stata per lei incomprensibile, perchè al momento del matrimonio non comprendeva una parola di italiano, chiedeva la declaratoria di nullità della trascrizione del matrimonio nei registri dello stato civile, in quanto l'osservanza del precetto che impone la lettura delle disposizioni del C. C. agli sposi sarebbe stata soltanto apparente, perchè la signora, nella sua qualità di straniera, non avrebbe capito quanto il sacerdote leggeva.

Poichè, per concorde dottrina della giurisprudenza tale lettura costituisce una formalità essenziale perchè il matrimonio possa produrre effetti civili, i patroni della signora sostengono che la nullità di matrimonio in questione andrebbe dichiarata senz'altro. Questa chiede di poter provare con testimoni la propria ignoranza della lingua italiana all'epoca del matrimonio. Il marito che è assistito dall'avv. Domenico d'Amico, non si oppone all'istanza giudiziale chiesta dalla moglie.

L'assetto difensivo dei Paesi Bassi

L'allarme gettato in Olanda e nel Belgio, per la seconda volta in pochi mesi, sembra ormai quietato, ma i due Stati neutrali ne hanno approfittato per condurre a termine le rispettive sistemazioni difensive per il caso che il deprecato evento debba un giorno realizzarsi. E' noto che a Bruxelle, come all'Aja, la determinazione di non attendere supinamente la salvezza dai trattati, dalla Società delle Nazioni, o da interventi stranieri più o meno tempestivi e disinteressati, abbia da qualche tempo preso il posto di quella troppo idilliaca fiducia che per lunghi anni aveva fatto trascurare, nella prosperità delle industrie e dei commerci, una preparazione militare appena sufficiente. Oggi, entrambi gli Stati non affidano il loro avvenire a nessuna garanzia forestiera, ed essi sono — o almeno ritengono — in misura di fare efficacemente fronte ad ogni evenienza.

L'Olanda (8 milioni e mezzo di abitanti) possiede un impero coloniale popolato da 66 milioni di anime, di soli 3 milioni inferiore a quello della Francia; è questa la ragione prima della sua ricchezza, dei suoi attivissimi scambi, della sua potente Marina mercantile. La sua organizzazione difensiva, limitata sino a qualche anno fa a poche piazzeforti dell'interno ed alla protezione dei porti principali, è stata recentemente rinnovata e comprende una sistemazione di copertura verso la frontiera tedesca; l'allagamento di quasi tutta la zona ad oriente del fiume Yssel, ed una regione fortificata di discreta efficienza fra la linea Yssel-canale Maas Waal-Mosa, sistemata a difesa, e gli empori di Amsterdam e di Rotterdam. Le forze mobili, sommanti a 400 mila uomini modernamente armati, sono un po' un'incognita, soprattutto per i quadri, per la quasi totalità improvvisati o poco meno. L'aviazione comprende circa 400 apparecchi.

Presumibilmente, una eventuale invasione tedesca, il cui obiettivo sarebbe rappresentato dalle basi e dai porti sul Mare del Nord, seguirebbe — come direttrice principale — la linea di facilitazione del Reno, trascurando la Frisia a settentrione ed il Limburgo a mezzogiorno. Le forze armate olandesi, se ben comandate, potrebbero valorizzare al massimo i numerosi e difficili ostacoli idrici naturali ed artificiali, creando una situazione difensiva simile a quella della Finlandia, senza però l'ausilio delle foreste. Il pericolo maggiore sarebbe quindi costituito dall'aviazione dell'invasore, che potrebbe attenuare di molto l'efficienza della difesa. Comunque, anche dopo la prima fascia di allagamenti, altre ne sono predisposte per ostacolare la penetrazione dall'est verso l'ovest. Fra il golfo dello Zuyderzee e la Mosa, ad occidente di Nimega, sono la zona paludosa del Peel e la piana inondabile del Veldlege; dopo di queste, l'invasore incontrerebbe un'ultima linea d'acqua che può assumere l'ampiezza di una ventina di chilometri, lungo la linea da Muiden (sullo Zuyderzee) per Utrecht fino a Dordrecht, sul basso Reno, a poca distanza dal mare.

Non è però a credere che l'Olanda non si sia premunita anche contro eventuali sbarchi. Sono fortificate le bocche della Schelda, è ben protetta Rotterdam, è sbarrato l'ingresso allo Zuyderzee ed è ben difeso il porto di Amsterdam, il più importante del Regno. D'altronde, anche uno sbarco presenterebbe difficoltà non lievi; i numerosi e profondi estuari e le isole della Frisia rendono facile la difesa ed ardua — per contro — la costituzione di teste di ponte avversarie, a tanta distanza dalle basi. Superata però la prima fase, di assestamento, i vantaggi sarebbero indubbiamente grandi, per la possibilità di girare il fianco destro di tutto il sistema difensivo tedesco. E' questa la ragione per la quale gli alleati insistono in tutti i modi per far uscire l'Olanda dalla neutralità.

Quali siano le intenzioni del Reich nei riguardi dell'Olanda non è naturalmente dato sapere. Sta però il fatto che, da qualche tempo, i tedeschi stanno prendendo misure precauzionali di carattere difensivo alla frontiere olandesi del Limburgo e della Gheldra, cioè nella Westfalia, trascurando — almeno per ora — la zona di confine più settentrionale, di fronte all'Hannover e all'Oldenburg. Ai limiti del Reich, nel tratto suindicato, sta sorgendo una barriera alta un paio di metri, costituita in basso da una tela metallica speciale, ed in alto da fili di ferro spinato. Corre anche voce che dietro questa specie di paravento si stia prolungando verso nord la Westwall, la quale — attualmente — giunge solo fino a Wesel, sul Reno, lasciando scoperti gli ultimi 250 chilometri di frontiera verso l'Olanda.

Non sembra quindi che vi siano, per il momento, intenzioni aggressive da parte della Germania; completeremo ad ogni modo il nostro apprezzamento indutttivo dopo l'esame delle difese del Belgio.

Gen. ALDO CABIATI

Le esequie di Cristoforo di Grecia
La Principessa Olga di Jugoslavia partita alla volta di Atene

BELGRADO, 24

La Principessa Olga, accompagnata da una dama è partita per Atene, dove assisterà ai funerali del Principe Cristoforo di Grecia, suo zio.

Le udienze del Duce
Il dott. Gianni Mazzocchi

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il fascista dott. Gianni Mazzocchi, editore delle riviste *Domus*, *Casabella*, *Fili* e *Panorama* che Gli ha fatto omaggio del grande volume speciale di *Domus*: «Fantasia degli italiani» e del «Libro di casa 1940».

Il dott. Mazzocchi ha fatto una relazione dei dodici anni della propria attività editoriale ed ha esposto il programma di sviluppo delle sue riviste ed edizioni.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha elogiato l'attività editoriale del dott. Mazzocchi.

Il Principe Boncompagni ed il prof. Vittorio Ronchi

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il Principe senatore Boncompagni, presidente della Società Maccarese, insieme col prof. Vittorio Ronchi, direttore generale di detta società i quali Gli hanno riferito sull'andamento della gestione di quella bonifica nell'anno solare testè decorso. I dati della gestione sono pienamente soddisfacenti.

L'imposta sull'entrata vigerà dal 9 febbraio

ROMA, 24

Il R. D. L. che stabilisce l'imposta sulle entrate del 2 per cento entrerà in vigore il giorno 9 febbraio. Il regolamento recante le norme di applicazione si compone di 120 articoli e illustra il nuovo tributo. Trovano in esso una precisa disciplina i modi di pagamento sulle imposte per la vendita al minuto, per le prestazioni al dettaglio, per le entrate derivanti da passaggio di merce tra commerciante e industriale e per ogni altra forma di atto economico produttivo di una entrata soggetta a tributo.

Il regolamento elenca dettagliatamente tutti i vari modi di pagamento dell'imposta. Viene bene delineato che, a differenza della tassa di scambio, si cumula con la tassa di registro. E' stato reso più rigoroso il controllo sui macelli privati, in modo da evitare forme di evasione. Secondo le istruzioni ministeriali che sono in corso di emanazione, il nuovo tributo non si applica ai pagamenti effettuati dopo la sua entrata in vigore per fatture emesse in epoche precedenti.

Il Centro Radio Medico
Ammirevole opera svolta in quattro anni

ROMA, 24

La direzione del Centro Radio Medico Internazionale, ha in questi giorni presentato la sua annuale relazione ai Ministeri competenti e al Consiglio direttivo dell'Ente.

Il Centro, che è posto sotto la presidenza di S. M. la Regina Imperatrice, ha chiuso il suo quarto anno di feconda attività. Sono ormai noti i benefici risultati e i vantaggi derivanti ai naviganti dalla perfetta opera assistenziale che con le sue radioassistenze mediche è presente in ogni nave nella quale si richiede l'intervento sanitario, e ben può dirsi che questo Centro, nato in Italia sotto l'egida fascista, ha preso quell'impulso vigoroso che ci si aspettava.

La relazione

Nella dettagliata relazione presentata dal direttore prof. Guido Guida, sono diffusamente illustrati i servizi svolti dall'istituzione durante il 1939 a beneficio della gente di mare, in navigazione su navi italiane ed estere.

Durante il 1939 è stata data consulenza a 92 richieste radiomediche da parte di piroscafi in navigazione. Settantadue casi erano affetti da comuni malattie di carattere medico, tre casi erano di carattere chirurgico, undici casi di infortunio. Tre malati sono stati sbarcati e trasportati su altre navi in seguito a parere del consulente, data la gravità del caso.

Alla direzione del C.I.R.M. sono pervenute 43 richieste dal Mediterraneo e 47 dagli oceani lontani. Numerosi piroscafi esteri in navigazione negli oceani lontani, hanno richiesto l'assistenza al centro di Roma. Il fatto che i piroscafi stranieri preferiscano appoggiare le loro richieste al Centro di Roma invece di rivolgersi alle stazioni costiere vicine, rappresenta il più ampio riconoscimento della piena efficienza dell'organizzazione della radio assistenza medica, prestata dall'istituzione italiana. Le trasmissioni con i piroscafi esteri si sono svolte nella loro lingua originale.

Paragonando le statistiche del Centro durante il 1939 con quelle di altre Nazioni che hanno servizio radio-medico simile, si vede come l'Italia occupi il primo posto. Infatti, l'Inghilterra ha prestato 17 radio assistenze, il Belgio 5, la Francia 22. Fra le richieste pervenute al Centro, si registrano casi di influenza, polmonite, pleurite, coliche epatiche e renali, enterocliti, nefriti, appendiciti, emorragie cerebrali, tracheo-bronchiti, emotisi, tonsilliti, fratture diverse e infortuni gravi degli occhi.

Il Centro non si è limitato a dare i consigli medici richiesti, abbandonando i malati al loro destino, ma quando la gravità lo richiedeva ha seguito il paziente per tutto il decorso della malattia fino alla guarigione completa, oppure fino allo sbarco o ricovero del marittimo infortunato in luogo di cura.

Migliaia di vite salvate

I servizi del Centro sono trasmessi via radio Coltano, in considerazione della sua maggiore potenza, riuscendo così a dare i consigli radiomedici a tutte le navi, anche a quelle naviganti nei mari più lontani. Molti piroscafi e stazioni costiere estere sono serviti di transito per i marconigrammi da e per il Centro, quando la potenza della stazione trasmittente delle navi richiedenti soccorso non permetteva di comunicare con le stazioni radio italiane. In alcuni casi gravi di carattere chirurgico urgente, verificatisi su piroscafi naviganti in pieno oceano e molto lontani dalla costa, è stato consigliato il trasbordo del malato o infortunato su qualche nave munita di servizio sanitario di bordo. In tal guisa è stata data assistenza a tutte le richieste di carattere medico e chirurgico.

Sono dati statistici assai eloquenti a dimostrare che nei pochi anni di attività il Centro è riuscito a salvare la vita a centinaia di marittimi grazie alla sua efficace organizzazione tecnico-scientifica. Le cartelle cliniche, di cui ogni marittimo è provvisto alla sede del Centro, sono riuscite di grande utilità ai medici consulenti, poichè in esse stanno raccolti tutti i dati riguardanti il caso. Degna della più ampia lode l'opera vigile del personale dei servizi radiotelegrafici della Marina mercantile e dei comandanti di bordo, che sono riusciti ottimi collaboratori dei consulenti del Centro sia nel precisare i dati sintomatologici, che nel seguire con massimo scrupolo le prescrizioni trasmesse.

Bollettino meteorologico

24 gennaio

CITTA	Press bar	Stato del cielo e mare	Temp. Mass.
Trieste.	var.	nev., gr.	0
Roma....	var.	coperto	+10
Milano.	var.	coperto	— 1
Torino..	var	coperto	0
Genova	var.	cop., ag.	+ 4
Sanremo	var.	cop., m.	+12
Venezia	dim.	nev., gr.	0
Trento..	—	—	—
Bolzano	aum.	nevoso	+ 1
Bologna	var.	nevoso	0
Firenze.	staz	coperto	+ 4
Rimini	staz.	piov., ag.	+ 2
Ancona.	dim.	piov., ag.	+ 7
Napoli..	aum	cop., m.	+16
Foggia.	dim.	piovoso	+12
Bari.....	var.	cop., ag.	+13
Lecce....	dim.	piovoso	+15
Taranto	dim.	cop., ag.	+15
Messina	dim	piov., ag.	+17
Palermo	aum	piov., m.	+17
Catania.	staz	misto, gr.	+15
Cagliari	var.	piov., ag.	+10
Sassari.	var.	piovoso	+ 8
Tripoli..	var.	nebb., ag.	+12
Bengasi	aum	misto, m.	+21
Rodi....	staz.	misto, m.	+15

Freddo polare su tutta l'Eurasia

Minimi mai registrati

Il termometro sceso a 78° sotto lo zero nelle regioni della Siberia settentrionale

STOCCOLMA, 24

Imperversa sulla Svezia una violentissima tempesta di neve che paralizza il traffico in tutto il Paese. Nelle campagne migliaia di automobili e di autobus sono rimasti letteralmente sepolti sotto quattro metri di neve; quasi tutti i porti sono bloccati dai ghiacci e poichè il dragamento delle mine risulta impossibile, i pericoli per la navigazione sono ancora aumentati. Da tutte le località scandinave si segnalano minimi di temperatura mai registrati.

Si segnala inoltre che il piroscafo lettone «Daugava» il quale era rimasto chiuso fra massi di ghiaccio sulla costa danese è stato a stento liberato da un rompighiaccio che lo ha rimorchiato in un porto scandinavo poichè presentava una seria avaria al timone e la rottura di alcune pale dell'elica.

finora altri particolari, ma pare che nonostante la rapidità del naufragio non si deplorino danni all'equipaggio, composto di 130 uomini fra ufficiali e forza di bordo. Il «Ljubljana» stazzava 1200 tonnellate ed era stato varato a Spalato lo scorso anno. Pochi mesi fa esso era entrato in servizio. Secondo alcune notizie, il comandante capitano Ahlin si sarebbe tolta la vita. Secondo altre egli si troverebbe sull'imbarcazione «Neretva».

Minimi mai raggiunti registrati nella Russia asiatica

MOSCA, 24

La temperatura, che nei giorni scorsi era scesa sino a 50 sotto zero, è notevolmente aumentata tanto che sono state riaperte le scuole della città. Invece, nel settentrionale, secondo i rilievi meteorologici compiuti da uno scienziato sarebbe stata registrata la temperatura di 78 gradi sotto zero, cioè un minimo mai raggiunto.

Pauroso fenomeno in una città estone

TALLINN, 24

Da Narva località dell'Estonia settentrionale giunge notizia di un fenomeno che ha provocato vivo allarme in quella popolazione. In seguito al freddo intenso degli ultimi giorni, sulla piazza del mercato, al centro della città si è improvvisamente aperta nel terreno una spaccatura lunga circa 300 metri e larga 15 centimetri. Il fenomeno è stato accompagnato da boati e da una detonazione simile a quella provocata da una esplosione.

Chi troppo chi niente
Temperature torride in Argentina

BUENOS AIRES, 24

Il caldo continua a fare vittime. Tra i morti per insolazione sono Emilio Copat, Giuseppe Perosino, Giuseppe Petrella, Domenico D'Alfonso, Pietro Paladino, Antonio Manitelli, Giovanni Novarino, Francesco Valente, Angelo Ferrari, Pasquale Frontela e la signorina Diamante Possia.

Dall'interno della Repubblica giungono notizie di temperature sorpassanti i 42 gradi all'ombra. Il barometro è bassissimo, l'umidità enorme e l'aria soffocante.

Dal 1900 non si registravano calure così elevate. Causati dalle torride temperature si sviluppano nelle campagne vasti incendi distruttori. Le fiamme hanno distrutto a Laprida il raccolto su una estensione di ventimila ettari causando la morte di una grande quantità di bestiame che non è stato possibile mettere in salvo.

Vasti incendi sono pure scoppiati nelle ubertose campagne del vicino Uruguay.

Il lago di Varese completamente gelato

VARESE, 24

Il lago di Varese in seguito al freddo si è completamente gelato per uno spessore di 30 cm. di ghiaccio.

Nave da guerra jugoslava affondata nel porto di Sebenico

BELGRADO, 24

(G.T.) Quest'oggi il cacciatorpediniere jugoslavo «Ljubljana», mentre si dirigeva attraverso lo stretto fiordo che collega il porto di Sebenico al mare, urtava contro rocce sottomarine. La grande violenza dell'urto, determinata come pare dalle condizioni atmosferiche ha fatto affondare la modernissima unità in pochi minuti. Essa giace ora in sei metri d'acqua. Mancano

Notiziario istriano

Il Federale alla ripresa del corso di preparazione politica

POLA, 24

Stasera sono state riprese le lezioni del corso di preparazione politica per i giovani iscritti al IV e V biennio. Il prof. Davanzo ha parlato su «L'espansione coloniale italiana e le vicende politiche e militari per la conquista dell'Eritrea».

Alla lezione intervennero il Segretario federale, il Vicesegretario federale, i componenti il Direttorio del «Guf» e molti fascisti universitari. Prima che il prof. Davanzo iniziasse la lezione, il Segretario federale ha parlato ai giovani richiamandosi alle direttive già date in occasione del rapporto del «Guf» e sulla base delle quali l'organizzazione dovrà segnare un ulteriore incremento. Il Federale ha poi rilevato l'importanza dei corsi, che con il loro ordinamento consentono d'integrare la preparazione intellettuale e culturale dei giovani, specie per quanto riguarda la collaborazione che essi potranno dare nell'ambito delle organizzazioni del Regime. Ha poi detto che alle lezioni teoriche seguiranno turni di applicazione pratica presso gli organi del Partito e sindacali, per dare così ai partecipanti ai corsi la possibilità di conoscere l'organizzazione e la vita delle varie istituzioni.

Il Federale, dopo aver disposto perchè alle lezioni possano assistere in qualità di ascoltanti anche gli studenti medi, ha concluso esaltando i fini della Rivoluzione fascista, che ha profondamente rinnovato le istituzioni e la vita sociale ed economica del popolo italiano e che attraverso le leggi di Roma porta la nostra Nazione verso una continua ascesa.

L'impresa fiumana rievocata all'A. F. S. di Pola

POLA, 24

Il cons. naz. comm. Giovanni Maracchi, volontario della grande guerra e legionario fiumano, che è stato vicinissimo al comandante Gabriele d'Annunzio, rievocherà giovedì 25 corr., alle 18, nell'aula Magna del R. Liceo «Giosue Carducci», l'eroica impresa fiumana, con la passione di chi ha vissuto, 20 anni or sono, le drammatiche giornate dell'Olocausta. Alla solenne commemorazione assisteranno le autorità, gl'insegnanti medi ed elementari delle scuole cittadine, nonchè gli alunni dei corsi superiori delle scuole medie.

I commercianti devono denunciare il consumo di zucchero del 1938

POLA, 24

L'Unione fascista dei commercianti invita i titolari di tutti gli esercizi pubblici a segnalare immediatamente per iscritto il consumo di zucchero verificatosi nei rispettivi esercizi durante tutto l'anno 1938.

I quantitativi denunciati devono poter essere documentati ad eventuale richiesta dell'Unione. Il termine per le denuncie che servono di prenotazione per la distribuzione dello zucchero nel mese di febbraio scade il 27 corrente.

Il resto dei servizi polesi, causa le comunicazioni ostacolate dal maltempo, non ci era ancora giunto nella notte.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Lotteria
9 MILIONI DI PREMI
esenti da imposta
L. 42
I° premio:
3 milioni
Ultimi giorni di vendita

Affrettatevi!

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «rèclame»

La tensione fra Londra e Tokio s'acuisce

Profondo fermento tra il popolo nipponico

Anche il "Tatuta,, sarebbe stato fermato

TOKIO, 24

L'incidente del piroscafo giapponese fermato dalla Marina da guerra britannica continua a provocare una vivissima irritazione nell'opinione pubblica nipponica. I partiti politici hanno raggiunto un accordo completo sulla necessità di svolgere un'azione antibritannica. Viene molto commentato il fatto che i comandanti delle basi navali in Cina sono stati richiamati ai loro posti.

Risentimento

Quanto al fermo, il portavoce del Ministro degli Esteri ha dichiarato che la visita alla «Asama Maru» da parte di una nave da guerra britannica e l'arresto di 21 passeggeri germanici sono avvenuti a 35 miglia al largo del Capo Nojimasaki, nella Prefettura di Chiba, così vicino alle coste nipponiche da potersi dire all'ombra del monte Fusjiama, che è la montagna sacra del Giappone. Il portavoce ha aggiunto che è precisamente questo fattore psicologico che ha provocato il risentimento della Nazione giapponese.

A proposito del colloquio tra il Ministro degli Esteri Arita e l'Ambasciatore di Granbretagna, Craige, il portavoce ha detto che Arita ha fatto notare all'Ambasciatore l'importanza del caso della «Asama Maru», pregandolo di trasmettere al Governo di Londra la viva preoccupazione del Governo nipponico al riguardo. Arita ha inoltre detto a Craige che la situazione si potrebbe aggravare ancor più se altri casi del genere dovessero verificarsi in avvenire, poichè vari piroscafi nipponici sono diretti in Patria dall'estero.

Il portavoce ha poi commentato la protesta nipponica rilevando che essa in primo luogo chiede alla Granbretagna una valida spiegazione del caso e precisamente perchè e con quale diritto la nave britannica ha fermato e perquisito il piroscafo nipponico, arrestandone i passeggeri germanici. In secondo luogo, riserva esplicitamente al Giappone il diritto di reclamare la riconsegna dei detti passeggeri germanici. Il portavoce ha dichiarato infine che finora non vi è stata alcuna discussione tecnica tra il Governo nipponico e quello britannico in proposito.

Scambi di vedute

Intanto oggi i rappresentanti del Ministero degli Esteri e della Marina si sono riuniti per esaminare i provvedimenti da prendere in seguito alle notizie giunte stamane, secondo le quali, un altro piroscafo giapponese, il «Tatuta», di 16.965 tonnellate, sarebbe stato fermato e perquisito da una nave da guerra britannica.

Il Ministro degli Affari Esteri, Arita, ha fatto infine una dichiarazione alla presenza dei membri del Gabinetto e di deputati a proposito dello scambio di vedute che ha luogo tra i Governi britannico e nipponico circa il controllo sulle navi neutrali, affermando che il Giappone basa il suo punto di vista sulla dichiarazione di Londra formata nel 1909, la quale prevede che soltanto i sudditi di una poteza belligerante che si trovino sotto le armi possono essere arrestati a bordo di navi neutrali da un'altra Potenza belligerante.

Il Ministro della Marina Yoshida ha dichiarato che l'incidente dell'«Asama» occupa attualmente i diplomatici, ma che il Ministero della Marina è pronto a prendere, se del caso, i provvedimenti necessari. Il capo del gruppo parlamentare del partito «minseito» alla Camera bassa ha dichiarato che l'incidente verificatosi nelle acque prossime alla costa giapponese, ha irritato il sentimento nazionale del Giappone.

Un colloquio di Halifax con l'Ambasciatore giapponese

LONDRA, 24

La risposta alla nota protesta di Tokio all'arresto dei 21 marinai tedeschi su un piroscafo giapponese sarà probabilmente inviata oggi.

Si apprende che l'Ambasciatore del Giappone a Londra Shigemitsu si è recato al Ministero degli Esteri dove ha avuto un colloquio di quaranta minuti con Lord Halifax. La conversazione fra i due diplomatici ha avuto per oggetto l'incidente dell'«Asama». Negli ambienti nipponici di Londra si manifesta l'opinione che si possa giungere ad una soluzione della questione.

Commenti della stampa spagnola

MADRID, 24

La reazione dell'opinione pubblica giapponese in seguito all'incidente dell'«Asama, è seguita con viva attenzione dalla stampa spagnola. L'*A.B.C.* osserva che l'Impero giapponese è troppo forte perchè l'Inghilterra voglia perderne l'amicizia per meno di due dozzine di tedeschi, i quali, per quanto di età militare, non sono neanche combattenti. Per l'Inghilterra è un interesse vitale che sia mantenuta la pace nelle regioni di Hong Kong e di Singapore e che non divengano più intime le relazioni fra Tokio e Mosca. Il giornale conclude che l'Inghilterra non otterrà tali risultati se continuerà a ferire l'amor proprio dei giapponesi.

Pure l'*Arriba* pone in risalto la vivissima reazione del popolo giapponese contro l'Inghilterra e sottolinea il significato della violenta manifestazione popolare davanti all'Ambasciata inglese a Tokio. Anche il profondo risentimento provocato dal discorso del signor Winston Churchill, trova larga eco sui giornali spagnoli.

Dopo il discorso di Churchill

La posizione dei neutri secondo Belgrado

BELGRADO, 24

La posizione dei neutri e dei non belligeranti diviene di settimana in settimana più complessa. La lenta azione del blocco non può ancora condurre nemmeno sul fronte della guerra economica a risultati sostanziali. 19 sono gli Stati neutrali esistenti in Europa, tutti o quasi tutti attorno alla Germania, fra questi i Paesi danubiani e balcanici, fortissimi serbatoi di materie prime e alimentari, vendono da molto tempo il 60 per cento dei loro prodotti alla Germania, verso la quale essi sono obbligati, per rispettare la propria neutralità solennemente proclamata, a far rispettare la propria indipendenza, a non interrompere e diminuire questi traffici.

Tale situazione e naturalmente contraria all'interesse degli alleati i quali, per impedire maggiori rifornimenti tedeschi su questi mercati, si sono dovuti accontentare di impedire la possibilità di maggiori acquisti tedeschi, comperando a caro prezzo prodotti e materie prime di cui non sanno che fare.

La loro azione non si limita però a ciò e avendo constatato che il blocco marittimo e la loro azione disturbatrice non danneggiano sensibilmente la Germania, esercitano qui continue, insistenti pressioni di ogni genere perchè gli Stati del sud-est si rifiutino di rifornire anche la Germania e si convincano invece con le buone o con le cattive che è venuto il momento di condividere con l'Inghilterra e con la Francia gli oneri della guerra.

Il discorso di Churchill è l'ultima e più violenta minaccia. Esso ha completamente fallito il suo scopo; poichè la reazione balcanica e specialmente quella jugoslava è stata immediata e assai significativa. Pur attraverso il cauto linguaggio usato dalla stampa, l'irritazione dei circoli jugoslavi è evidente così come è decisa di non lasciarsi trascinare in una guerra che non interessa questo Paese.

Così, alla vigilia della riunione dell'Intesa Balcanica, il discorso di Churchill serve ottimamente per chiarire uno dei punti più discussi dell'atteggiamento balcanico: di quale natura fossero e fino a qual punto giungessero le naturali simpatie di questo popolo per gli alleati. Oggi si sa che esse non oltrepassano i limiti della solita sentimentale rettorica simpatia internazionale.

L'ufficioso *Vreme* è infatti esplicito, anche se non fa esplicitamente il nome di Churchill, scrivendo: «L'atteggiamento di neutri sia dei piccoli che dei medi Stati non significa la rinuncia alla loro sovranità. Oggi gli Stati neutrali sono più che mai decisi a difendere risolutamente, senza compromesi, la loro integrità e la loro libertà. Abbandonando la neutralità sotto la pressione di chi vorrebbe attirarli nell'uno o nell'altro campo belligerante, rappresenterebbe la rinuncia al mantenimento della loro libertà e indipendenza e sacrificherebbero gli interessi propri a quegli stranieri. In vista della conferenza dell'Intesa Balcanica giova sottolineare che questo gruppo politico fino degli inizi della sua fondazione sostenne fermamente il principio della piena indipendenza dei popoli e degli Stati che li formano».

L'Olanda non vuole essere trascinata nel gorgo

AMSTERDAM, 24

Il discorso recentissimo di Lord Churchill non è stato un capolavoro in materia e meno ancora lo è stato l'argomento da lui toccato specie nei passaggi relativi ai Paesi neutri. Di conseguenza un tale discorso pronunciato in circostanze del tutto eccezionali come quelle odierne non poteva essere favorevolmente accolto in Olanda e pertanto le critiche all'indirizzo del lord dell'Ammiragliato inglese sono molto feroci.

E' interessante conoscere soprattutto il pensiero dei circoli governativi dell'Aja a proposito di questo discorso di Churchill, pensiero espresso oggi chiaramente dal prof. De Savornin Lohman membro del Senato e personalità del mondo storico culturale, durante la seduta al Senato. Il sen. De Savornin ha detto fra l'altro:

«L'Olanda non desidera diventare un dipendente da una qualunque Potenza ed è perciò che non ha bisogno nè di speciali garanzie da parte di terzi, nè di firme di patti. L'Olanda ha il diritto morale sulla sua neutralità e quindi tentare di attirarla nel gorgo come quello odierno di Churchill la lasciano fredda e consapevole della sua responsabilità. Noi non siamo complici dei motivi che hanno provocato la guerra attuale; ma però si dica una volta per sempre che non sono i Paesi neutrali che hanno tradito la causa della sicurezza collettiva ma bensì la Francia e l'Inghilterra ed è perciò che non ci scomponiamo alle dichiarazioni belliche di lord Churchill».

Intanto il Ministro olandese delle Finanze che è il Ministro Presidente dott. De Geer ha presentato oggi un progetto di legge alla Camera tendente alla rivalutazione dell'oro della Banca olandese di Stato sulla base di deprezzamento del 18 per cento. La riserva aurea olandese verrà quindi valutata da ora in avanti al prezzo di fiorini 2009 per kg. di oro fino mentre il prezzo fittizio era fino ad oggi di fiorini 1647.50.

Con questa nuova importante operazione che è la parte essenziale della politica finanziaria del Paese perchè segna l'inizio di una nuova era per la rivalutazione della riserva aurea, la Banca d'Olanda si trova ad avere oggi un beneficio di ben 221 milioni di fiorini di cui 116 milioni verranno trasferiti al fondo d'organizzazione creato all'epoca della svalutazione del fiorino mentre la non indifferente rimanenza andrà a beneficio dello Stato

Un articolo bulgaro sull'Italia

Da Roma partirà la strada per la creazione della nuova Europa

SOFIA, 24

L'atteggiamento dell'Italia nei riguardi dei problemi dell'Europa centrale e sud orientale, continua ad interessare vivamente questa opinione pubblica e lo *Slovo*, dopo aver rilevato il particolare carattere della non belligeranza dell'Italia, scrive che l'atteggiamento pacifico di molti Paesi è dovuto senza dubbio all'Italia fascista.

«Mussolini — conclude il giornale — ha saputo dare all'Italia una situazione veramente privilegiata, ma nello stesso tempo le ha affidato una missione importantissima e piena di responsabilità davanti alla storia. Molte strade conducono oggi a Roma, ma, al momento opportuno, una sola sarà la via che, partendo da Roma, dovrà condurre l'Europa alla creazione di un nuovo mondo, basato sulla ragione e sull'umanità».

Inchieste ad Hollywood sull'attività sovversiva

NEW YORK, 24

Il comitato Dies è stato autorizzato a continuare, nel 1940, l'inchiesta sulle attività antiamericane. Saranno esaminate, fra breve, le influenze bolsceviche nelle unioni operaie della costa del Pacifico e nel mondo artistico di Hollywood.

Si segnala intanto che il Ministro delle Finanze Morgenthau consiglia l'elevazione del limite massimo del debito pubblico da 45 a 50 miliardi di dollari. Il bilancio si dovrà gradualmente pareggiare grazie alle economie ed all'aumento di tasse. Lo stesso Morgenthau presiederà il comitato di sorveglianza della produzione bellica o le vendite all'estero, in relazione ai bisogni interni.

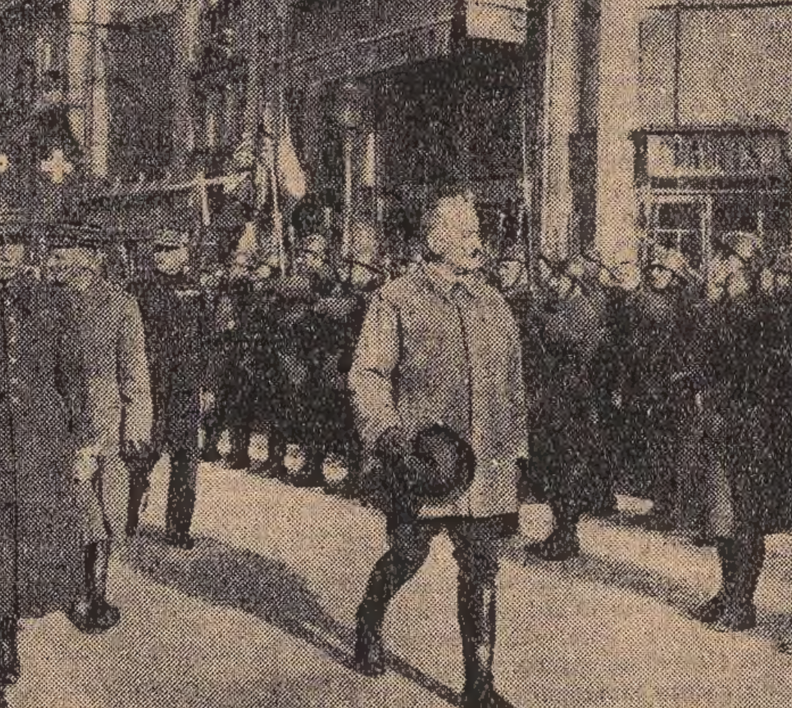
Al Dipartimento di Stato si smentisce che gli ufficiali della Marina americana neghino la loro cortese cooperazione agli ufficiali della Marina inglese, ma il Governo americano non crede però di essere obbligato ad accettare che le navi americane, prima di partire, debbano sottostare all'esame del carico da parte di controllori inglesi, per ottenere il benestare.

La Commissione marittima degli Stati Uniti non ritiene di poter impedire alle navi americane di accettare carichi per porti neutri non coperti da certificati inglesi. Cooperazione o non cooperazione, non esistono scuse per cui gli inglesi possano fermare a Gibilterra, secondo il loro beneplacito, navi americane ed asportarne ed esaminarne la posta, nè obbligarle a raggiungere porto in zona di guerra dove non possono, per la legge sulla neutralità, inoltrarsi.

Si segnala infine che il Sottosegretario agli Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore del Giappone, al quale ha comunicato che gli Stati Uniti non intendono concludere un «modus vivendi». Alla scadenza del patto commerciale, il 26 gennaio, verranno applicate le stesse tariffe, a meno che gli avvenimenti non consiglino mutamenti. Intanto continueranno a Tokio le conversazioni con l'Ambasciatore americano e si ritiene che il nuovo stato di cose consenta agli Stati Uniti di usare pressioni perchè i suoi interessi in Cina non siano oltre misura molestati.

Il *New York Times* crede sapere che il Governo americano non consiglierà al Congresso di chiedere l'embargo contro il Giappone.

LEBRUN E GAMELIN



passano in rivista un reparto di stanza a Verdun

GALEOTTI... DEGNI DI FIDUCIA

che vigilano, fucile alla mano, i compagni durante il duro lavoro nei campi di cotone di una piantagione annessa al penitenziario per criminali nello Stato del Mississippi

Informazioni apocalittiche propalate dalla stampa francese

I presunti concentramenti di truppe tedesche presso le coste baltiche e al confine galiziano

PARIGI, 24

Ad una decina di giorni di distanza dalla crisi di allarmismo orientato verso le frontiere del Belgio e dell'Olanda, gli ambienti politici parigini dànno nuovamente segni di un grande allarmismo. Si è cominciato stamane a confermare che da 48 ore la Germania aveva una frontiera comune con la Romania e che le truppe tedesche, avuta in consegna dai russi la regione di Leopoli, si dirigevano senza arresti verso i confini romeni della Galizia.

Crescendo rossiniano

Con un crescendo rossiniano che non si può dire manchi di dinamismo, stasera si afferma — col corredo di vistosi diagrammi irti di diciture che indicano le ricchezze minerarie esistenti nelle diverse regioni d'Europa e di frecce irradianti dalla Germania — che il Reich sta per preparare qualcosa di grosso e che intanto sta ammassando truppe su tre frontiere.

«L'Olanda e il Belgio, gli Stati danubiani e i Paesi scandinavi — afferma in un grosso titolo l'Intransigeant — sono nuovamente sotto la minaccia del Reich». Il critico militare del Temps si ritiene in grado di riconfermare la presenza di considerevoli concentramenti tedeschi nelle regioni nordiche del Reich presso le coste del Baltico in faccia alla punta meridionale della Svezia.

Quanto all'occupazione di Leopoli, essa è confermata con singolare abbondanza di dettagli dal Paris Soir, che attribuisce alla presenza sul luogo del Generale Bock il significato di una grande manovra strategica in preparazione.

Il già citato critico del Temps si chiede, sulla base di queste affermazioni, se vi sia «una concordanza» nel tempo tra le notizie allarmistiche messe in circolazione sul fronte occidentale e i movimenti divergenti abbozzati in direzione di due obiettivi particolarmente allettanti per la Germania».

Accedendo a sua volta alla tesi della «manovra strategica», l'organo ufficioso del Quai d'Orsay inclina per l'affermativo: e ritiene soprattutto preoccupante la situazione che tale presunta manovra provocherebbe dalla parte della Romania.

Attacchi all'Urss

Dalla cessione alla Germania della regione della Galizia gli ambienti politici francesi ricavano anzitutto una constatazione di ordine diplomatico. Aprendo i suoi territori alle truppe del Reich, si afferma, la Russia ha agito non più come una Potenza neutra associante — in maniera male definita — i suoi interessi a quelli di un Paese belligerante, ma come una vera alleata della Potenza belligerante stessa. Constatazione la quale — si dichiara in questi ambienti ufficiosi — può avere gravi conseguenze «sia sul terreno diplomatico che su quello militare».

Si tratta, precisano questi ambienti, di un atto di specifica ostilità da parte della Russia verso le Potenze nemiche del Reich, atto che distrugge una volta per sempre «l'ipocrita finzione di una Russia la quale pur attaccando la Polonia pretendeva restare appartata dal conflitto che dura già da cinque mesi».

Ma a parte queste constatazioni che fanno rifiorire l'eterno tema della rottura dei rapporti franco-russi, ci si preoccupa soprattutto di sottolineare allarmisticamente la gravità, dal punto di vista militare, della presenza di truppe tedesche alla frontiera galiziana: «La gravità — si vuole rimarcare — per la Romania anzitutto, per l'Ungheria e per contraccolpo per la Europa intera».

Come sfondo a questo panorama apocalittico si vogliono cercare le ragioni che indurrebbero la Germania a questa «intimidazione flagrante dei neutri». L'Intransigeant afferma che indubbiamente è difficile «prevedere i piani militari del Reich i quali al postutto sembrano abbastanza variabili». Ma per il giornale la manovra diplomatica è chiara e mira ad ottenere per la Germania dei vantaggi economici e politici.

Il petrolio

In questa tattica tedesca i giornali francesi scorgono una duplicità di intenti: ora la minaccia si vuol prevedere nel prossimo inizio di manifestazioni diplomatiche intese ad ammonire i neutri che la qualità di membro della Società delle Nazioni è incompatibile con la proclamata neutralità; ora in un atteggiamento di protezione verso i neutri molestati dal blocco franco-britannico e si vuol sottolineare l'utilizzazione fatta dalla Germania del malcontento americano per il controllo postale, per la nuova definizione delle acque territoriali marittime reclamate dagli Stati Uniti agli alleati occidentali.

Un aspetto caratteristico in queste pressioni è stato rilevato da Leon Blum nella considerevole adesione che il Reich ha ottenuto dalla Romania in fatto di petrolio.

«Ormai lo Stato romeno — ha scritto il leader socialista — può obbligare le Compagnie petrolifere a rifornire il Reich e per conseguenza il Reich può costringere lo Stato romeno ad imporre questo rifornimento alle Compagnie stesse». Nella scia di queste affermazioni si cita anche l'apologo churchilliano del cocodrillo e si afferma che la Francia e l'Inghilterra non sono disposte ad accettare senza discussione questa rinuncia romena alle sue prerogative sovrane e a questo monopolio sui petroli romeni.

Nonostante questi argomenti, ci si rifiuta a Parigi di ammettere che la Francia e l'Inghilterra vogliono premere a loro volta sui neutri. Esse si limitano, si vuole osservare con sottile distinzione, a pure e semplici «supposizioni ideali», mentre la Germania e la Russia compiono veri e propri preparativi militari contro i neutri.

«Francia e Branbretagna — ha scritto Marcel Pays dell'ufficioso Excelsior *— vogliono mantenere i Balcani fuori della guerra. Questo voto è anche quello dell'Italia, non meno risoluta a sbarrare le vie del Mediterraneo al panslavismo di quanto gli alleati non lo siano nell'impedire la via di Costantinopoli e di Bagdad al hitlerismo e al pangermanesimo».*

E di seguito a queste affermazioni si sottolinea la notizia di una probabile visita di Gafencu a Roma, visita che il precipitare degli avvenimenti secondo questa stampa, starebbe rendendo ancor più imminente.

MIRKO GIOBBE

Sarraut ribadisce la necessità dell'intransigenza verso i disfattisti

PARIGI, 24

Il Ministro degli Interni, Sarraut, rispondendo ai socialisti che in una riunione della Commissione finanziaria della Camera gli avevano chiesto di liberare gli individui, in gran parte di origine straniera, politicamente sospetti, rinchiusi ora in campi di concentramento, ha dichiarato di non poter prendere alcun provvedimento di clemenza nei loro riguardi. Egli ha sottolineato come la stragrande maggioranza dei detenuti nei campi di concentramento, siano dei sovversivi, i quali, appena liberati, fomenterebbero la propaganda disfattista, mentre altri non mancherebbero di tentare di provocare incidenti che potrebbero condurre a complicazioni diplomatiche con Potenze straniere. Il Ministro Sarraut ha concluso dicendo che l'interesse della Nazione in guerra esige la massima severità verso gli elementi equivoci ed indesiderabili.

La disastrosa situazione delle industrie sovietiche

MOSCA, 24

La *Pravda*, occupandosi della produzione industriale dell'Urss denuncia, ancora un volta, lo sperpero delle industrie che raggiunge molto spesso i limiti del crimine. L'articolista esorta gli addetti alle industrie a fare la più grande economia ed evitare lo spreco di energia elettrica e di combustibile e così scrive, fra l'altro:

«Lo sperpero di energia elettrica in molti rami dell'industria e in molte aziende è considerato a torto come inevitabile, giacchè raggiunge spesso i limiti del crimine. Bastano a provare questa nostra asserzione le sole cifre dell'industria siderurgica: l'anno scorso si consumarono, infatti, 400.000 tonnellate di coke in più di quanto era stabilito, e in soli 11 mesi si è avuto un eccesso di 180.000 tonnellate. Fenomeno anche più generale è il sovraconsumo di energia elettrica. A centinaia di migliaia ascendono le multe inflitte ad aziende ed imprese per l'ingiustificato consumo di elettricità».

Le *Isvestia* recano inoltre un editoriale in cui l'articolista sostiene che occorre provvedere, nel minor tempo e nel miglior modo, alle riparazioni delle trattrici perchè finora solo il 32 per cento del programma di riparazioni alle trattrici è stato eseguito: il che significa che rimane da fare il maggior lavoro, mentre si avvicina la stagione delle semine primaverili.

L'articolista scrive, inoltre, che in alcune zone del sud le cose stanno ancora peggio. Nell'Usbekistan, nel Turkmenistan, dove i lavori agricoli urgono alla fine di febbraio, le riparazioni sono anche più arretrate. Lamenta, quindi, la mancanza dei pezzi di ricambio per queste macchine agricole e ricorda che l'anno scorso, appunto per tale mancanza, 7000 trattrici nella sola Ucraina non furono in condizioni di prendere parte ai lavori primaverili, cagionando ritardi nelle semine e dannosi effetti sul raccolto. L'articolista rileva però che, nonostante tali fatti sembra che le lezioni dell'anno scorso debbano rimanere senza effetto, perchè le aziende del Commissariato per le macchine continuano a non produrre a tempo.

Agitatori ebrei arrestati in Slovacchia

BERLINO, 24

Il *D.N.B.* ha da Presburgo che la polizia di Stato slovacca ha arrestato a Pressow, alcuni ebrei accusati di avere stampato e diffuso manifesti ed opuscoli sovversivi.

NOTIZIE BREVI

E' stato inaugurato a Parigi un nuovo ospedale destinato alle vittime di eventuali bombardamenti con bombe contenenti gas tossici.

Il Tribunale di Indianopolis ha imposto la separazione di due coniugi essendosi scoperto che essi erano fratello e sorella, orfani, adottati da due diverse famiglie e che, ignorando le loro origini, si erano sposati due anni fa.

La polizia di Lione ha arrestato nove individui che si erano specializzati nel furto di pacchi alimentari destinati ai soldati mobilitati.

L'amministrazione federale degli S. U. per le bevande alcooliche, rende noto chè vi sono negli Stati Uniti 700 fabbriche di birra, 1300 stabilimenti vinicoli, 200 distillerie di alcool, 350 raffinerie di liquori, 1000 stabilimenti di importazione, senza contare le aziende clandestine. Gli americani spendono annualmente, per bere, 4 miliardi di dollari.

E' stata autorizzata a New York, malgrado grandi proteste, l'apertura della prima clinica per il controllo delle nascite sussidiata dallo Stato.

Dopo l'accordo romeno-tedesco

Intimidazioni inglesi

Londra teme ripercussioni sul blocco e prospetta la possibilità di rappresaglie

LONDRA, 24

L'incrociarsi nei giornali inglesi e francesi di allarmanti previsioni che attribuiscono alla Germania disegni aggressivi contro la Romania, viene messo in rapporto con la notizia delle conversazioni romeno-germaniche svoltesi in questi giorni a Bucarest.

E le garanzie?

Come è noto, in seguito a questi colloqui il Ministro dell'Agricoltura di Romania ha autorizzato la costituzione di una società tedesco-romena per la coltivazione e lo sviluppo delle piante oleaginose da esportarsi in Germania.

A Londra si ostenta di temere che questo accordo sia di vasta portata e che, mediante l'intensificazione dei suoi rapporti economici con la Romania, la Germania possa escludere in parte gli effetti del blocco navale.

Si notano quindi nei giornali inglesi scariche simultanee di notizie di dubbia provenienza circa gli eventuali propositi della Germania contro la Romania e di rudi e minacciosi ammonimenti rivolti direttamente al Governo romeno. Da un canto i giornali parlano infatti di movimenti di truppe tedesche che sarebbero penetrate, d'accordo con la Russia, fino alla frontiera galiziana della Romania. Solo il redattore diplomatico del *Times* scrive che non vi è conferma della notizia secondo cui la Russia avrebbe concesso un corridoio alla Germania nella Polonia per aver accesso alle frontiere della Romania.

D'altro canto i giornali sostengono unanimemente che una politica romena di intensi rapporti commerciali con la Gemarnia è incompatibile con la garanzia data dalla Granbretagna alla Romania, nonchè col trattamento di favore concessole per le importazioni di materie prime provenienti dall'Impero britannico e dall'Impero francese ed infine con i prestiti finanziari accordati al Governo romeno.

Una nota ufficiosa

Il *Daily Express* scrive addirittura che «se la Romania concedesse altro petrolio alla Germania, il Governo britannico potrebbe avvertirla di non aspettarsi altri aiuti economici».

Con la stessa intonazione minatoria all'indirizzo della Romania si esprimono quasi tutti gli altri giornali; ed un comunicato della *Press Association* dice che «negli ambienti bene informati di Londra si è di opinione che la Granbretagna sia recisamente contraria ad ulteriori concessioni romene alla Germania e che non condivida la opinione che da queste concessioni la Germania non possa ricavare vantaggi reali a causa delle difficoltà di trasporto.

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* ricorda che la maggior parte della produzione del petrolio romeno è nelle mani di Compagnie inglesi, francesi, olandesi e americane ed afferma che, se la Romania pensa veramente di confiscare gli interessi britannici e francesi per consegnarli al nemico, il trattamento di favore di cui essa risente ora i benefici non potrà durare.

Risentimento a Bucarest

Dichiarazioni fornite da Tatarescu sugli scopi del fronte di rinascita

BUCAREST, 24

Il clamore organizzato dai giornali inglesi e francesi a proposito di pretese pressioni minacciose della Germania sulla Romania, suscita a Bucarest una sorpresa tanto più sgradevole in quanto che segue a brevissima distanza il discorso pronunciato sabato a Londra dal signor Churchill per ammonire in sostanza i neutrali che è loro interesse nazionale allearsi alla Granbretagna.

Il risentimento prodotto anche in Romania dall'impulsivo discorso pronunciato sabato a Londra dal Ministro della Marina britannica trova tuttora espressione nei giornali. Si rileva, fra l'altro, che la Granbretagna, dopo aver lasciata senza aiuti la Polonia ed ora anche la Finlandia e dopo aver evitato di dichiarare la guerra alla Russia, dimostrando così di non voler difendere altro che i propri egoistici interessi, dovrebbe per lo meno astenersi dal rivolgere ai neutri moniti e minacce.

Il *Romania*, che è l'organo del fronte della rinascita nazionale, insiste sulla stranezza dell'atteggiamento della Granbretagna e della Francia, le quali continuano a dichiarare di essere in guerra per la restaurazione della Polonia, mentre mantengono relazioni diplomatiche con la Russia sovietica che è beneficiaria della spartizione della Polonia.

«In queste condizioni ci sembra, a dir poco, bizzarro che si voglia chiedere agli Stati neutri — conclude il giornale — di agire contrariamente allo spirito di stretta neutralità».

A proposito del citato fronte nazionale di rinascita si segnala che per decreto reale il consigliere reale Vaida Voievod ne è stato nominato presidente, il consigliere reale Giorgio Tatarescu ne è stato nominato vicepresidente, Costantino Giurescu segretario generale.

Principii basilari

Queste nomine hanno suscitato favorevolissima impressione, sia nei circoli politici che nella opinione pubblica. Si ricorda fra l'altro che dopo aver lottato per l'unione dei romeni, il dott. Vaida Voevod costituì uno dei primi partiti politici di destra. Egli è un fervente ammiratore dell'Italia fascista, ed è stato il primo sostenitore dell'applicazione del corporativismo fascista in Romania.

Il Presidente del Consiglio romeno, Tatarescu, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni sui principi fondamentali della nuova Lega del fronte della rinascita nazionale.

«Nella nuova lega si armonizza felicemente il principio della scelta dei capi mediante le manifestazioni della volontà delle masse organizzate su basi professionali e il principio di autorità, indispensabile a qualsiasi organizzazione politica. Nel quadro del F. R. N. così organizzato sono raccolte tutte le energie creatrici della Patria e, attraverso elezioni e selezioni, giungeranno ai posti di comando tutti gli elementi capaci della Nazione.

Alla base della nuova organizzazione è il comune. Dalle 10 mila organizzazioni comunali partiranno gli impulsi e le direttive cui si ispireranno le decisioni degli organi di comando centrale. Così il fronte si identificherà con la stessa Patria. La volontà delle masse si armonizzerà con le necessità di unità e di gerarchia del comando, facendo di questa unità politica, messa a disposizione della Corona, lo strumento di realizzazione delle mète dello Stato e di tutte le aspirazioni della Nazione. Nel quadro del F. R. N., e solo così, si armonizzeranno tutti gli interessi e si concilieranno tutte le aspirazioni.

Unione e concordia

Nel quadro del F. R. N., e solo così, si potranno manifestare i desideri di rinnovamento, le iniziative di trasformazione e potranno farsi strada, in una atmosfera di libera discussione, tutte le tendenze di progresso che si ispirano al motto «Re e Nazione». La gioventù troverà nella nuova organizzazione l'atmosfera adatta alla realizzazione di sentimenti dei grandi ideali nazionali. Il fronte sarà così la scuola per la formazione di una classe dirigente eletta, la fucina dei progetti di consolidamento e, nello stesso tempo, lo strumento atto ad approfondire la solidarietà romena, imposta imperiosamente dalle minaccie dei tempi.

Nel quadro del F.R.N. — ha concluso Tatarescu — ci uniremo e dimenticheremo tutto quello che ci ha potuto dividere fino a ieri; dimenticheremo tutte le discordie che ci separavano in passato, subordinando tutto agli interessi superiori nazionali, i soli che devono essere serviti oggi.

Intanto oggi ricorre la festa dell'unità nazionale romena e i giornali dedicano pagine intere a riassumere le vicende remote e recenti della storia della Romania. L'*Universul* mette in particolare rilievo l'aiuto morale e diplomatico che Vittorio Emanuele II e Cavour diedero alla causa nazionale romena

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51, Corso Garibaldi 35, tel. 70-91

CAPRI
Ideale soggiorno invernale all' ALBERGO Pagano Vittoria
Trattamento speciale per SPOSI e famiglie
Richiedere prospetti alla Direzione

Per la disinfezione del naso e della gola,
contro il raffreddore,
riniti acute e croniche ecc.
RINOSEPTOLO
Per il suo potere antisettico evita eventuali complicazioni per infezioni alle vie respiratorie. Tubetto L. 3.50
A. P. 8219/5112-20-II-35

ANNUNZI SANITARI

Riflessosimpaticoterapia
dott. L. TARGON
MILANO, Via S. Damiano, 2, tel. 72-503
ASMA - RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE, Hotel Centrale, 1-2 febbr.
a FIUME, Hotel Quarnero, 3 e 4 febbr.
a UDINE, Hotel Italia, 5 e 6 febbr.
A. P. N. 791 24-3-1937-XV

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50, 25394 V. Valdirivo 27 15-20-18

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Ore: 11-12.30; 18-19.30; signore: 17-18

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrar

CRONACA DELLA CITTÀ

100.000 lire destinate dal Duce alla "Gil" di Trieste e di Fiume

Un telegramma di riconoscenza del Federale

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto dal consigliere nazionale Giovanni Viola, nella sua qualità di presidente della S. A. Compagnia giuliana per l'esportazione dei vini, una offerta di lire 100 mila. Il Duce ha destinato la somma, in parti eguali, alla «Gil» di Trieste e di Fiume.

Il Segretario federale, nella sua qualità di Comandante federale della «Gil», ha inviato un telegramma al Segretario del P. N. F., Comandante generale della «Gil», per pregarlo di rendersi interprete della riconoscenza della «Gil» di Trieste per la cospicua somma erogata dal Duce a favore dell'istituzione.

All'Ufficio carte annonarie

Le sale del Padiglione aperte al pubblico

Per iniziativa del Podestà, come avevamo preannunciato, ieri sono stati aperti i saloni del Padiglione al Giardino pubblico, per modo che i cittadini hanno potuto attendere al coperto il loro turno per il disbrigo delle pratiche relative alla Carta annonaria. Sicchè nessuno ha dovuto aspettare, come nei giorni precedenti, allo esterno.

Complessivamente circa 5000 cittadini si sono presentati fino a ieri. Si tratta per lo più di capifamiglia i quali hanno traslocato dopo il 10 ottobre, senza notificare agli uffici municipali il cambiamento d'indirizzo, onde il recapito della Carta, avvenuto in base agli accertamenti dell'ultimo censimento annonario, non ha avuto esito. In altri casi si tratta di popolazione fluttuante, che ha stabilito la dimora a Trieste soltanto negli ultimi tempi, per lo più militari, o ancora di personale di servizio assunto da poco tempo, mentre soltanto in minima parte si tratta di errore da parte del personale.

Gli impiegati adibiti alle operazioni di rettifica hanno provveduto a regolare le diverse posizioni e il lavoro è proceduto, relativamente alle difficoltà incontrate, con una certa speditezza. Ma si presume che non tutti i cittadini sprovvisti della Carta abbiano ancora sistemato la loro situazione; secondo i funzionari comunali addetti al disbrigo delle pratiche resterebbero da regolare non meno di 3000 casi. In totale dunque 8000 sono stati i cittadini cui non è pervenuta direttamente la Carta annonaria, numero non eccessivo se si pensa che in pochi giorni un piccolo esercito di fattorini ha recapitato nella sola nostra città ben 243.000 Carte annonarie.

Le operazioni dunque continuano nel Padiglione del Giardino pubblico, che si è dimostrato sufficiente alle esigenze, ma se, contrariamente alle previsioni, in altre eventuali circostanze l'affluenza dovesse aumentare, è già stata predisposta la messa in uso di altri capaci e centrali locali, quali la palestra di via della Valle e la crociera del Tergesteo. Com'è noto dal 1.o al 5 febbraio si procederà alla terza fase dell'organizzazione annonaria consistente nella consegna da parte degli esercenti dei talloncini ricevuti dai consumatori. Queste pratiche però non dovrebbero causare inconvenienti, dato che complessivamente non saranno più di mille i negozianti in possesso dei talloncini.

I timbri degli alimentaristi sulle carte annonarie

Consta all'Ufficio annonario che parecchi esercenti, invece di staccare i cedolini di prenotazione e firmare poi, o timbrare, la carta, che sempre ed in ogni caso va subito riconsegnata al cliente, valendo il predetto timbro, o la predetta firma, come un atto di ricevuta rispetto ai tagliandi staccati, si trattengono addirittura l'intero foglio, contravvenendo con ciò ad una precisa disposizione dell'ufficio in parola. E' bene pertanto precisare che, all'atto della prenotazione e dello stacco dell'apposito talloncino, il consumatore deve esigere la restituzione del foglio del quale, in nessun caso, viene rilasciato un duplicato. Gli esercenti faranno bene ad attenersi a questa regola, e se vi sono bottegai i quali non possiedono timbri, se li procurino, o comunque accusino ricevuta dei tagliandi magari con la semplice firma apposta al talloncino corrispondente a quello staccato per l'avvenuta prenotazione.

La vendita dei biglietti per il V Treno bianco

Sono già in vendita i biglietti, al prezzo di lire 21, per il quinto Treno bianco organizzato dal Dopolavoro provinciale che partirà da Trieste domenica alle 5.15 per giungere a Tarvisio alle 8.55, da dove ripartirà alle 17 per arrivare a Trieste alle 20.56. Si è provveduto per assicurare ai viaggiatori il riscaldamento tanto per il viaggio di andata che per quello di ritorno. I biglietti, in numero limitato, sono in vendita oltre che agli sportelli del Dopolavoro provinciale, all'«Utat», alla Biglietteria Centrale, nei negozi di articoli sportivi e in vari caffè e bar. Subito dopo l'arrivo sul campo Duca d'Aosta verrà celebrata la Messa. A Tarvisio vi si sono ottime condizioni di neve.

Per domenica il Dopolavoro aziendale «Acegat» ha organizzato le gare individuali maschili con partenza a cronometro, per la disputa della Coppa «Ettore Saletnig» che si svolgeranno sui campi di neve del Tarvisiano. In vista dell'eccezionale concorso di partecipanti si raccomanda agli interessati di ritirare per tempo i biglietti.

La denuncia annuale delle locazioni

Oggi scade l'ultimo termine

L'Unione fascista degli industriali, Sindacato proprietari di fabbricati, ricorda agli interessati, proprietari ed amministratori di stabili, che oggi scade l'ultimo termine per la presentazione (in duplice copia) dell'elenco di denuncia dei contratti di locazione e sublocazione. L'elenco di cui trattasi dovrà essere presentato all'Ufficio del Registro oppure presso gli uffici del Sindacato (via S. Spiridione 7-II).

Le pene pecuniarie previste per la mancata denuncia dei contratti di locazione nel termine stabilito è commisurata da lire 50 a lire 2000 e da lire 5000 a lire 10.000 per ciascuna omissione o infedele dichiarazione. Gli uffici del Sindacato, per la giornata di oggi, sono a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.

L'inaugurazione dei corsi della Scuola di recitazione e regia

Lunedì si inaugureranno i corsi della Scuola di recitazione e regia del Dopolavoro provinciale e martedì 30 avranno inizio le lezioni regolari che avranno la durata di tre mesi. Alla chiusura, che seguirà il 30 aprile, verrà allestito il saggio finale annuale.

Si ricorda agli interessati che le iscrizioni alla Scuola si ricevono agli sportelli del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni, e si chiuderanno il giorno 27 corrente.

Un'adunata del volontarismo a Padova

In occasione del prossimo 8 febbraio, data gloriosa per l'Ateneo padovano e festa della Coorte della Milizia Universitaria, avrà luogo a Padova — organizzato dal Gruppo dei fascisti universitari locale — il primo raduno nazionale degli universitari volontari della Grande guerra, legionari fiumani, volontari d'Africa e di Spagna e squadristi della Rivoluzione. Tale manifestazione, che vorrà essere l'esaltazione del volontarismo goliardico italiano, avrà certamente il più completo successo in quanto che il suo annuncio è stato accolto col più schietto entusiasmo.

Tutti gli universitari, volontari d'Africa e di Spagna, possono fin d'ora rivolgersi alla sede del «Guf» per le informazioni necessarie, mentre per i legionari fiumani e per gli squadristi (il cui raduno sarà limitato a quelli che abbiano appartenuto all'Università di Padova) sono invitati a rivolgersi direttamente alla segreteria del «Guf» di Padova.

Due giuliani fra i salvati dell'«Orazio»

Fra i salvati dall'incendio dell'«Orazio» figurano due giuliani: il primo elettricista Rocco Marciano iscritto al Compartimento di Trieste e il cameriere di terza classe Giuseppe Dubrovich iscritto al Compartimento di Zara. Entrambi sono stati sbarcati a Genova.

Denuncia del fabbisogno di zucchero da parte dei commercianti consumatori

L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica a tutti gli interessati che le denuncie del fabbisogno di zucchero richieste con circolare agli esercizi pubblici, alberghi, pasticcerie e panetterie, potranno essere consegnate in sede — via S. Nicolò 7 — ancora oggi entro le ore 18. Trascorso tale termine i commercianti suddetti che non avranno presentato la denuncia perderanno ogni diritto ad assegnazioni di zucchero per il mese di febbraio.

Un debutto alla Radio

Oggi, alle 16.40, durante la trasmissione dedicata alla «Camerata dei Balilla e delle Giovani Italiane» debutta, in una originale trasmissione ideata dall'«Amico Lucio» dal titolo «Venti minuti di musiche e di allegria», il duetto vocale formato dalle sorelle Bianca e Norina Renner, che contano appena sei e dieci anni di età, ma che già dimostrano eccellenti qualità artistiche. La trasmissione avviene da Radio Trieste, collegata con tutte le stazioni italiane.

Anniversario della Casa rionale «Olivares». Causa l'imperversare del maltempo, le manifestazioni indette per il 25.o anniversario della Casa rionale «Gil» «Olivares», per il 28 corr., sono rimandate a data da destinarsi.

Esempio da imitarsi. Seguendo la nobile consuetudine della sua ditta, il signor Marcello Sessi ha rimesso all'Ente comunale di assistenza 20 coperte imbottite e, in due riprese, contributi personali di lire 500 l'uno, per l'assistenza ai poveri nella rigida stagione invernale. Le coperte sono state distribuite a famiglie bisognose durante queste giornate di freddo

Trattenimento al Dopolavoro «Olympia». Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede sociale, si terrà il consueto trattenimento di danza. Dopolavoristi ingresso libero. L'orchestrina Bertini allieterà le danze con nuove creazioni.

Transitabilità su strade statali. L'A. A. S. S. comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 63 del valico del Cerreto, tratto valico del Cerreto-Fivizzano, neve, transito interrotto, durata incerta. Strade statali del Compartimento di Trieste, intera rete, neve, transito interrotto, durata incerta.

Paesaggio nordico sulle nostre rive

Sembra, questo rimorchiatore ormeggiato in Riva Ottaviano Augusto, un piroscafo stretto dai ghiacci nei fiordi delle terre settentrionali (Foto Genova)

Il ballo del mare al Dopolavoro Marina Mercantile

Fra quanti balli verranno sabato organizzati nella nostra città, certamente quello del mare, che organizza il «Dimm» per i soci e gli invitati della sezione A, riuscirà fra i più eleganti. Le magnifiche sale di via Trento si apriranno alle 22 per dare convegno a una folla di fedeli a questa manifestazione; due orchestrine suoneranno i più vivaci ballabili che metteranno brio e gaiezza nell'animo di ogni intervenuto. Sorprese di ogni genere e attrattive per tutti sono state preparate dal solerte comitato. La parola d'ordine è dunque questa: sabato alle 22, tutti al «Dimm», per il ballo del mare.

Il ballo della Vela al Savoia

Poco più di una settimana ci separa dal Ballo della Vela, che il R.Y.C.I. Gruppo Adriaco organizzerà per la sera di sabato 3 febbraio.

Sono stati già diramati gli inviti per la eccezionale serata, che si svolgerà nelle eleganti sale dell'Albergo Savoia. Coloro che per un disguido non avessero ricevuto l'invito, possono richiederlo per tramite di un socio.

Il ballo della polenta alla Reale Società Ginnastica

Domani sera avrà luogo nella sala sociale l'annuale ballo della polenta. Questa festa ha sempre richiamato un gran numero di soci e di famiglie. Tutti gli intervenuti potranno gustare l'ottima polenta con spezzatino di carne. Una lotteria gastronomica ed altre attrattive completeranno la serata che avrà inizio alle 18. I non soci che intendono intervenire sono pregati di farsi rilasciare tempestivamente gli inviti onde evitare alla porta spiacevoli inconvenienti. Gli inviti si rilasciano a mezzo di un socio in segreteria. Per gli studenti sono validi i soliti inviti permanenti.

La veglia dei filodrammatici al Dopolavoro Ferroviario

Sabato avrà luogo nella sede del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, opportunamente trasformata con addobbi in carattere, la tradizionale veglia dei filodrammatici alla quale sono invitati tutti gli appartenenti alle filodrammatiche cittadine. Il programma della festa comprende una serie di brillanti trovate e di vari divertimenti che si svolgeranno in una profumata e ricchissima serra. A questa singolare manifestazione carnevalesca potranno presenziare soci e dopolavoristi in abito da passeggio. Gli inviti si possono ritirare in segreteria dalle 18.30 in poi.

"Gran ballo del remo" coi Canottieri Adria

Il comitato festeggiamenti del Dopolavoro Canottieri Adria comunica che sta organizzando, per il 3 febbraio, la sua tradizionale serata carnevalesca con il «Gran ballo del remo», che riaffermerà anche quest'anno la sua brillante tradizione del passato. Tra giorni avrà inizio la diramazione degli inviti; richieste possono venir fatte seralmente dalle 19 alle 20 in galleggiante sociale (Molo Sartorio).

Il ballo dei filodrammatici al Dopolavoro Chimici

Sabato dalle 21 in poi avrà luogo nella bella sede del Dopolavoro interaziendale chimici in via Conti 11, la tradizionale veglia dei filodrammatici. Al simpatico ritrovo allietato dalla scelta orchestrina sociale, diretto dal maestro Chiocchetti, sono invitati tutti i filodrammatici della città ed i loro familiari, nonchè i soci ed i simpatizzanti del D.I.C. Funzionerà un accurato servizio di bar. Fra gl'intervenuti verranno sorteggiate anche delle cartelle dell'E. 42.

Il ballo del Comitato studentesco della «Dante». Domenica, alle 17, avrà luogo nelle sale dell'Albergo della Città, l'atteso ballo studentesco della «Dante». Vista la crescente richiesta degli inviti, è facile prevedere che anche questo trattenimento avrà un magnifico successo. Il comitato sta preparando per la fine di carnevale una gradita sorpresa.

Il veglionissimo dell'Oehler al D. I. T. C. I. Sabato, nella Galleria del Tergesteo, avrà luogo l'atteso grande veglione organizzato dal Gruppo aziendale «Oehler», inquadrato nel D.I.T.C.I. Le danze avranno inizio alle 21 e si protrarranno fino alle prime ore del mattino.

Trattenimento di danza rimandato. A causa del maltempo, viene rimandato a giorno da destinarsi, il trattenimento di danza che doveva aver luogo oggi in sala Duca d'Aosta, a favore del Patronato scolastico delle scuole «Scipio Slataper» e «Ruggero Timeus».

Un asilo-scuola per fanciulli tardivi e nervosi

Prossima apertura in Villa Giulia

Il nuovo anno solare ha recato una lieta notizia alla Duchessa Anna d'Aosta, che nella lontana Addis Abeba continua a pensare alla diletta Trieste e alle sue istituzioni, tra le quali l'erigendo Asilo-scuola per fanciulli tardivi e nervosi, che ora rimangono in gran parte abbandonati a se stessi, privi di educazione e di istruzione.

Il nobile cuore della Duchessa Anna d'Aosta, il cui intervento fu invocato dalle infelici mamme di duecento di questi piccoli minorati psichici, è rimasto commosso dinanzi a tali sciagure, e si è adoperato affinchè si provvedesse pure a questi ragazzetti.

Alto interessamento

Partita la Duchessa, Viceregina d'Etiopia, per le terre dell'Impero, presero a interessarsi vivamente dell'argomento il Primo Presidente della Corte d'Appello, Gaetano, e il Procuratore Generale del Re, Pittoni, i quali sanno per esperienza quale tristo contributo dieno i minorati alla delinquenza, e che trovarono fervidi alleati. Caldo sostenitore della provvida istituzione è stato, si può dire, sino dal primo giorno del suo arrivo nella nostra città il Prefetto Borri, sicchè entro l'anno l'edificio della Villa Giulia — escluso il parco, che rimane a disposizione del pubblico — ospiterà l'asilo-scuola per duecento minorati psichici di Trieste e della Provincia.

Non esiste in città nessun altro stabile comunale adatto all'uopo. La Villa Giulia, anche senza il parco, dispone di un ampio appezzamento di terreno, alla cui coltivazione si dedicheranno i minorati; perchè per essi il migliore sistema d'educazione consiste nel lavoro manuale, redentore delle anime. Naturalmente si svolgeranno anche altri generi di lavori, specialmente in legno per i maschi e di maglieria, cucito ed economia domestica per le ragazzette.

I minorati della città continueranno a convivere con le proprie famiglie, e trascorreranno la giornata all'asilo-scuola dalla mattina alla sera, consumandovi il pranzo; quelli della Provincia godranno dell'internato.

Il telegramma di Anna d'Aosta

La gradita notizia è stata comunicata ad Addis Abeba alla Duchessa d'Aosta dalla Madre spirituale del Milite Ignoto, signora Maria Bergamas, per il cui mezzo le famiglie dei minorati avevano chiesto il principesco ausilio.

Dopo aver inviato alla Viceregina d'Etiopia i più sentiti auguri di ogni bene, la Madre spirituale del Milite Ignoto aggiungeva: «Ho anche il piacere di dare a Voi notizia che il tanto desiderato asilo-scuola per fanciulli tardivi e nervosi verrà istituito tra pochi mesi, nella Villa Giulia, per il vivo interessamento del nuovo Prefetto Borri, del Segretario federale Grazioli e del nuovo Podestà avv. Ruzzier. Con profondi ossequi. *Maria Bergamas*».

La Viceregina rispose da Addis Abeba personalmente e direttamente alla Madre spirituale del Milite Ignoto col seguente telegramma: «Signora Maria Bergamas - Trieste. Grata per buona notizia datami prossima istituzione asilo-scuola, di cui sono lieta, Vi ringrazio molto per graditi auguri, che ricambio sinceramente. *Duchessa d'Aosta*».

Sotto questi alti auspici e questa augusta protezione l'asilo-scuola comincierà la sua benefica attività entro l'anno. Così anche in questo campo della pedagogia Trieste si metterà in linea.

Sistemazione esemplare

Proprio in questi giorni si è tenuto a Napoli, per iniziativa del Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, un convegno delle istituzioni esistenti in Italia per i minorati psichici e fisici. Vi sono stati trattati tre temi principali: Problemi e prospettive pedagogico-sociali della Carta della Scuola in relazione agli anormali psichici; educazione e correzione; istituzioni speciali per i fanciulli anormali psichici; il lavoro come fondamento dell'educazione di questi minorati; preparazione degl'insegnanti; scuole speciali e assistenza per i minorati fisici.

Al primo convegno nazionale che si terrà dopo quello di Napoli, Trieste potrà mostrare di aver provveduto a tutti i suoi piccoli minorati psichici, con qualche ritardo sì, ma con una sistemazione esemplare, mediante l'asilo-scuola di Villa Giulia, in grazia all'intervento di alte personalità, all'opera del Comune e della Provincia, al concorso pietoso e generoso della cittadinanza, al cui cuore non faranno certamente appello invano questi piccoli duecento sventurati.

Il nocciolo dell'istituzione esiste già e funziona da tre anni per cura della Provincia nelle tre classi speciali per fanciulli tardivi e nervosi della città, classi ospitate nell'edificio scolastico di via Kandler, con 60 alunni, tra maschi e femmine; con istruzione però limitata a due sole ore in ogni pomeriggio. A questa piccola scuola informata ai principi della pedagogia emendatrice, nucleo dell'istituendo asilo-scuola, dànno il loro autorevole appoggio il Preside della Provincia, avv. Oberti, il segretario dott. Zilli e l'ispettore scolastico Lojacono. Attualmente la Provincia spende ogni anno un importo che raggiunge un terzo di milione di lire per ricoverare una parte dei minorati pschici presso istituti esistenti in varie regioni d'Italia.

A Roma il Duce pronunciò parole di ammirazione quando visitò l'Istituto Gaetano Giardino per i minorati psichici, e impartì disposizioni per il suo massimo valorizzamento e potenziamento, perchè un'assidua azione educatrice può trasformare almeno una parte di questi infelici in cittadini attivi, produttori laboriosi e difensori della Patria.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Corsi preliminari navali. Si comunica a tutti gli interessati che le iscrizioni ai corsi preliminari navali si chiudono il 5 febbraio p. v. Pertanto coloro che hanno presentate domande non corredate di tutti i documenti prescritti e coloro che intendono presentarle sono invitati a regolare quanto prima la loro posizione presso il Gruppo Universitario Fascista, sezione navale. Si rende noto inoltre che possono presentare domanda d'ammissione a detti corsi tutti i fascisti universitari frequentanti il terz'ultimo corso.

Sessione straordinaria di esami di febbraio. Si rende noto agli interessati che l'orario degli esami di questa sessione è esposto in sede.

O. N. D. Ratifica di nomine. Il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il Direttorio del Dopolavoro Fotografi dilettanti di Trieste: Avv. N. Pontini, presidente; dott. ing. Orazio Sturli, direttore; cav. avv. Lodovico Diem, dott. Riccardo Gmeiner, dott. Guido Grioni, Renato de Leitenburg, avv. Bruno Pangrazi e comm. Carlo Tigoli, membri.

Storia del ballo

Gli antichi assiri, nonostante avessero tentato di costruire la Torre di Babele, impresa che ha creato loro un sacco di guai per avere essi in quel tempo inventato una specie di poesia ermetica, in fatto di divertimenti erano molto ignoranti. Essi, infatti, ballavano solo quando, per avventura, ponevano i piedi su un braciere acceso. Perciò ben presto la loro potenza decadde, e furono sottomessi dai pellirosse.

Maggiori e più progrediti erano gli Atzechi i quali, in fatto di balli, erano istruiti perchè, quando catturavano qualche cinese che tentava di invadere i loro territori, danzavano intorno al rogo in attesa di mangiarsi il prigioniero. Ma poichè non riuscirono a perfezionarsi, furono rasi al suolo dai «conquistadores». Ma ecco che in Russia, nel 1546, il celebre imitatore Poliakowsky, osservando il ballo dell'orso, riuscì ad abbozzare i primi passi di «fox-trott»; ma fu deriso e mandato in esilio. Fu soltanto con il primo Ballo della Stampa, organizzato per la prima volta a Stoccarda da Gutenberg nel 1670, che ebbe inizio la cosiddetta «età dell'oro del Carnevale», che culminerà il giorno 1.o febbraio 1940-XVIII, con il grande veglione organizzato dai giornalisti triestini nelle sale dell'Albergo Savoia. Nell'occasione sarà scoperta una statua in memoria del Poliakowsky («Storia delle invenzioni», puntata eccezionale, numero straordinario).

Per una sistemazione del Museo del Mare

In un articolo comparso giorni or sono su queste colonne per una più degna sistemazione del Museo del Mare e dell'Aquario furono svolti vari argomenti che stanno a dimostrare l'importanza del problema.

Per quanto riguarda il Museo del Mare, giova rilevare che altre e non poche circostanze s'impongono per lo studio di una tale sistemazione.

Daccchè il Museo è stato affidato dal Comune di Trieste alle cure della Società Adriatica di Scienze Naturali, esso è stato già trasferito in una sede più ampia e decorosa di quella antica al terzo piano della piazza Attilio Hortis e le sue collezioni, insieme con quelle della cessata Società di Pesca e Piscicoltura, hanno trovato un degno collocamento in numerose sale al pianoterra in via dell'Annunziata n. 7 e ciò particolarmente per l'interessamento dimostrato a suo tempo dal Podestà di Trieste sen. dott. Giorgio Pitacco. Ma anche la nuova sistemazione è stato un ripiego. Ristretta già all'inizio per l'abbondanza del materiale delle due collezioni riunite è divenuta del tutto insufficiente negli ultimi anni, quando il Museo si è arricchito in numerose occasioni di altro materiale. Citiamo solamente 3 sale interessanti e grandi plastici costruiti in occasione della Mostra del mare alla Stazione marittima, nonchè altri plastici della Riunione Adriatica di Sicurtà, apprestati per la Mostra del suo centenario; infine modelli acquistati dal Museo stesso o ad esso donati e una collezione di biologia marina, che la Società Adriatica di Scienze Naturali ha creato ex novo.

Grande collezione in ristretto spazio

Il Museo del Mare, frattanto, ha fiancheggiato validamente l'opera delle esposizioni marittime, che si sono tenute negli ultimi anni e le ha in certo modo integrate coll'aprire più spesso i suoi battenti ai visitatori. Infatti, per citare un anno particolarmente significativo, nel 1935 si sono avuti ben 15.000 visitatori.

Anche nella Guida della Consociazione Turistica Italiana il Museo ha trovato onorevole menzione come una delle più notevoli collezioni cittadine, che non ha l'uguale in Italia, per cui non è trascurato dai forestieri. Nè è mancato un certo interessamento alla sua conservazione da parte delle autorità locali, enti marinari e privati.

Per tale sviluppo i suoi locali sono ormai tanto ristretti, che l'abbondanza del materiale non permette più un'adeguata esposizione. Molti oggetti sono soverchiamente ammassati ed altri devono essere conservati semplicemente in deposito. D'altra parte, con la trasformazione delle antiche Società di navigazione locali in nuovi raggruppamenti nazionali, si è chiuso un periodo storico che nel Museo del Mare deve trovare adeguata illustrazione. Per esempio il materiale già esposto alla Mostra del primo centenario del Lloyd Triestino attende tutt'ora una permanente sistemazione che si potrà effettuare coll'auspicato ingrandimento del Museo del Mare.

Ciò che il Museo contiene

In questo Museo sono rappresentati tutti i periodi dell'intensa attività marinara di Trieste e con essi lo sviluppo in genere della navigazione col più cospicuo materiale illustrativo, che si estende dalle prime origini alla navigazione a vela, dalla prima navigazione a vapore fino alle più moderne motonavi.

Esso contiene un copiosissimo materiale didattico, che va dalla più perfetta collezione di nodi marinareschi fino al funzionamento delle più moderne macchine navali e delle migliori attrezzature portuali. Esso illustra tutte le attività nautiche nelle loro più svariate manifestazioni e lo sviluppo ch'ebbe nelle varie epoche il commercio a Trieste. Una biblioteca tecnico-scientifica e numerosi prospetti statistici possono fornire un materiale raro e prezioso agli studiosi della vita nautica e mercantile.

La Società Adriatica di Scienze naturali è la prima a rallegrarsi che un problema, divenuto ormai un assillo per la Società stessa, preoccupata di poter dare al Museo una sistemazione adeguata al suo sviluppo, sia stato prospettato pubblicamente. E proprio dall'Adriatica di Scienze Naturali ci perviene l'espressione della speranza che sorga ancora una volta un interessamento vivace alle necessità dello sviluppo di una tanto apprezzata istituzione cittadina.

Si comunica a tutti i periti industriali la formazione regionale dell'elenco dei liquidatori di danni assicurativi. Gli interessati sono invitati a rivolgersi alle rispettive sedi del Sindacato a Trieste, Gorizia, Zara, Pola e Udine per la compilazione dei questionari. Gli iscritti della Provincia di Trieste si rivolgano all'Unione provinciale fascista professionisti e artisti, Trieste, via M. R. Imbriani 5. Si fa pure presente a tutti gli iscritti al Sindacato fascista periti industriali, che le tessere per l'anno XVIII possono essere ritirate ogni giorno, presso la segreteria della detta Unione.

Licenze per venditori ambulanti. Il Municipio invita tutti coloro che esercitano il commercio ambulante ai sensi dell'art. 1 della Legge 5 febbraio 1934-XII n. 327, con libretto-licenza rilasciato da questo Comune, a presentare, entro il giorno 31 gennaio 1940 al Comune, col tramite del locale Ufficio dei Sindacati provinciali fascisti dei venditori ambulanti (via S. Zaccaria n. 6), il detto libretto-licenza per l'applicazione sullo stesso del «visto» per l'anno 1940, qualora sussistano le condizioni prescritte in legge. A coloro che non avranno corrisposto alla presente disposizione, verrà inibito l'ulteriore esercizio dell'attività commerciale e revocata la relativa licenza.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

LL'ECCEZIONALE TORMENTA DI NEVE

Una gita notturna in sci per le bianche vie di Trieste

Lisiani). E' stata forse un'idea na; vero è che c'era un piz- di ebbrezza. A quell'ora, di e, è alba, è quasi giorno. Uno ere d'imposte contro il muro primo rumoroso sbadiglio del io che si sveglia. D'inverno, e, è notte.

e scoperta!

nverno, a quell'ora, è la mez- tte vera, non come quella cro- gica, quando la città è ancora di luce, le brillanti insegne al lumeggiano turchine o ama- , e le vie brulicano ancora di e i tram scivolano ancora sulle rotaie. A quell'ora, d'in- , è notte deserta e oscura. ndi, può anche darsi che, quel- a stata un'idea balzana. Pochi no visto, due notti fa, l'imper- are della bufera di neve. Rien- dal caffè o dal cinema in ca- tram o in tassametro verso eco, era cosa naturalissima an- per i più dichiarati naturi- che si immergono solitamente spavalderia nelle raffiche del- ora con le zazzere contro vento. era di prammatica esclamare e se ognuno scoprisse cosa a:

E' una vera tormenta!

i, fra due guanciali, ci si asso- e solo la mattina (più tardi olito), dando uno sguardo oloso sulla via, ci si rendeva di quello che durante la not- ra successo.

alche volta, lavorare di notte, essere un privilegio, perchè si mo (e si fanno) cose che di no non si vedono (nè si fanno). iò la città, completamente co- di neve che veniva sollevata pulviscolo dalla bora (veduta alto doveva sembrare un'im- sa pentola ribollente e fuman- la ogni fessura), l'abbiamo vi- solo noi — e con noi quei pri- coraggiosi, uomini e donne, che mattina abbandonano il letto o prima del Mattutino per re- al lavoro quotidiano.

dea balzana era sorta dal no- cervello più per abitudine pro- onale che per desiderio di o. Abbiamo sudato — se non tte proverbiali — un'autentica ola, per fare a piedi il breve tto dal giornale a casa. I piedi ondavano a metà polpaccio e gnavano come se si cammi- e sull'orlo del mare. Piccole viste di sfuggita sulla via — tram bloccato in un punto mor- tassametro abbandonato con- marciapiede con una ruota na fossa — ci hanno suggerito lle 4 del mattino — di fare un di perlustrazione lungo le vie Trieste polare, da noi mai an- vista così. Non si trattava di cambiare le scarpe, ormai mollite, con gli scarponi da tagna, scendere sulla via, cal- gli sci e prendere una dire- qualunque.

ttaria passeggiata nella notte gli sci, in mezzo al viale XX embre, candido come un prato margherite, su, verso San Gio- ni, con dietro a sè i due solchi lli e paralleli come un effimero d'Arianna in un labirinto di sione, che al ritorno ritrove- o solo dove la neve fresca è ta meno fitta, deviata altrove ai mucchi altissimi — dalla

uadre al lavoro

on era facile salire, nonostante s quasi impercettibile il decli- battuti dal vento nel viso che pungeva contro il nevischio gelato come contro una leggera pioggia di spilli. Subito, fatti quat- lunghi passi con gli arnesi da , il primo epiteto di pazzi l'ab- o avuto da un tranviere che, presto, fu raggiunto e sorpas- In via Kandler e al Largo la lastra di ghiaccio era , lisciata da raffiche raso- Primo punto pericoloso. Co- , tentando prima la stabi- era necessario costeggiare le fino a raggiungere di nuovo alta, dove del vento non canto. Il respiro ci ve- trafugato quasi la bora ne avida come di uno speciale ad essa necessario.

ando raggiungemmo le rimes- tram, la piena luce e le per- ci diedero l'idea di aver rag- , dopo lungo peregrinare in campagna, una stazione fer- o un centro abitato. Qui- tutti i tranvieri, bigliettai e non appena arrivavano, adibiti allo sgombero dei , prima di tutto nei pressi rimessa dove c'è un vasto nismo di scambi, quindi, man , nelle due direzioni. Il fur- dell'«Acegat», con lo sco- facilitare il compito agli im- spalatori, percorreva in giù la linea delle rotaie, un non indifferente la- di sgombero. Ma la neve era , e tutto procedeva lenta- , per cui non c'era da mera- si se soltanto dopo mezzo- il servizio su tutte le linee venir completamente ripri-

anche qua, mentre noi si fa- una sosta per dare un'occhia- procedere dei lavori e per conto dell'entità e della di quello che doveva essere , non avemmo, da parte gente laboriosa adibita a dura per la comodità del , nient'altro che un sor- quasi di compassione: «Invece a dormire!», borbotta- qualcuno, e poi giù nuovamen- la picozza a scavare fra la a cercare il metallo delle per parecchi chilometri, tutta la rete non è stata

su, davanti alla fabbrica di un pesante autocarro con carico di merce, era sta- abbandonato perchè non aveva procedere oltre i cumuli di alta quasi un metro. Noi, a di pesce, li valicammo con di superiorità sulla mec- che, certi ostacoli, non può

la strada si apre nel venta- della valle di San Giovanni, che ha inizio con la rotonda del Boschetto. Un altro tram costretto ad aspettare tutta la notte via libera. La luminosità che emana dalla vettura stona con il chiarore uniforme del resto delle vie, ma dà un senso di compagnia e non ci si sente tanto soli — anche se questa solitudine sembra paradossale e fittizia, fiancheggiati come si è, a dritta e a manca, da case abitate da centinaia di persone. Al campo vasto preferiamo il sentiero, e imbocchiamo la strettoia della via San Cilino. A riparo dalla bora, ci accorgiamo subito che costì la neve è molto più consistente e gli sci vi han mono presa, scivolando anche in salita con minima spinta di bastoncini. Questo ci dà un po' di volontà. In cinque minuti sorpassiamo l'entrata luminosa del frenocomio, ci infiltriamo fra i solitari viottoli di Brandesia, donde diamo uno sguardo all'intorno, paghi di essere giunti fin là.

Ritorno in discesa

Poche luci nelle case: si possono contare sulle dita. Il Boschetto è una macchia buia sui cui alberi la bora modula strane sinfonie. Monte Spaccato s'intravvede chiazzato di bianco; l'orologio della chiesa di San Giovanni Decollato suona le cinque. Nessun chiarore ancora verso oriente. La notte è quella di due ore fa: buia e deserta. Una spinta, e la discesa è facile, con il vento che ci preme alle spalle come una mano compiacente e pietosa della precedente fatica.

Incontriamo donne e uomini che vanno al lavoro. Sembrano nostre conoscenze. Tutti ci salutano ed hanno una battuta di spirito per la nostra impresa: «Non c'è bisogno di montagna». Ma hanno certo un po' di invidia quando, credendosi sicuri, sprofondano, come noi poc'anzi sulla via di casa, a metà polpaccio nella neve bagnata.

Ritroviamo il tram bloccato, l'autotreno inchiodato, gli spalatori, da venti divenuti cinquanta o forse cento. Gente s'affretta, vestita nelle foggie più strane. Quandi cadono? Quasi tutti. Per fortuna è soffice la neve.

Il percorso, che prima ci ha richiesto fatica e tempo, si annulla ora in cinque minuti di piacevole e dolce discesa. L'atrio del portone di casa ci serve come rifugio di montagna, dove raschiamo la neve dagli sci: la portinaia, qualche ora dopo, troverà una pozza d'acqua e non saprà contro chi inveire.

Le vetture notturne e un desiderio di chi rincasa tardi

Com'è noto, la direzione dell'«Acegat» ha disposto che, allo scopo di preservare il meccanismo degli scambi elettrici dal pericolo del congelamento, due vetture per ciascuna delle linee tranviarie circolino durante l'intera notte. Questa saggia misura precauzionale è stata scrupolosamente osservata durante le notti passate e lo sarà anche nelle prossime se, disgraziatamente le condizioni atmosferiche si mantenessero enormali.

Come sanno però i cittadini costretti a rincasare dopo la mezzanotte, le vetture che incrociano nelle vie e si spingono fino ai capolinea della periferia, non fanno servizio per il pubblico e passano ermeticamente chiuse dinanzi alle fermate, tra gli sguardi imploranti dei passanti. Ora varie persone ci dicono: se le vetture devono circolare, se due persone, il manovratore e il fattorino devono prestare servizio — come lo prestano — perchè non si concede al pubblico di approfittarne, risparmiandogli la spedizione polare di una camminata tra i turbini della bora e della neve? Nelle eccezionali circostanze di questa giornate di bufera, la solidarietà fra le varie categorie di cittadini si è manifestata in tante commoventi forme, onde si può sperare che l'«Acegat» accoglierà questo appello, di cui ci rendiamo di buon grado interpreti.

Un metro di neve a Postumia

La bufera di neve che avvolge Postumia da ben dieci giorni continua senza un attimo di tregua. La città ha assunto un aspetto siberiano.

La neve che cade ininterrottamente raggiunge già l'altezza media di un metro, mentre dei cumuli di tre o quattro metri, dovuti all'infuriare della bora, formano delle dune quasi impossibili a sfondare dallo spartineve. La temperatura si mantiene costantemente al disotto dei 10 sotto zero, oscillando dai 13 ai 17. Le raffiche del vento raggiungono in qualche momento la velocità di 90 chilometri orari. Tutti i servizi funzionano tra grandi difficoltà; i treni provenienti dall'estero hanno ritardi di ore.

Anche le scuole funzionano parzialmente, essendo l'accesso alle medesime quasi impossibile, non solo per gli alunni che abitano nei comuni limitrofi, ma anche per gli stessi alunni della città che hanno il domicilio in località distanti dal centro. Parecchie condutture d'acqua nelle abitazioni sono gelate e la popolazione deve accorrere, sotto l'infuriare della tormenta, alle distribuzioni di soccorso.

Un incendio causato dalle raffiche di vento si è verificato ieri nello stabile posto in via F. Filzi 7, ma l'encomiabile opera dei vigili del fuoco, coadiuvati da squadre di soldati, ha avuto ben presto ragione delle fiamme, e i danni sono limitati. Solamente verso sera l'imperversare della tormenta accenna a diminuire, e smette di nevicare, mentre un vento gelido solleva nuvole bianche di neve caduta.

Scuole chiuse gioia di bimbi

(Foto Genova)

Certo, gli spalatori farebbero cosa sgradita a questi ragazzi che sciano felici in via Franca, se liberassero la strada dalla neve che sembra caduta anche per procurare svago e diletto

IL CRUDO PERIODO INVERNALE INSISTE

Violento ritorno della bora

Anche ieri un'abbondante nevicata - Un raggio di sole fra le nubi - Squadre di spalatori all'opera - La più aspra giornata registrata sul Carso - Nessun grave incidente

Fisionomia d'una giornataccia

Se è vero che dopo il brutto viene il bello, abbiamo bene il diritto di aspettarci delle giornate di sole alla fine di quelle tormentose di questi giorni, durante le quali il cielo si è sbizzarrito ad investirci con tutte le note del suo musical furore.

Ogni giorno abbiamo sofferto una nuova edizione dei suoi capricci. Prima, ad esempio, gelo polare e bora a 120; poi tormenta; quindi una nevicata da scombussolare tutto; e, ancora, due giornate con gelo neve e vento, seguite, quando ci si poteva aspettare il meglio, da una nuova spruzzata di neve, con raffiche da buttar giù i tetti.

Un primato di cattiveria

A farla breve, la giornata di ieri non è stata migliore di quelle che l'hanno preceduta, anzi, sotto certi aspetti, può vantare addirittura un primato di cattiveria. Sulla neve gelata, infatti, s'è scaraventata una bora indiavolata, con raffiche a succhiello che sollevavano fumate di neve gelata, la quale finiva invariabilmente sul viso ai pedoni. Ad ogni colpo di vento vi sentivate lanciare addosso manciate di lapilli che colpivano l'epidemide come staffilate.

Al mattino, verso mezzogiorno e alla sera il miagolio della bora dominava la città, sulla quale turbinavano nubi perlacee di nevischio gelato. Buona parte dell'opera degli spalatori che, a squadre, hanno duramente lavorato i giorni scorsi, è andata all'aria. Molti cumuli di neve, raccolti per essere portati via, venivano dispersi dalla bora, e ributtati sulla strada e contro le case. Si riformavano così barriere di neve sporca nelle quali si sprofondava fino a mezza gamba, venivano messe allo scoperto lastre di ghiaccio, sulle quali era un pericolo mettere il piede, volavano pezzi di latta e di legno: un'iradiddio.

Gazzarra giovanile

Il termometro ha fatto un po' di flessioni sulla sbarra dello zero, mentre il barometro s'è tenuto su un imbronciato «variabile». Molti ruzzoloni e cadute dolorose nei punti più battuti dalla bora, nei luoghi dove s'era formato il ghiaccio, e su quel malaugurato lastricato dei Portici di Chiozza, dei portici nuovi di Ponte della Fabra, del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» e della Galleria dei Mercanti, fatto di lucido marmo, ottimo come decorazione, ma nemico del camminar sicuro quando piove e, peggio, quando c'è neve e ghiaccio.

La gioventù s'è divertita anche ieri sulle piste improvvisate, sulle piazze e in ogni luogo ci fosse un cumulo di neve da utilizzare per sciare, un metro di ghiaccio per pattinare, o una piramide di neve vecchia da lanciare contro qualcuno. A vedere tutta quella gioventù per le strade si capiva subito che le scuole dovevano essere chiuse, ma, se anche qualcuno non lo avesse capito, bastava che raccogliesse i brontolii di chi veniva colpito dai lanci di neve, perchè se ne rendesse subito conto. «Avete paura di andare a scuola alla mattina, ma poi state in strada tutto il giorno...» era la frase corrente sulle bocche di molte mamme, le quali non riuscivano a tirarsi in casa i ragazzi diguazzanti nella neve.

Soluti... da Cortina

Anche molti adulti, però, si son dati alla gioia dello sci e, ieri, si raccontava la storiella di un giovane impiegato che, fattosi concedere qualche giorno di licenza, è andato ad abitare ad Opicina e si diverte a fare la discesa con gli sci per risalire con la funicolare. Tale combinazione ha fatto fantasticare questo giovane, sulla possibilità di spacciare la notizia di una sua permanenza a Cortina, dove appunto si va a Pocol con la funicolare, e si discende con gli sci. Da Opicina, infatti, il giovane sciatore ha scritto agli amici cartoline illustranti gli interni di un grande albergo di Cortina... ma gli amici hanno saputo che quelle cartoline si trovano a dozzine in tutti gli uffici viaggi della città...

Questa storiella vera non vuole avere altro merito che quello di dare un'esatta visione, a chi legge il giornale lontano da Trieste, delle condizioni nordiche che ci sono cadute addosso. Il raggio di sole che ha brillato, per non più di cinque minuti, ieri verso le 15 fece l'effetto, più che d'altro di una beffa, così come parve, dopo tanto cielo plumbeo, una visione di morfinomane quel vago barlume di luna che si vide ieri verso le 22. Per la statistica, il termometro è risalito durante la giornata sino a 2 gradi sopra lo zero. A notte il mercurio era fermo intorno allo zero. Quanto alla bora, data la sua caratteristica a raffiche, ha avuto una violenza difficilmente determinabile, ma in certi momenti ha sfiorato la velocità di 120 chilometri.

Previsioni per oggi? Chi ha più il coraggio di farne? Ieri sera la bora aveva la velocità di un treno lampo. Riusciranno le sue ondate a sgomberare il cielo? Speriamolo. Ma speriamo soprattutto, che dopo tanto spreco di energie, si metta a riposo...

Il mare in burrasca

Una bettolina alla deriva — La navigazione ostacolata

In porto, il maltempo ha costretto tutti i natanti a rinforzare gli ormeggi. Una bettolina di 100 tonnellate, che si trovava ormeggiata al Cantiere San Marco, ha avuto i cavi strappati ed è stata portata alla deriva. Subito dopo, un rimorchiatore è uscito al largo per rintracciare il natante, ma ogni ricerca è risultata vana, perchè il mare grosso aveva ormai sospinto lontano la imbarcazione. Dalla Capitaneria di porto è partito allora un «avviso ai naviganti», sui risultati del quale potremo dare notizia appena oggi. Si crede che la bettolina si sia avviata verso Chioggia e l'opinione è ribadita dal fatto che parecchie barche, che dal Canale erano state strappate agli ormeggi e portate al largo, siano state rinvenute tra Chioggia, Malamocco e Porto Levante.

Le difficilissime condizioni del mare hanno impedito qualche arrivo e qualche partenza, o, almeno, li hanno notevolmente ritardati. Così la «Saturnia», che avrebbe dovuto lasciare Trieste alle 17, è ancora ormeggiata e forse durante la notte o nella giornata di domani potrà appena levar le ancore. La «San Giusto», partita da Zara, è arrivata appena alle 19.50, mentre avrebbe dovuto giungere già verso le 12 al molo Pescheria, è stata ormeggiata in bonaccia al molo Bersaglieri. La «Morosini», invece, s'è fermata a Punta Sottile e così pure il «Loredan». Appena le condizioni del mare miglioreranno — forse già entro la notte — la motonave ed il piroscafo entreranno in porto.

Causa il tempaccio, i vaporini costieri della Capodistriana e dell'Isolana hanno sospeso le partenze. Il «Nesazio», invece, della Società Istria-Trieste, è partito regolarmente per Pola.

Lo sgombero ostacolato

La bora è venuta ad intralciare l'opera di spalamento e di sgombero che ieri l'altro era stata iniziata con tanta solerzia ed aveva portato a dei risultati davvero soddisfacenti. Mentre quasi milletrecento operai stavano accinti di buon mattino a completare il lavoro di spalamento e ad iniziare il trasporto della neve, le fortissime raffiche hanno incominciato a rovesciare i cumuli, a farla turbinare negli occhi delle persone e ad andarla depositare altrove. In tal modo, il programma di dividere in zone il lavoro degli operai non ha potuto attuarsi e la fatica di Sisifo è stata in molti punti abbandonata, limitando l'opera allo sgombero delle linee tranviarie, dove le esigenze erano più urgenti. Sospeso il trasporto della neve, si è dovuto improvvisare un servizio occasionale, con interventi in massa dove il bisogno era più sentito.

Tuttavia, mentre buona parte degli addetti, a ciascuno dei quali era stato distribuito un paio d'occhiali, lavorava nelle arterie più battute, altri venivano scaglionati nelle vie secondarie ed anche alla periferia. In tal modo, oltre ad essere — almeno in parte — riusciti a mantenere le posizioni conquistate ier l'altro, il lavoro di spalamento è proceduto alacre a Servola, a San Sabba, a San Luigi, a Sant'Andrea e ieri sera si poteva constatare con soddisfazione che parecchie strade delle suddette località erano state rese praticabili. Anche a Prosecco è stato aperto un varco per il passaggio di macchine e pedoni. Da Zaule si segnala un grave ingombro che sarà debellato oggi stesso.

Se oggi, com'è nei voti, l'intensità della bora diminuirà, il lavoro verrà ripreso con la massima alacrità, sicchè si può star sicuri che, con l'aiuto delle condizioni atmosferiche, in pochi giorni la città e la provincia riprenderanno il loro stato normale.

Il servizio tranviario

Per quanto riguarda il movimento tranviario, possiamo dire che, malgrado la neve caduta e il cattivo stato delle strade, esso ha funzionato ieri quasi regolarmente, specialmente nel pomeriggio e nella serata. Grazie alla disposizione di far circolare, durante l'intero corso della nottata, un rilevante numero di vetture su tutte le linee, allo scopo di tenere sgomberi i binari e di impedire il congelamento degli scambi, tanto di quelli elettrici che di quelli a scatto, già nelle prime ore del mattino il servizio poteva dirsi pressochè normale. A mezzo giorno esso si evolgeva regolarmente, e il pubblico, una volta di più, ha potuto constatare che tanto il personale delle Tranvie municipali, quanto gli operai addetti ai lavori di sgombero, hanno dato prova di encomiabile spirito di abnegazione.

Non sono comunque mancati i soliti inevitabili incidenti e disguidi. Così, ad esempio, qualche vettura è rimasta momentaneamente bloccata lungo la linea n. 5, per il congelamento di qualche scambio; qualche motrice è stata vista sostare in corso Vittorio Emanuele III, in piazza Goldoni e ai Portici di Chiozza, in seguito al cattivo funzionamento degli scambi elettromagnetici, mentre qualche autobus della linee 10 e 12, e specialmente della linea n. 4, ha dovuto momentaneamente rientrare in rimessa per un riassestamento delle catene di sicurezza applicate ai pneumatici. Verso sera il tram della linea n. 11 ha dovuto sopprimere il girone intorno al Teatro Verdi, causa la caduta di alcuni grossi mattoni e il pericolo di crollo di un comignolo. Sempre ieri sera, un filo della luce, causa la bora fortissima, è caduto sopra l'aereo della filovia che fa servizio sulla linea n. 4, di modo che un veicolo è rimasto bloccato sul girone di piazza Goldoni. Il guasto però è stato riparato già in serata.

Un altro lieve incidente, che ha causato una temporanea sospensione delle linee n. 5, 1, 7 e 8, si è verificato, pure in serata, in piazza della Libertà.

Il servizio telefonico

Il nemico pubblico n. 1 per le linee telefoniche, la bora, ha leggermente aggravato la situazione in questo servizio, che ier l'altro aveva funzionato pressochè regolarmente. Ma gli incidenti non sono stati tali da precocupare soverchiamente e, specialmente per quel che riflette la rete urbana, si può calcolare che circa una quarantina di apparecchi sono rimasti temporaneamente isolati su oltre novemila abbonati. Per questi guasti sono state formate delle squadre rinforzate di operai, che si sono recati immediatamente sul posto dal quale pervenivano i reclami. Riparazioni in condizioni difficili sono state eseguite al porto Vittorio Emanuele III, allo Scalo legnami e altrove. Un tentativo è stato fatto per inviare un autocarro attrezzato verso Valle della Rosandra, dove erano stati segnalati degli incidenti, ma l'impraticabilità della strada ha costretto i tecnici a desistere, per il momento.

Per le linee interurbane, il servizio s'è svolto con il novanta per cento di regolarità. Bisogna considerare che l'opera dei bravi addetti è stata davvero encomiabile, quando si pensi che a San Pietro la neve aveva raggiunto, in certi punti, i tre metri di altezza.

Un appello della «Telve»

A mezzo nostro la «Telve» rivolge poi un caldo appello ai suoi abbonati — e particolarmente alle gentili abbonate — a non reclamare e accusare dei guasti quando il loro telefono abbia a dare troppo frequentemente il segnale di «occupato». Dato l'intensissimo traffico telefonico, tutti gli organi della centrale sono in certi momenti totalmente occupati, sicchè trattandosi di un impedimento momentaneo, sarà sufficiente ritentare una, due volte con pazienza e buon senso. In pochi minuti, con questo sistema, che si basa essenzialmente sulla... filosofica attesa, qualunque linea sarà libera per il colloquio.

I ritardi dei treni

Il servizio ferroviario — come abbiamo riferito nelle precedenti edizioni — ieri ha funzionato compatibilmente con le eccezionali condizioni del tempo. Sulla Trieste-Pola, data la grande quantità di neve caduta, sono stati effettuati solo convogli trainati da locomotive a vapore. Alcune corse sono state soppresse. Alla Stazione centrale gli arrivi di oltre frontiera continuano ad avere notevoli ritardi, date le avverse condizioni del tempo che imperversano ovunque. Il lusso — Istanbul-Parigi — che doveva passare per Trieste alle 11.45, aveva, a Postumia, oltre due ore di ritardo.

Ritardi fortissimi hanno avuto altresì tutti i treni provenienti dall'estero, e specialmente le vetture-transito, che hanno registrato anche 12 e 14 ore di ritardo. Alcune di queste vetture non sono ancora giunte. Tutti i ritardi e tutti i disguidi verificatisi nelle nostre linee sono generalmente causati appunto dai ritardi dei treni provenienti dall'estero.

Le linee soppresse

Causa il perdurare del maltempo, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha soppresso i seguenti treni: n. 337, Fiume-Trieste, i narrivo alle 13.57; n. 333, Fiume-Trieste, in arrivo alle 10.08; 331, Fiume-Trieste, in arrivo alle 8.40; n. 332, Trieste-Fiume, in partenza alle 8; n. 328, Trieste-Fiume, in partenza alle 4.55; n. 341, Fiume-Trieste, in arrivo alle 22.04; n. 339, S. Pietro Trieste, in arrivo alle 18.53; n. 342, Trieste-Fiume, in partenza alle 23.32; n. 340, Trieste-Fiume, in partenza alle 20.25; n. 338, Trieste-Fiume, in partenza alle 18.02; n. 336, Trieste-Fiume, in partenza alle 15.55; n. 625, Trieste-Udine, in partenza alle 9.45; n. 1680, Udine-Trieste, in arrivo alle 17.55; n. 312, Udine-Trieste, in arrivo alle 20.25, e n. 309, Trieste-Udine, in partenza alle 17.

La bufera sull'altipiano

Fra tutte le gravi giornate di questo inverno, quella di ieri fu sull'altopiano la più terribile. La bora era andata crescendo durante la notte e raggiungeva durante le ore del mattino una violenza ciclonica. Essa trasportava in turbini la neve che cadeva dal cielo e quella che strappava dagli immensi giacimenti formatisi negli ultimi giorni. Neve celeste dunque e neve terrestre: e si distinguevano l'una dall'altra perchè quella del cielo veniva giù a larghi fiocchi e quella sollevata da terra era un polverio di corpuscoli bianchi. Tanto fitto questo polverio da nascondere, come una nebbia, anche le cose vicine. Il cielo fosco, ingombro, senza luce, senza orizzonte, dava in quell'ora mattutina una impressione di terrore e di desolazione. La accrescevano il ringhio e il singulto della bora e il fracasso degli alberi.

Per le vie dei villaggi non si vedeva quasi anima viva; ogni circolazione di rotabili era interrotta.

Sbarramenti di neve

Caratteristica di questo periodo climaterico erano ancora le montagne di neve formata dal vento. Di giorno in giorno più alte, più corpulente. Ieri a Villa Opicina, alcune di tali montagnole sbarravano per parecchi metri anche le strade più larghe; altre addossate al muro di una casa, coprivano le finestre del pianoterra; altre inghiottivano completamente i muri di cinta delle ville e li prendevano come punto d'appoggio per lanciarsi più in alto. E proprio come nel 1929, per uscire dalle case, per aprirsi il varco sui sentieri, bisognava tagliare uno spacco nelle montagnole di neve, e queste si fendevano da un lato e dall'altro con piani lisci e regolari come mura di fortezza. Talchè si procedeva per sentieri incassati fra poderose pareti di neve candida, alte talvolta da arrivare alle spalle del viandante.

La violenza della bufera rallentò alquanto dopo il mezzodì, soprattutto per il diradarsi delle raffiche, che concedeva qualche tregua al polverio della neve. Il solo aspetto più benigno di questa fase del grande uragano invernale fu la relativa temperanza del freddo. A Opicina, ieri mattina, nelle ore di più spaventosa bufera, il termometro segnava soltanto —4 centigradi. Temperatura che certamente in altri inverni si direbbe assai bassa, ma che pare nulla di eccessivo a quella di —8, —10, —13 riscontrata negli scorsi giorni.

Indizi consolatori?

Verso sera non nevicava più, ma la bora aveva ripreso la violenza frenetica del mattino e i nembi di pulviscolo riattaccavano la loro ridda infernale. Alla stessa ora, come già ier l'altro, ma più pronunciatamente, si vedeva schiarirsi in qualche parte il cielo, e perfino ne balenava qualche raggio di sole. Piccoli indizi: il freddo che non aumenta; le nubi che qua e là si squarciano. Guai se non ci fossero questi indizi consolatori. L'ostinazione della bufera potrebbe indurre in ben foschi pensieri. Si potrebbe pensare che durerà all'infinito questa vicenda della neve che genera bora e della bora che genera neve. Fortunatamente sappiamo che tutto finisce. Sono finiti, spesso da un giorno all'altro, i più pertinaci e disastrosi stratempi del passato. Finirà anche questo. Perciò è naturale lo spiare ogni possibile indizio di una possibile fine.

L'elettrovia di Opicina ha effettuato regolarmente tutte le corse dalla stazione di Opicina a piazza Oberdan. Un tanto è stato possibile raggiungere, grazie a una ininterrotta opera di spalamento e di sgelo, compiute da varie squadre di operai.

Le strade della Provincia mantenute praticabili

Intensa e non priva di sacrifici è stata l'attività svolta dai funzionari tecnici e dal personale della Azienda della strada per ripristinare le strade provinciali nella loro praticabilità. Una sola grande arteria, la strada n. 58, che conduce al confine di Postumia, è tuttora ingombra, ma gruppi di spalatori stanno riattivandola e forse già in giornata l'opera sarà completata.

Gli approvvigionamenti

Anche gli approvvigionamenti negli esercizi pubblici sono stati messi alla prova nelle anormali circostanze di questi giorni di bufera. Ma si deve constatare con soddisfazione che tanto i rifornimenti quanto la vendita al minuto sono proceduti, relativamente alle circostanze, in modo quasi normale, e se qualche deficienza nella disponibilità di certi generi di consumo è stata riscontrata, la ragione non risale già alle condizioni eccezionali quanto piuttosto all'opera, già altre volte deprecata, svolta dagli accaparratori e consumata con il favore di poco scrupolosi esercenti.

L'opera dei vigili del fuoco

La nuova ondata di freddo ha dato anche ieri lavoro ai vigili del fuoco. Verso le 10.15, essi hanno dovuto recarsi in via Romagna n. 28, ove la caldaia dei caloriferi di una villa minacciava di scoppiare causa... il troppo caldo. L'eccesso di vapore contenuto nella caldaia è stato prontamente scaricato, in modo da diminuire la pressione, sicchè i bollori del termosifone sono stati prontamente calmati. Alla stessa ora un incendio di fuliggine si è sviluppato in via Biasoletto n. 7; un altro incendio di fuliggine ha fatto accorrere poco dopo i bravi vigili a Barcola-Riviera n. 29, e un'uscita è avvenuta poco dopo mezzogiorno, in cui è stato domato un altro fuoco di fuliggine verificatosi in S. M. Maddalena inferiore n. 4.

Ieri nel pomeriggio, sempre per incendi di fuliggine, i vigili hanno dovuto recarsi: verso le 18.30, in via P. Revoltella n. 26; verso le 19.50, in via E. S. Piccolomini n. 2; verso le 19.55, in via Duca d'Aosta n. 4 e, finalmente, verso le 21.50, in via F. Severo n. 69.

Nell'incendio sviluppatosi a Barcola-Riviera n. 29, ove hanno preso fuoco anche alcune assi, tale Vico Brescelli, di 35 anni, abitante a Villa Opicina n. 200, ha riportato delle ustioni al polso destro, prodigandosi nell'opera di estinzione, prima dell'arrivo dei vigili. Il Brescelli è stato medicato all'ospedale Regina Elena.

La porta di ferro e la bora. Sul piazzale dei legnami, di Servola, dove la bora soffiava con estrema violenza, una porta di ferro, abbattuta da una raffica, è caduta addosso al bracciante Dante Cirillo, di 42 anni, abitante al n. 382 di S. Maria Maddalena inferiore, il quale ha riportato la frattura del piede sinistro. La Croce Rossa lo ha medicato e trasportato all'ospedale Regina Elena.

Tre ragazzi in gamba

(Foto Genova)

che trovano il modo di divertirsi in Piazza Unità, coperta di neve

LE FORMIDABILI SOMME PAGATE DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI AI SUOI ASSICURATI

Uno degli indici più dimostrativi della potenza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è costituito dalle gigantesche somme che l'Ente ha pagato ai suoi assicurati o ai loro aventi diritto dal 1912, anno della sua fondazione, al 31 dicembre 1939. Si tratta — in cifra tonda — di

Lire Quattro miliardi e 686 milioni

così suddivise:

per sinistri e riscatti L. 2.450.000.000
per scadenze . . L. 1.500.000.000
per rendite vitalizie L. 736.000.000

Se poi consideriamo che le somme pagate dall'Istituto ai suoi assicurati nel suo primo decennio di vita (1912-1921) ascendono ad un totale di **243 milioni di lire** e che quelle corrisposte negli ultimi dodici anni (1928-1939) ammontano a **3 miliardi e 844 milioni di lire,** dobbiamo dedurre che lo sviluppo finanziario dell'Ente è stato, in un breve giro di anni, così grande, da non trovare forse riscontro in nessun'altra Azienda di carattere fiduciario od industriale.

E' superfluo aggiungere che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni effettua sempre il pagamento delle somme dovute ai suoi assicurati

in denaro contante

fatta eccezione dei casi, nei quali sia espressamente convenuto in polizza che il versamento deve avvenire in determinati Titoli.

Ma se rappresentano un sicuro indice di potenza le colossali somme pagate dall'Istituto ai propri assicurati fino al 31 dicembre 1939, non lo sono meno le sue ingenti attività patrimoniali, che, alla stessa data, superavano i

sei miliardi e mezzo di lire

ponendo il grande Ente di Stato

alla testa di tutte le imprese assicuratrici dell'Europa Continentale

Basta l'enunciazione di queste poche cifre per convincere i previdenti cittadini ad affidare i loro risparmi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le cui polizze godono

della partecipazione agli utili e della garanzia dello Stato

Non esitate a fare richiesta di una polizza agli Agenti del grande Ente, i quali vi suggeriranno la forma assicurativa più conveniente per voi e per i vostri figli.

Ogni famiglia deve possedere almeno una polizza dell'Istituto. Così, anche in questo campo, l'Italia potrà affermare, con orgoglio, di aver raggiunto un grande primato.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entr

Tutte le scuole chiuse fino a nuovo ordine

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste ha disposto, date le pessime condizioni del tempo e le gravi difficoltà di transitabilità, che anche nelle scuole medie superiori e nelle quinte ginnasiali di Trieste, città e provincia, siano sospese le lezioni da oggi 25 fino a nuovo ordine.

Data l'urgenza, il presente comunicato ha carattere ufficiale.

Lezioni sospese all'Ateneo musicale

In osservanza delle disposizioni impartite dal R. Provveditore agli studi, causa l'inclemenza del tempo, l'Ateneo Musicale Triestino sospende le lezioni sino a nuovo ordine. La ripresa delle lezioni sarà comunicata a mezzo della stampa.

Il gas e la calefazione
200 tonnellate di carbone

Con vivo compiacimento la popolazione ha potuto constatare che la disponibilità del gas, anche nelle ore di emergenza, non è venuta meno, malgrado le eccezionali circostanze, non solo, ma che lo stesso potere calorifico, mantenutosi sulle 4000 calorie, non ha subito diminuzioni.

Nei giorni passati s'era lamentata una certa penuria di carbone. Siamo però in grado d'informare che in questi giorni verranno assegnate ai dettaglianti per la vendita pubblica al minuto 200 tonnellate di carbone. Onde neppure il problema della calefazione può, per il momento, destare preoccupazioni.

Solidarietà fascista
Pane a volontà
in tre refettori pubblici

Particolarmente intensa, dati i rigori del tempo, che ha aumentato il numero e le esigenze degli indigenti, si svolge in questi giorni l'attività dell'Ente Comunale di Assistenza, in molti settori con lo ausilio amorevole e assiduo delle camerate del Fascio Femminile.

Negli scaldatoi pubblici si è proceduto alla distribuzione gratuita di pane e te caldo, distribuzione che continuerà per tutta la durata dell'eccezionale situazione atmosferica. Di un altro gesto di squisita solidarietà fascista si sono poi resi promotori l'E. C. A. e il Fascio Femminile: in questi giorni saranno aperti tre refettori pubblici in tre zone periferiche fra le più popolate, dove sarà distribuito gratuitamente pane a volontà da consumarsi sul posto. I tre refettori saranno aperti in Campo San Giacomo, a Roiano e a San Giovanni e la distribuzione avrà luogo alle ore 11.

Com'è noto inoltre continua per numerosi casi di indigenti incapaci di raggiungere i posti di ristoro la distribuzione a domicilio di minestra calda.

Quattro treni bloccati sulla linea Trieste-Pola

Le abbondanti nevicate cadute su tutta l'Istria hanno bloccato la linea ferroviaria Trieste-Pola, specialmente sul tratto Pola-Erpelle. Un treno, che doveva giungere a Trieste, è stato bloccato dalla neve nei pressi di Castel Lupogliano; un altro convoglio, pure proveniente da Pola, ha dovuto fermarsi a Piedimonte. Un terzo treno ha potuto a stento raggiungere la stazioncina ferroviaria di Moccò, e infine un convoglio, giunto oramai quasi a destinazione, è rimasto bloccato presso la stazioncina di Trieste-S. Anna. Si spera che in mattinata almeno i treni provenienti da Erpelle possano giungere a Trieste.

In pericolo di assideramento

Verso il tocco, la Croce Rossa, avvertita che in Piazza Malta giaceva a terra un uomo che correva pericolo, rimanendo là, di morire assiderato, si recava a raccogliere l'individuo e lo trasportava all'ospedale Regina Elena. Ivi, l'individuo, rimessosi dal torpore nel quale il freddo lo aveva stretto, si qualificava per Giuseppe Scaramuzza, di 54 anni, senza stabile dimora, nè professione.

Alla Croce Rossa

Anche ieri, la Croce Rossa ha medicato e trasportato all'ospedale Regina Elena una serie di infortunati del maltempo. Ecco gli accolti nel pio luogo: Stefania Pacor, di 46 anni, San Nicolò 4, frattura del braccio destro; Giovanna Stupar, di 59 anni, Concordia 7, frattura malleolare destra; Leonardo Cassio, di 37 anni, Molino a vento 58, ferita lacero-contusa sopraccigliare destra; Giovanni Beccari, di 47 anni, via Sette fontane 54, frattura femore sinistro e sopraccigliare destra; Giovanna Sanzin, di 80 anni, Servola 268, frattura femore destro e lesione sacrale; Pierina Giovannini, di 16 anni, San Marco 12, frattura polso destro; Luciano Gradenigo, meccanico, lacero-contusa sopraccigliare destra; Mario Giovannini, di 64 anni, Romagna 98, frattura dell'omero destro.

Alla Guardia Medica

I sanitari della benemerita istituzione hanno dovuto ieri prestar soccorso alle seguenti persone: Centozzo Luigi, di 54 anni, abitante a S. Sabba n. 381, il quale, cadendo sulla neve in via dell'Istria, ha riportato la distorsione del polso sinistro; Simonetti Adriano, di 46 anni, abitante in via dei Giuliani n. 13, il quale, cadendo nei pressi di casa, ha riportato anch'esso la distorsione del polso destro; Ost Domenica, di 62 anni, abitante in via Crispi n. 41, la quale si è fratturata il polso sinistro, cadendo in via Muratti; Bisiach Stanislao, di 18 anni, abitante in via Giulia n. 19, il quale ha riportato la distorsione del polso sinistro, cadendo in via dell' Istria; Balunzin Lisetta, di 29 anni, abitante in via S. Maurizio n. 16, la quale, cadendo in via S. Maurizio, ha riportato delle gravi lesioni al dorso, con probabile frattura della colonna vertebrale Turchini Virgilio, di 42 anni, abitante in via dei Pallini n. 11, il quale, cadendo in Campo S. Giacomo, ha riportato la distorsione del polso sinistro; Fragiacomo Giovanna, di 59 anni, abitante in via Palestrina n. 8, la quale, cadendo in viale XX Settembre, si è fratturata il polso sinistro, e Nedoch Adelino, di 26 anni, studente, abitante in via Ruggero Manna n. 18, il quale, cadendo in via del Campo Marzio, ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra.

TEATRI E CONCERTI

La seconda della "Fiera di Sorocinzi,, al Verdi

Un pubblico di fedeli e appassionati, non molto numeroso nella platea, ma abbastanza fitto in loggione e nelle gallerie, ha sfidato il maltempo presenziando alla seconda esecuzione de «La Fiera di Sorocinzi» che diretta dal maestro Fernando Previtali con vivace colorazione e interpretata con incisiva caratterizzazione dal Bettoni, dal Pauli, dalla Radev, dalla Sani, dal Tedesco, dal Gubiani e dagli altri artisti, ha suscitato, anche per la efficace prestazione del coro e del corpo di ballo, fervidissimi e replicati consensi a scena aperta e alla fine degli atti. Esecuzione pittoresca, svoltasi con precisa consonanza tra scena e orchestra che il pubblico ha gradito e ammirato, manifestando con calorosi applausi la sua approvazione a tutti gli interpreti e al direttore Previtali.

Per sabato è annunziata la prima esecuzione a Trieste di «Fata Malerba» fiaba in tre atti di Fausto Salvatori per la musica di Vittorio Gui. Questa fiaba musicale, che il maestro Previtali sta amorosamente concertando da parecchi giorni, giunge a Trieste dopo molti anni dalla sua prima rappresentazione in Italia, che risale al 1927, e dalle altre esecuzioni italiane e straniere, coronate tutte da grandissimo successo. Gl'interpreti di «Fata Malerba» di cui abbiamo dato i nomi, maturano le loro prove in contatto con l'orchestra mentre i tecnici del palcoscenico e il regista Aldo Calvo mettono a parte i movimenti dei personaggi, la meccanica delle trasformazioni, la magia della scena. Vivissima è l'attesa per questo spettacolo fiabesco che rivelerà al nostro pubblico non solo le grazie poetiche e il significato umano e morale della vicenda scenica, ma anche le qualità di compositore di Vittorio Gui. Alla «Fata Malerba» seguirà il balletto in un atto «La bottega fantastica» musica di Rossini con adattamenti e trascrizione strumentale di Ottorino Respighi. Il balletto, nuovo per Trieste, sarà diretto dal maestro Edoardo Pedrazzoli e la parte mimica-coreografica è stata ideata e realizzata dalla signora Anita Bronzi.

Alla Biglietteria del Teatro, sono aperte da oggi le prenotazioni e la vendita di biglietti per la prima

Le Riviste Viennesi al Politeama Rossetti

«Tutto al cuore», la divertente e fantasiosa rivista presentata al Politeama Rossetti dalla Compagnia delle Riviste Viennesi è stata fervidamente applaudita anche ieri sera dagli spettatori che hanno sfidato le raffiche della bora e il rigore del freddo per trascorrere lietamente un paio d'ore. Nei diversi numeri del brioso spettacolo sono stati particolarmente applauditi Franz Johan, il popolare comico viennese, le 8 Accordeon Babies, le virtuose cantanti e suonatrici di fisarmonica, la grande attrazione «Gigotte e i suoi camerati», le cantanti Mia Ahlers e Rosi von Bischoff, le soubrettes Lissi Chilla e Anny Weltner, il comico Fred Horst, Hubert Piel, Andreas Hildebrand, Willy Schmiedecamp e le 28 ballerine del Danubio. Maestro concertatore e direttore Hans Kullmann. Questa sera lo spettacolo si replica con inizio alle 21.15 precise per terminare prima della mezzanotte.

Elvira Spelta al Filodrammatico

Proseguono con vivo successo al Filodrammatico le rappresentazioni offerte dall'avanspettacolo artistico «Fantasia di Riviste», del quale è anima la simpatica ed elegante Elvira Spelta. Nella rivista, che oggi si dà con nuovi numeri, accanto alla Spelta figurano degnamente Ria Pini, Clara Piccini, Tano Morino, Elsa Farnese, Luigi Bonanni, Ola Berneschi, Nino Bertello, Manfredo Bianchi, Alfredo Minino e il «Balletto Fantasia» con le «Sisters Doritas» e la solista Clara. Dirige l'orchestra il maestro Mario Cuccaro.

Il Duo Ciompi-Tamburini alla Società dei Concerti

Il nono concerto sociale che avrà luogo lunedì in Sala Massima è affidato ai distinti artisti Giorgio Ciompi, violino, e Alessandro Tamburini, pianoforte. Si presenteranno ora insieme dopo il grande successo conseguito singolarmente qualche anno fa.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 21: Successo Compagnia della Rivista Viennese: «Tutto al cuore», in 2 tempi, 27 quadri.
NAZIONALE. 16.20: «La donna dello scandalo», con H. Angel, R. Pryor.
EXCELSIOR. 16: «Il ponte dei sospiri», con Paola Barbara e Spalla.
PRINCIPE. 16: Ultimo: «Legge Rio Grande». Domani: «Un mare di guai» comicissimo, con U. Melnati.
FENICE. 16.30: «Caffè internazionale», con Vera Korene, Jules Berry.
FILODRAMMATICO. 15.45: Un colosso: «Il peccato di Rogelia Sanchez», con G. Mondero, J. De Landa e Comp. «Fantasia di Riviste».
ITALIA. 16: «La vergine folle», di Henry Bataille, con Victor Francen e Annie Ducaux. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Eravamo sette vedove», il film più comico, tutto da ridere, con Gandusio, Taranto, Nucci. L. 1.
IMPERO. 16: «L'inesorabile», il film della passione, con Warner William e Gail Patrick. Ultimo giorno.
REALE. 16: «Il Carnevale di Venezia», cantato da Toti Dal Monte.
GARIBALDI. 16: «Il cavaliere di San Marco», con Mario Ferrari e Dria Paola. L. 1.
MASSIMO. 16: «Solo contro tutti», travolgente avventura con Ken Maynard e il suo cavallo Tarzan. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Recluse» (Donne in carcere), con Fay Wray. Segue «Ridolini cerca moglie».
MODERNO. 16: «Palcoscenico», con Ginger Rogers e «Le ultime avventure di Don Giovanni», D. Fairbanks
ODEON. 15.30: «Prigione senza sbarre» col prodigio Corinna Luchaire.
SAVOIA. 15.30: «La bella brigata» con Jean Gabin e Vivianne Romance.
ARMONIA. 15.30: «Condannate», con S. Eilers. Nuovo varietà.
AZZURRO. 15.30: «I due peccatori», Otto Kruger e Marta Sleeter.
POPOLO. 15.30: «Pel di carota», Harry Baur, R. Lynen, passion., e «Hollywood», J. Cagney, divert. rivista.
VITTORIA. 16: «Jeanne Doré», con Emma Gramatica.
RADIO. 16: «Quel diavolo di ragazza», D. Darrieux e «Ridolini sceriffo».
CENTRALE. 15.30: «I cavalieri della morte», Harry Baur e «Ridolini».
ADUA. 15.30: «L'oro del West», avventuroso. Segue «Serata tragica»
VENEZIA. 15: «Il mistero del Ranch», Maynard, e «I distruttori», Bellamy.
BELVEDERE. 15.30: «Sentinelle di bronzo», bellissimo film avventuroso.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante di I ordine: nel Bar: danze dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 22 alla 1.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
BARCOLA RISTORANTE RIVIERA (Konder) tel. 57-22. Ore 21.30: Trattenimento danzante. Orchestra Niki.

Nel Comune di Capodistria

In accoglimento alle ripetute richieste del camerata Piero Almerigogna che, temporaneamente, aveva occupato la carica di Commissario Prefettizio al Comune di Capodistria, il Prefetto dell'Istria, nell'accettare con rammarico la preghiera di esonero dell'incaricato, ha nominato in sua vece, sempre con funzioni commissariali, il camerata gr. uff. conte Alessandro Caravadossi di Aspromonte, colonnello dei RR. CC. a riposo.

Il Prefetto Chierici ha espresso al Commissario uscente «il più caloroso ringraziamento per l'opera alacre e decisa svolta con animo di cittadino e di fascista». Il nuovo Commissario, che è ben conosciuto a Capodistria ove risiede da parecchi anni, prenderà possesso fra giorni della carica assegnatagli.

Cagnolino che morde. Giocherellando con un cagnolino, la piccola Ines Sponza, di 4 anni, abitante al n. 7 di via dei Leo, è stata morsicata dall'animale al polso destro. La piccola è stata accompagnata all'ospedale Regina Elena dal proprio padre.

Più lupo che cane

Un grosso cane lupo, nel quale la neve e il freddo devono aver fatto rinascere gli istinti della razza, scorrazzando ieri per la via della Tesa, come una belva famelica nella tundra selvaggia, ha assalito il bracciante Renato Demarchi, di 25 anni, abitante in via della Fabbrica n. 1, il quale è stato addentato alla mano destra. Il Demarchi è ricorso alle cure della Guardia Medica donde è stato poi inviato all'Ufficio d'igiene.

Il coperchio della marmitta. Angelo Michelin, di 34 anni, cuoco, abitante al n. 4 di via Fortunio, si lasciò sfuggire di mano, ieri, il pesante coperchio di una marmitta, che, cadendogli sulla gamba sinistra, gli ha prodotto una contusione piuttosto grave. Si è recato all'ospedale Regina Elena.

Quando è destino. Virginia Fabris, di 67 anni, abitante al n. 15 di via della Madonna del Mare, mentre usciva sana e salva dal pericolo del maltempo, scivolava vicino a un armadione, contro il quale si rompeva due costole.

— Consimile malanno è toccato anche alla casalinga Teresa Bortoluzzi, di 44 anni, abitante al n. 8 di via SS. Martiri, la quale, scivolando sui parchetti, nella caduta ha riportato una lesione ossea all'omero destro.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I Littoriali della neve inaugurati dal presidente del Coni

Modesti piazzamenti dei triestini nella gara di fondo vinta dal milanese Casati

(Nostro servizio particolare)

MADONNA DI CAMPIGLIO, 24

(g.c.) *Molte delle speranze che i fondisti del «Guf» di Trieste nutrivano alla vigilia sono andate deluse dai risultati della gara odierna. Durante la notte un'abbondante nevicata, protrattasi poi fino al tardo pomeriggio, ha sconvolto alla sveglia tutti i piani dei più provetti sciolinatori, sicchè stamane, quando Rino Parenti, presidente del C.O.N.I., ha dato il «via», dopo aver ordinato il saluto al Duce, al primo concorrente, molti musi lunghi si vedevano in giro: la sciolina non andava, ma ormai era tardi.*

La gara si è svolta dunque tutta sotto il flagello della neve fittissima. Tuttavia ogni risultato va ritenuto regolare a prescindere dall'alea della sciolinatura, che per molti è stata — bisogna dirlo — soltanto una scusa.

Il nuovo Littore è Gianni Verga Casati del «Guf» di Milano, che ha sostenuto una durissima lotta a distanza contro quel formidabile gruppo che si è rivelato con i padovani Santi e Ploteger, il milanese De Antoni e il bolognese Marsili. Il triestino Seberich si è classificato 17.o a 4' dal primo. Bisogna poi arrivare al 47.o per trovare in gruppo Lendvai, Adomeo e Viozzi a 11' dal vincitore. Superina, poco allenato, è finito 57.o, mentre De Ebner ha dovuto ritirarsi per rottura dell'attacco.

Alla somma dei conti, la prima giornata trova il «Guf» di Trieste molto indietro nella classifica generale (all'11.o posto con 32 punti). Ci si ripromette però di migliorare la posizione in classifica, con la gara di discesa di domani. Dal campo Carlomagno, i concorrenti raggiungeranno la partenza con la sciovia dello Spinale. Si getteranno quindi, a un minuto di intervallo, giù per la ripidissima costa fino ai campi degli alberghi. Dislivello m. 750, km. 3.

La commissione tecnica per non favorire i migliori ha diviso d'autorità gli 83 concorrenti in tre gruppi: il primo comprende gli otto classificati nazionali dalla F. I. S. I., il secondo comprende i 25 migliori classificati negli anni scorsi, fra i quali il «Guf» di Trieste ha Kozman col n. 18, Bruckner col n. 24 e Cosulich col n. 32; nel terzo gruppo si trovano infine tutti gli altri. Avanzo parte 74.o e Corgnolan 82.o.

Molta neve fresca, temperatura 0, cielo rasserenato: ecco le condizioni quasi ideali che certamente inviteranno tutti gli atleti, non impegnati con la gara di domani, sul percorso. L'appuntamento è al culmine del cosiddetto «muro», che è la parte più impressionante dell'ardito tragitto.

Ecco i risultati del fondo km. 18: 1) Verga Casati, del «Guf» Milano, in 1.28'28"; 2) Santi, del «Guf» Padova, in 1.28'31"; 3) Ploteger, del «Guf» Roma; 47) Lendvai, del Antoni, del «Guf» Milano, in ore 1 29'43"; 5) Marsili, del «Guf» Bologna, in 1.29'50"; 17) Seberich, del «Guf» Trieste; 23) Santorini, del «Guf» Roma; 47) Landvai, del «Guf» Trieste; 48) Amodeo, idem; 49) Viozzi, idem; 57) Superina, idem; 67) Dannecker, idem.

Classifica generale: 1) a pari merito, «Guf» Padova e «Guf» Torino con punti 132; 2) «Guf» Bologna, punti 112; 4) «Guf» Milano, punti 107; 11) «Guf» Trieste, punti 32.

La neve fa sospendere i campionati di bob

CORTINA D'AMPEZZO, 24

I dirigenti sportivi hanno stamane disposto il rinvio delle prove per il campionato italiano di guidoslitta, equipaggio a 4, data l'insistente caduta di nevischio.

I pattinatori italiani alla settimana di Garmisch

ROMA, 24

La partecipazione italiana alla settimana sportiva di Garmisch sarà limitata. La rappresentativa azzurra comprenderà le squadre di disco sul ghiaccio e i pattinatori.

La squadra di disco sul ghiaccio è stata composta: Gerosa, De Matteri, Carlassare, Timpano, Calcaterra, Fabric Piero, Fabris Arnaldo, Bestagini, Zapegni, Rossi, Bruciamonte, Venosta e Mussi. Pattinaggio artistico a coppie: Cattaneo Ercole e Cattaneo Dubini Anna; pattinaggio artistico individuale: Vigorelli Costanzo.

Triestina-Bologna
Domenica allo Stadio del Littorio

Domenica prossima allo Stadio del Littorio si svolgerà la importante gara per il campionato di Divisione nazionale tra le squadre del Bologna, campione d'Italia, e la Triestina.

La importantissima gara si inizierà alle 14.30 e sarà preceduta da un incontro tra squadre minori.

I prezzi d'ingresso sono quelli soliti e precisamente: tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 18); tribune laterali lire 16 (ridotti lire 12); gradinata centrale lire 10 (ridotti per mutilati, militari b. f. e ragazzi lire 7); O. N. D. (limitati) lire 7; popolari lire 5, per militari b. f. (limitati) lire 3, Balilla (limitati) lire 2. I biglietti sono in vendita da giovedì mattina sino alle ore 12 di domenica presso la Biglietteria Centrale (Galleria del corso); «Utat» (via Imbriani 11) e Agenzia Vagoni Letto (piazza Malta 2).

Il Concorso pronostici
Le schede annullate

Le operazioni di verifica per la prima giornata del girone di ritorno sono state ultimate. Sono in corso attualmente le revisioni di controllo da parte della commissione giudicatrice. I risultati ufficiali saranno comunicati al termine delle revisioni. La commissione ha deliberato di annullare, perchè giunte dopo il termine fissato nelle ore 12 della domenica, le schede intitolate ai seguenti concorrenti: Corich Carlo, Fiume (5 schede); Nodus Pierina, Gorizia (8 schede); Riolfatti Pina, Trieste; Turco Ugo, Grado; cap. Candotti Candido,

Bollettino della neve

ROMA, 24

Bollettino della neve del giorno 24: Arabba (alt. m. 1602), neve cm. 50 farinosa, cielo coperto; Asiago (1001), cm. 40 farinosa, coperto; Boscochiesanuova (1104) cm. 60, farinosa, nevoso; Casteirotto (1060), cm. 20 sciabile, coperto; Cavalese (1000), cm. 25 farinosa, nevoso; Cortina d'Ampezzo (1226), cm. 40 farinosa, sereno; Dobbiaco (1258), cm. 40 farinosa, nevoso; Faloria Cortina (2120), cm. 100 farinosa, sereno; Folgaria (1168), cm. 30 farinosa, coperto; Madonna di Campiglio (1522), cm. 40 farinosa, nevoso; Martello Cevedale (2160), cm. 75 farinosa, nevoso; Merano Avelengo (1298), cm. 25 gelata, coperto; Merano S. Vigilio (1485), cm. 25 gelata, sereno; Misurina (1756), cm. 60 farinosa, nevoso; Moena (1200), cm. 30 farinosa, coperto; Ortisei (1236), cm. 25 farinosa, nevoso; Passo Rolle (1984), cm. 100 farinosa, misto; Pieve di Cadore (1840), cm. 40 farinosa, nevoso; Pocol Cortina (1540), cm. 60 farinosa, sereno; Pordoi Livinallongo (2250). cm. 75 farinosa, coperto; Sappada (1260), cm. 80 farinosa, nevoso; Selva Gardena (1563), cm. 50 farinosa, coperto; S. Martino Castrozza (1467), cm. 80 farinosa, misto; Tarvisio (751), cm. 60 fresca, coperto; Villa Bassa (1555), cm. 40 farinosa, coperto; Calalzo cm. 50 fresca, nevoso; Lavazzè cm. 95 fresca, nevoso.

Cronaca giudiziaria

Il fatto di via Milano

(Corte d'Assise). E' continuato ieri, col solito crescente intervento di pubblico, il processo per il fatto di via Milano. Dichiarata aperta la udienza, il Presidente ha richiamato la giovane Emilia Skrt per domandarle a chi era diretta la lettera che aveva scritto prima di recarsi a commettere l'assassinio. La giovane non sa precisare questa circostanza ed è la Giuseppina che risponde:

— La lettera era destinata all'infermiera che si trovava con la Christofidis allo scopo di farla allontanare dalla casa.

Il Presidente legge la lettera con la quale l'infermiera veniva invitata a presentarsi all'agenzia di collocamento Stefanelli per un'occupazione migliore.

Chiusa la parentesi, il Presidente legge un telegramma a lui pervenuto e dal quale si apprende che un fratello della Giuseppina si trova degente per demenza precoce nel manicomio di Gorizia. A domanda del Presidente le due imputate dichiarano di avere assolto la quinta elementare.

Il vecchio Strasnisky

Indi sale la pedana il vecchio Strasnisky il quale dice di avere conosciuto le imputate nell'estate 1938 per mezzo di un mendicante, tale Angelo Ferrarese. Aggiunge di avere dato loro ospitalità. Nega di avere avuto rapporti intimi con le stesse. Nega pure di essere stato a conoscenza del piano criminoso che le giovani avevano deciso di attuare.

— La mattina del 28 dicembre si levarono per tempo. Dato che parlavano lo slavo non riuscì a capire cosa dicessero.

Dice ancora che verso le 10 ritornò la Giuseppina con una prima valigia il cui contenuto s'affrettò a scaricare sul letto, indi se ne andò per riapparire più tardi con l'Emilia. Riempite cinque valigie nonchè un cesto di vimini di ogni sorta di indumenti, le giovani si allontanarono, caricando ogni cosa su un'auto.

— Avete chiesto la provenienza della roba?

— Mi dissero che si trattava di indumenti ereditati da un cugino morto a Pola.

Il vecchio osserva che non sempre le due Skrt pernottavano nella sua soffitta. Rileva inoltre che la Emilia spesso lo maltrattava dandogli dell'idiota.

Dopo altre domande di minor conto lo Strasnisky rientra nella gabbia.

Ora è la volta del fratello della vittima, Omero Christofidis, che fa un dettagliato ed accorato racconto del tenore di vita condotto dalla vecchia signora; vita seria e decorosa come conveniva alla sua età ed al suo grado di agiatezza.

Sul fatto nulla sa. Ricorda solo di avere invitato la sorella a trascorrere con lui il Natale. Recatosi il 28 dicembre, verso le 9.30 da lei, bussò inutilmente alla sua porta. Ritornò il mattino successivo: sempre invano. Pensò allora che la sorella si fosse recata a Zagabria. Il primo gennaio mandò il figlio a vedere s'era ritornata. Fu così che apprese la misera fine fatta dalla povera signora.

Il teste dice di conoscere le imputate per essere state tutte due al servizio della sorella: prima la Giuseppina, poi l'Emilia. Quest'ultima venne licenziata per un furto di 400 lire. Smentisce la dichiarazione fatta dall'Emilia, che la Christofidis fosse solita a maltrattarla nonchè di avere lesinato sul salario.

Il maresciallo Vecchiet

Esaurito l'interrogatorio del teste, compare il maresciallo degli agenti cav. Vecchiet, il quale fa un dettagliato racconto sulle indagini svolte per scoprire le colpevoli. Rileva che in un primo tempo per un'infinità di cause, autrice del delitto era stata ritenuta l'infermiera. Poi, tra molti stenti, la verità venne a galla, anche per merito dei rilievi effettuati dall'ufficio segnaletico della Questura. Il teste spiega che l'Emilia fu arrestata a Cal di Canale e la Giuseppina a Trieste. Mentre la prima, che dice essere la più astuta, negava ogni cosa, la seconda invece fece una confessione ampia e minuziosa. In quanto allo Strasnisky il teste afferma trattarsi di un vecchio vizioso il quale, a detta delle due giovani, godeva dei loro favori.

Il P. M. elogia quindi il maresciallo Vecchiet per le diligenti indagini esperite, rilevando che mercè sua, fu possibile scoprire ed arrestare le due colpevoli.

Sfilano poi altri testi: Pierina Speranza, la portinaia dello stabile di via Giulia nel quale abitava lo Strasnisky, il bracciante Angelo Ferrarese che fece conoscere le giovani al vecchio.

Il Presidente legge una lettera scritta dal direttore delle carceri per dichiarare che l'Emilia, durante la sua detenzione, non ha mai dato segno di essere sonnambula.

Indi è la volta di un piccolo uomo di aspetto rude: è il padre dell'Emilia. Il teste dal volto duro, impassibile, risponde per mezzo dell'interprete, in slavo. Dice che l'Emilia era una buona figliola, soffriva spesso di forte mal di testa. Era sonnambula. Uno zio materno della ragazza è pazzo. Un altro congiunto morì, nel 1902, nel manicomio di Gorizia.

— Quando vedeste arrivare l'Emilia in casa con le valigie ripiene di roba cosa avete pensato?

— Che avesse fatto degli acquisti.

Durante l'interrogatorio del teste, l'Emilia cela la faccia tra le mani: pare angosciata. Anche la Giuseppina non riesce a dominare l'emozione che la pervade.

Esaurita la serie delle domande rivolte al teste questi se ne va duro, asciutto: della figliuola rinchiusa in gabbia par non si sia neanche accorto...

Altre testimonianze

Fatta una breve sosta, la sfilata dei testi, prosegue. Con poche battute su circostanze di contorno i testi vengono licenziati. Infatti, poco o nulla essi dicono. Il processo nelle sue grandi linee è già ben definito. Il fatto centrale, pilastro dell'accusa, non è stato scalfito. I testi che passano davanti agli assessori, riferiscono su dettagli di valore relativo: Giuseppe Cumar, muratore, osserva che un cugino dell'Emilia è ammalato... Raimondo Videnbach, portinaio dello Stabile di via Milano, afferma di avere visto la Giuseppina scendere con la valigia la mattina del 28 dicembre. Milena Cosmieri non sa quale delle due imputate scrisse la lettera acquistata nella sua rivendita. Nicola Catalani, gerente di una latteria di via Vidali, racconta che nel suo locale l'Emilia si faceva recapitare la corrispondenza amorosa.

Passano ancora Elda Degrassi e Giuseppina Marsani e poi il Presidente dà lettura delle deposizioni scritte dei testi assenti. Lettura lunga e monotona, che si esaurisce solo con quella della perizia necroscopica, dalla quale si apprende che la Cristofidis venne colpita per ben tredici volte con la bottiglia maneggiata dalle imputate. La Corte prende quindi visione dei rilievi fotografici assunti dal maresciallo Giorgi dell'Ufficio segnaletico e che illustrano, nella loro cupa e muta tragicità, i capisaldi dell'orrendo misfatto. Infine il Presidente, letto il lungo elenco degli indumenti provenienti dalla rapina e sequestrati alle due giovani e disposto per la citazione di una nuova teste, Giuseppina Giurco, rinvia la continuazione del processo a stamane per le 9.30.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. uff. Colonna; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; parte civile avv. Celenti; difesa avvocati Moro, Matosel-Loriani ed E. Bologna; cancelliere dott. Farina.

RADIO
25 gennaio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 11: Dischi di musica sinfonica. 11.30: Orchestra di archi di ritmi e danze diretta dal m.o M. Salerno. 12 e 12.20: Dischi. 13.15: Almanacco Cinzano. 13.40: «Solo per pochi giorni», fantasia di Cram. 16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «L'amico Lucio»: Venti minuti di musica e di allegria. 17.15: Concerto vocale del soprano Lina Solza e del tenore Francesco Carrino. 18: Radio sociale. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 19.20 e 20: Dischi. 20.30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o E. Arlandi. 21: **Canzoni e ritmi**, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22: Gruppo madrigalisti «Città di Milano» diretto dal m.o Luigi Castellazzi. 22.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Mario Salerno. 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 20.45: Trasmissione dal Teatro La Fenice di Venezia: «**Rigoletto**», di G. Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	23	24
Rendita 5%	93.05	93.—
Rendita 3½%	72.80	72.75
Redimibile 3½%	70.—	70.—
Redimibile 5%	94.25	94.—
Obbligaz. Tre Venezie	91.90	91.90
Buoni Tes. nov. 1940	99.975	100.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.20	100.10
Buoni Tes. nov. 1943	92.30	91.80
Buoni Tes. nov. 1944	97.75	96.20
I. R. I.	464.—	464.50
I. R. I. «Stet» 4%	690.—	690.—
I. R. I. «Mare» 4½%	486.—	484.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	496.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	467.50	467.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	424.—	424.—
Fond. Tre Venezie 4%	410.—	410.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	900.—	900.—
Assicuratrice Italiana	560.—	557.50
Infortuni	2040.—	2020.—
Riun. Adriatica ser. A	1950.—	1950.—
Riun. Adriatica ser. B	1897.50	1890.—
Gerolimich	248.—	250.—
Istria-Trieste	226.—	226.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	91.—	91.—
Meridionali	982.—	980.—
Premuda	1070.—	1070.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	452.—	452.—
Tram	177.—	177.—
Ampelea	216.—	216.—
Arrigoni e C.	226.—	226.—
Cantieri Riun. Adriat.	147.—	147.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	130.—	130.—
SELVEG	650.—	650.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	298.—	294.—

CAMBI: Londra 78.66; New York 19.80; Francia 44.55; Svizzera 444.15; Jugoslavia 44.415.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 25 gennaio 1940:

Turno generale: Marinai: 778, 779, 883, 884, 892; giovani coperta: 352, 353, 354, 361, 364; mozzi coperta: 501, 502, 503, 504, 506; ingrassatori: 183, 184, 187, 194, 198; fuochisti nafta: 156, 157, 159, 161, 162; fuochisti: 850, 861, 854, 862, 864; carbonai: 416, 419, 428, 429, 439.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 475, 477, 478, 479, 480; giovani coperta I: 175, 176, 177, 178, 179; giovani coperta II: 66, 85, 88, 90, 91; mozzi coperta: 141, 142, 143, 144, 145; fuochisti nafta: 417, 418, 419, 420, 421; fuochisti carbone: 269, 270, 271, 272, 273; carbonai: 240, 259, 247, 261, 258.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 276, 277, 278, 279, 280; giovani coperta I: 86, 87, 88, 89, 90; giovani coperta II: 79, 80, 81, 82, 83; ingrassatori: 118, 123, 124, 125 126; giovani macchina: 137, 138, 139, 140, 141; camerieri II cl.: 272, 293, 305, 455, 456; camerieri III cl.: 187, 189, 191, 193, 197; giov. camera I: 608, 609, 610, 611, 612; giov. camera II: 110, 111, 112, 113, 114; mozzi camera con navigazione: 150, 156, 160, 164, 169; mozzi camera senza navig.: 114, 115, 116, 117, 118; giov. cucina: 137, 138, 140, 141, 142; allievi cuochi: 162, 163, 164, 165, 166.

Turno Italia (carico): Marinai: 247, 248, 249, 250, 251; ingrassatori 103, 104, 105, 106, 107; fuochisti 85, 86, 87, 88, 89; giovani coperta I: 80, 81, 82, 83, 84; mozzi coperta: 126, 127, 128, 129, 130; giov. macchina: 140, 128, 142, 136, 143.

Turno Adriatica: Marinai: 369, 370, 371, 372, 373; giovani coperta I: 150, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 60, 73, 74, 75, 76; mozzi coperta: 122, 123, 124, 126, 127; ingrassatori: 48, 56, 58, 59, 60; fuochisti: 273, 274, 275, 276, 277; carbonai: 80, 81, 82, 83, 84.

Turno Tripcovich: Marinai: 321, 323, 325, 326, 327; giovani coperta: 65, 70, 81, 97, 99; mozzi coperta: 109, 113, 115, 116, 117; fuochisti: 229, 295, 290, 296, 302; carbonai: 100, 101, 102, 103, 104.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 12, 13, 14, 15; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 11, 12, 13, 14, 15; ingrassatori: 14, 15, 16, 17, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Sabato, con inizio alle 21 serata di danza per soci, familiari e invitati di sez. B e C. Domenica, dalle 18.30 alle 21.30, trattenimento di danza sezione A.

Mutua Impiegati. Domenica gita sciatoria a Loqua, Montenero o Lase. Informazioni e prenotazioni in via Palestrina 3, dalle 19 alle 21.

«Dica». Il trattenimento di questa sera resta sospeso. Domani alle 19.30 prova generale del coro; alle 20.30 prove dell'orchestra al completo. Sono aperte le iscrizioni per la cena sociale di Carnevale.

Ferroviario. La rappresentazione cinematografica che doveva aver luogo oggi nella sede Vittorio Veneto viene sospesa. Sabato grande veglia dei filodrammatici. Inviti in segreteria di piazza Vittorio Veneto 3. Domenica gita sciatoria a Tarvisio; gli ultimi posti disponibili si prenotano in segreteria dalle 18.30 in poi. Si ricevono ancora le iscrizioni per i corsi di scherma indetti dal Ferroviario per soci e dopolavoristi.

Chimici. Sabato dalle 21 in poi avrà luogo in sede sociale in via Conti 11 il preannunciato veglione dei filodrammatici. Domenica, solito trattenimento sociael dalle 19 alle 24. Per sabato 3 febbraio è già in programma la grande veglia degli addetti della Fabbrica Birra Dreher.

Commercio Industria. Domenica dalle 17 alle 21 solito trattenimento di danza. Martedì 30 serata Schaffer dedicata ai sottufficiali delle Forze Armate. Mercoledì 31 serata filodrammatica «La volata». Giovedì 1.o febbraio grande veglia in costume organizzata dai gruppi aziendali Arrigoni e «Salmas», con grandi sorprese e ricchi premi.

Cooperative Operaie. Sabato alle 21 ballo degli sciatori. Un bel programma di musiche montanare sarà suonato da una scelta orchestrina. Per l'occasione sono in palio alcuni bei premi, che saranno donati alla reginetta. Abito facoltativo. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. In caso di cattiva viabilità la gita sarà effettuata in altra località.

«Beltrame». Sabato, dalle 21 alle 4 del mattino, si svolgerà nella sede sociale di via Diaz 14 il tradizionale ballo dello sport. Domenica, dalle 19, consueto festino in sede.

«Olympia». Domenica gita sciatoria a Montenero con torpedoni. Iscrizioni si ricevono al Bar Fenice, via C. Battisti 8 verso la quota di lire 17.50 (tel. 77-28). Partenza alle 6.45.

«Sempre Avanti». Sabato in Sala Massima, via Coroneo 15, dalle 21.30 in poi avrà luogo la preannunciata grande veglia dei fiori. Per inviti e prenotazioni tavoli rivolgersi presso la segreteria, corso Vittorio Emanuele III 28, o in Sala Massima (telefono 92-56).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo, Marino, Donato, Massimo, Sabina.

CORRISPONDENZA APERTA

Abcd. 1) Nel giugno del 1939 la «Gazzetta Ufficiale» recava la legge 25 maggio, in forza della quale potevano essere sistemati in pianta stabile gli avventizi squadristi in servizio presso le Amministrazioni dello Stato e di altri Enti pubblici, purchè fossero da almeno 2 anni alle dipendenze di detti Enti, anche se tale periodo risultasse interrotto da arruolamento volontario in A. O. I. o in O. M. S. Le «Ultime Notizie» del 19 giugno 1939 pubblicavano un sunto di questa legge. 2) Si tratta di pratiche delicate per cui è sconsigliabile comunque di intervenire o far intervenire altre persone. Bisogna attendere. 3) Vi sbagliate. Il R. D. L. 17-11-1938 all'art. 15 stabilisce che per componenti la famiglia si intendano solo l'altro coniuge nonchè gli ascendenti e i discendenti fino al II grado della persona interessata. Non dunque i collaterali. 4) Per un corredino da neonato vi possiamo dare soltanto cifre approssimative: 6-12 camicine; 6 fascette pettorali; almeno 24 pannolini di flanella e 24 di cotone; 6 magliette; 6 giubetti; 2-3 scialetti invernali ecc.

(Segue nel *Piccolo della Sera)*

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Ieri dopo breve malattia, circondato dai suoi cari, spegnevasi serenamente

Giovanni Lazzara

La dolente consorte **INES**, i figli **MANLIO** e **SILVANA** in unione agli altri parenti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi giovedì 25 corrente, alle ore 15 partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 gennaio 1940-XVIII.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

CUOCA per trattoria cercasi. Presentarsi al pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 60730 B

DOMESTICA stabile, sappia cucinare, cercasi. Via S. Francesco 12-II, Riedel. 30994 B

DOMESTICA stabile tutto fare cercasi. Foro Ulpiano 6, porta 5. 60727 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi. S. Francesco 30, porta 11. 30997 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Via Tor San Piero 2, portinaio. 30993 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

IMPIEGATO perfetta conoscenza lingue, lunga pratica commerciale, ottime referenze, libero militare, offresi. Cassetta 11073 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AGENZIA cerca ogni Comune persone conosciute nel luogo, facile lavoro. Scrivere: «Labor», Galatti 8, Trieste. 203 D

DATTILOGRAFA svelta, bella scrittura, età 18-20, almeno licenza avviamento, cerca importante ufficio città. Offerte dettagliatissime. Cassetta 11146 D. Unione Pubblicità. 11146 D

DITTA cerca ragioniere contabile perfetta conoscenza lingua tedesca, referenze. Offerte Cassetta 11151 D, Unione Pubblicità. 11151 D

MODISTA lavorante finita, mezzalavorante capace, cercansi. Giorgi, Spiridione 1-II. 31000 D

PORTINAIA donna sola, onesta, pulita, cercasi. Rossetti 4, secondo, porta 11, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. 60734 D

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza lingua italiana, cerca importante ditta locale. Indirizzare offerte dettagliando dati personali, referenze, pretese: Cassetta 11077 D, Unione Pubblicità. 11077 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

FAMIGLIA piccola cerca stanza vuota ingresso libero. Fermo posta patente auto n. 20463. 60737 E

INDIPENDENTE, bagno, riscaldamento cercasi. Offerte prezzo Cassetta 11149 E, Unione Pubblicità. 11149 E

PICCOLA famiglia impiegato ferrovie cerca mobiliata matrimoniale comodo cucina, paraggi Università. Cassetta 11150 E, Unione Pubblicità. 11150 E

STANZA riscaldata, pensione, cercasi presso distinta famiglia, paraggi Coroneo, Battisti. Scrivere: Cassetta 11078 E. Unione Pubblicità. 11078 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

INGRESSO scale, bella, pulita, affittasi prontamente. Crispi 41-II, sinistra. 11133 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Zaccaria 4 porta 1 (piazza Goldoni). 60731 F

STANZA vuota comodo cucina. Via Filippo Corridoni 11, informazioni pianoterra. 31001 F

STANZE mobiliate, conforto, eventuale vitto. Battisti 26-II, destra. 30999 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezky S. Lazzaro 16. 1000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 60725 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GENEROSISSIMA ricompensa riportando portasigarette argento, caro ricordo, smarrito. «Utet», Imbriani 14. 30995 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori due ingressi possibilmente riscaldamento centrale, esclusa periferia, cercasi. Scrivere tessera Unuci 21350, fermo posta. 30996 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

AFFARONE: blocco tappeti orientali 200 per 300 lire 470, altro 240 per 150 lire 324, altro 150 per 200 lire 220, bellissima coppia scendiletti lire 120. Piazza Ciano 13. 11105 M

CALDAIA riscaldamento centrale a gas originale Ascania quasi nuova adatta piccola villa o appartamento vendesi lire 3800. Telefono 85-44. 11100 M

COPERTA lana due piazze, nuovissima, lire 95 vendesi, occasione. Ginnastica 25-II. 60733 M

CUCINA, forno, boilers, adatti ristorante albergo villa, vendonsi. «Ausonia Savoia», Trieste. 60601 M

ENCICLOPEDIA Bompiani, nuova, vendesi. Presentarsi dalle 13 alle 16. Indirizzo Piccolo. 60729 M

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia del compianto **Ferruccio Gian** pubblicata nel giornale di ieri omessa, per errore, la **GEROMETTA.**

Nell'avviso mortuario pubblicato ieri, di **FRANCESCO CAL** leggasi il **dott. ROMANO CHI** fratello **FERDINANDO** con la te, la famiglia **CHIUCCI** e le **MARIA** e **GIOVANNA** (assenti)

MACCHINA cucire rientrante nuova vendesi occasione. porta 13.

MACCHINE cucire Necchi, ver teale; altre occasione industri miglia, telefono 65-33. Natale, n. 12.

GIACCA smoking frak e scar sci uomo donna occasione. Via to 12-I, sinistra.

PELLICCIA uomo, lunga, vendesi. Palestrina 8, portin

RADIO recente vendesi prezzo causa partenza. Sonni

STUFA a gas grande con mar timo stato vendesi. Via Ferri sinistra, dalle 12-14.

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L.

CASSAFORTE acquistasi. Inv sure, prezzo. Cassetta 10747 N, Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. «ALABARDA», Rossetti 4, mento meravigliosi mobili, rie, mobili ufficio, convenienti

A. MATRIMONIALI massicci tamburate 1650, panniforti 19 ne 580, salotti 580, materassi attaccapanni 120, economia, Tarabochia 6.

Avvisi d'indole commer
cent. 60 la parola. Minimo L.

A. A. A. BRILLANTI, oro, arg comperansi pagando più di tut cipasi denaro per disimpegni Monte. Oreficeria Stermin, Ma

BRILLANTI oro argento oro dentiere oro comperansi paga di tutti. Disimpegnansi bigli te. Oreficeria Alberto Polvi, zini 46.

CONTANTI ritiro domicilio sc chivio, ex sacchi cemento, pre simi, garanzia macero. Sani, gnano Brenta (Padova).

Capitali - Società - Cess.
cent. 70 la parola. Minimo L.

OCCASIONISSIMA: causa ces commercio vendonsi giornata gozi con decreti vendita: strumenti musicali arredati, za merce. Indirizzo Piccolo.

200-300 mila cercansi su stab Cassetta 10745 R Unione Pu

Acquisti e vend. di case e
cent. 70 la parola. Minimo L.

CASA città massimo ordine quartieri ricercati 350.000 vende nastica 16, secondo.

FABBRICATO tre piani, 32 va tile, giardino, vendesi 62 mila bili, Gradisca centro. Rivolge gnani, via Gozzi 2, Gorizia.

Oggi alla Fen

Caffè internazional

(Cafè de Paris)

con

VERA KORENE
JULES BE

Umberto Me

in un film di comic irresistibile

Un mar di gua

domani in prima visio

Supercinema Prin